il TRAVASO

N. 1 (A. 48) 5 Gennaio 1947 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma, via Milano 70 Tel. 43.140

De Gasperi parte per Washington. Speriamo che trovi... l'America!

×

Se continuano a dar retta alla C.G.I.L., gli operai si dovranno chiamare s..perai.

×

Avete notato che De Nicola viaggia spesso e volentieri?! Forse viaggia per dimenticare (la monarchia).

×

Qualunquisti e comunisti vengono spesso alle mani.
Gli estremi si toccano.

×

Un mio amico molto ricco ha sottoscritto 3 uova al Prestito della Ricostruzione.

×

Un consiglio: non fumate «nazionali»! Potrebbero accusarvi di nazionalismo!

×

Guglielmo Giannini vuole sopprimere tutti i professionisti politici.
Corre il rischio di suicidarsi.

×

A[illegible] Befana entrando dal camino avrà la gioia di non sporcarsi di carbone.

×

Al posto della vecchia Befana littoria potevano metterci una Befana democratica.
A Montecitorio tra le deputate ce ne sono tante!

×

I regali della Befana 1947
A STALIN un pappamondo.
A GUGLIELMO GIANNINI: un pallone gonfiato.
A BENEDETTO CROCE un misirizzi.
Ai TRE GRANDI dei burattini.

×

LA ZAPPA SUI PIEDI
Il compagno Scoccimarro ha dichiarato al Consiglio dei Ministri che l'inchiesta sui fatti dell'Emilia esclude ogni responsabilità del P.C.I., ed è «tutto un tessuto di lacune, di contraddizioni e di falsità».

×

Se l'inchiesta è tutto un tessuto di falsità, vuol dire che anche le sue conclusioni sono false.
Ma perchè il compagno Scoccimarro non pensa due volte, prima di aprir bocca?

I romanzi illustrati di certi periodici oggi tanto in voga, sono di una sconcertante inconsistenza ed ingenuità di trama.
Tutto fumetti e niente arrosto.

×

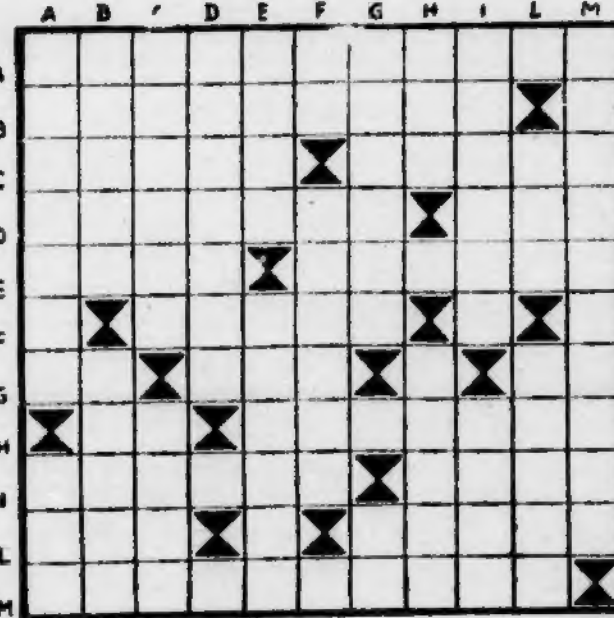
I controllori dell'A.T.A.C. si danno arie da padreterni.
Ma sappiano che è più facile fare il controllore che il passeggero.

INVITATO A NEW YORK «PER DISCUTERE»

I TRE — *Oh! Oh! Oh! Arriva!!! Ci ha creduto!!!* SCARPELLI

LA SFINGE DEL "TRAVASO,,

9. Il puzzle di Scoccimarro

ORIZZONTALI — A: Il metodo amministrativo di Scoccimarro. B: Egli la dimostra sempre più nelle sue mansioni. C: Città franc. nel dipartim. del Gard - Quanta ne ha messa in circolazione! D: Color d'ambra - Canta per Dio. E: La negazione del Mefisto di Goethe - Bel guaio, quando lo fu Scoccimarro! F: Quando egli faceva l'oste, era il nemico della sua uva. G: Scrisse il «Nerone» (iniziali) - Si dice che è «longa», mentre la vita è «brevis» - Città sicula (sigla). H: Le vocali di moda - Scoccimarro lo è della sua poltrona di ministro. I: Il pane degli ebrei - Dati i suoi insuccessi di finanziere egli dovrebbe esserlo, ma... (tr.). L: Nome d'uomo - E' altissima per merito suo, quella dei prezzi. M: Il bel risultato della sua politica finanziaria.

VERTICALI — A: Una scienza di cui Scoccimarro capisce ben poco! - Sposò Fatima. B: Quelle che riuscirono a sopportarlo, andranno diritte in Paradiso - Nome tedesco di Bolzano. C: Quello della moneta è la sua fissazione - Città alle foci del Don. D: Farfalla autunnale. E: Nome di donna - In quello, assai triste dell'Italia, Scoccimarro recita una parte deleteria. F: Nel centro del sole - Dottrina filosofica. G: Il nome di uno scrivano dal quale Scoccimarro e colleghi avrebbero tanto da imparare! - Afferma. H: Di fa quella dell'oro: Scoccimarro ha inaugurato quella degli stracci - La prima forma del D vert. I: Grazie al cielo, egli lo è come ministro! - Golfo dell'oceano indiano. L: La metà del totale - Sottile. M: Di sapore piuttosto sgradevole.

Soluzione del puzzle di Lizzadri

ORIZZONTALI — 1: Otto per nove. 2: Rare - Ball. 3: Tri - Recital. 4: Oasi - Ma - Ile. 5: Grammatici. 6: Regia - Ino. 7: Reno - El. 8: Probel - Dose. 9: Ia - Laico - Salvator Gotta. 10: Anna - Corsel. 11: Svarione.

VERTICALI — 1: Ortografia. 2: Tarare - Rana. 3: Trisagio. 4: Oe - Imi - Bias. 5: Marea. 6: Edema - Elica. 7: Catin - Cor. 8: Nel - Inodori. 9: Ostico - Ro. 10: Viali - Essen. 11: Elio - Elogie

Nenni ha assicurato che, come il 1496 è stato l'anno della Repubblica, così il 1947 sarà quello della riforma agraria e industriale.

×

Allora siamo a cavallo!

Ha parlato anche di foglie e rami secchi.
Meglio sarebbe stato parlar di spighe!

×

Per Natale gli americani hanno amnistiato 800 mila nazisti.
Peccato, per quelli di Norimberga, che sono già stati giustiziati.

×

Brutta cosa la politica.

×

I guerriglieri greci dapprima erano ribelli. Ora già sono partigiani.

×

Poi li chiameranno patrioti.

×

Truman ha detto che è stato più facile ogni uomo morire in guerra che vivere in pace.

×

L'Italia va imparando che è più facile morire con la pace, che morire in pace.

×

Il Natale ha registrato una notevole distensione internazionale.

×

Presto, poi, verrà carnevale!

×

Il compagno Togliatti ha scritto che «l'anticomunismo è il nemico principale nell'ora presente, della nostra democrazia».
C'è un «anti» di più, signor Palmiro. Lo lasciamo?

×

Umberto Barbaro, critico cinematografico dell'Unità, nel recensire Arsenico e Vecchi merletti, cita in 11 righe Duiser, Faulkner, Hemingway, parla di «asciutto e grande realismo», di «assoluta sgradevole pregnanza», di «lirismo dal basso», di «a meccanizzato vuoto formalistico».

×

Come esempio di «prosa per il popolo» non c'è male. Secondo Barbaro, evidentemente, ogni compagno possiede, oltre al Capitale di Carlo Marx, anche l'Enciclopedia Treccani.

×

Tito incetta il nostro grano e De Gasperi, zitto...

×

Se ne slava le mani.

×

Come capo del Governo, De Gasperi non è un gran che...
E' un gran co...

Premi sicuri
per lire
200.000

TIRO a SEGNO

Premi pro abili
per lire
15.000.000

NORME PER IL 1947

◆ **TAGLIANDI.** Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in ogni numero in fondo a questa pagina OGNI COLPO UN TAGLIANDO.
◆ Chi vuole sparare contemporaneamente più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici, che sicuramente grati, non gli rifiuteranno i tagliandi salvo a cercare a loro volta altri amici, indurli a comprare altre copie e così di seguito.
◆ **PREMI IN CONTANTI.** Ai primi tre classificati di OGNI MESE rispettivamente **Lire 2000** (con un minimo di 6 colpi), **1000** (minimo 4 colpi) e **500** (minimo 3 colpi). Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre PREMIO DI FINE D'ANNO L. 5 000
◆ **PREMI DI CONSOLAZIONE** Mese per mese fino a tutto novembre i NON PREMIATI di cui nel mese siano stati pubblicati ALMENO DUE TIRI riceveranno un «**Calendario della Fortuna**» che costa 50 lire e concorre a **36 estrazioni mensili** con premi per il valore di circa **1 000 000** al mese e al GRAN PREMIO FINALE di almeno **2.000.000 di lire.**
◆ **TESSERE** I premiati e coloro che avranno via via pubblicati TRE centri anche non tutti nello stesso mese riceveranno la tessera di «TRAVASISTA»

L'ECO

Cosa fa la Conferenza della Pace, in questo doloroso dopoguerra?
L'eco risponde ERRA!

×

Nulla dunque e ormai restato del dittator partito?
L'eco risponde. TITO

×

Cosa l'umanità desidera dopo l'ira di Marte rapace?
L'eco risponde PACE.

×

Dove dovrebbero andare i nostri politicanti?
L'eco (che si è stufato di rispondere a tono) AL MANICOMIO

A. Bram Roma

I NUMERI PERFETTI

Per i monarchici I numeri reali.

Per i comunisti i numeri primi (divisibili solo per se stessi e per ... l'Unità)

Per i pomicioni I numeri delle caserme di Macario

Per i fanatici del Lotto I numeri che gli darà una di queste notti la nonna.

Per i liberali Il numero 100 (perchè si trova quasi sempre in fondo ... a destra).

Per i democristiani: I numeri... cardinali.

F. De Palma, Napoli

CARABINIERE COLPEVOLE

— **Siete condannato a dieci anni per aver disturbato il disordine pubblico**

Delio Oneto, Livorno

L'OROLOGIO

Un orologgio disse all'omo «Sento — da roppo in ... e l'ho da tira fora — quanno me lo domanni, in un momento — te ... sempre ... ra — nun ... co' le nun ce capisco gniente. — critich, tutti, peggio del portiere — poi cambi d'idea continuamente... — Sai che difetto c'hai? Se' senza sfère!»

Peppino Nunzi, Roma

LA RECLUTA SALUTA

A. Casarano, Taranto

SCENETTA DELL'ALDILA'

(Un Dittatore e il suo Tirapiedi)

TIRAPIEDI — Duce mi permetto sottoporre alla Vostra approvazione la bozza dell'odierno Ordine del giorno

1) Alte onorificenze con croci varie per alcuni capi dei più noti Stati Esteri ex nemici, per avere col loro comportamento verso l'Italia dato ampia dimostrazione ai posteri ed agli increduli della giustezza delle Vs. teorie.

2) Ricompense, patacche e Sciarpe Littorie ad alcuni capipartito italiani che, ricalcando le Vs. orme si danno l'aria di piccoli Dittatori ed hanno agito come summenzionati maestri potenziando ancor più la Vs. figura e rafforzando presso le nuove generazioni la veridicità del motto già suscitatore di risa: *Il Duce ha sempre ragione.*

3) Commende e premi in denaro per alcuni Editori di quotidiani, fra i più quotati in Italia, per avere in questi ultimi tempi pubblicato articoli e memoriali che esaltano la Vs. Persona ed il Vs. genio politico.

DITTATORE — Ma siete ben sicuro che tutta questa gente sia di provata fede?

TIRAPIEDI — Provatissima fede... antifascista!

A. G. Firenze

SOTTO ZERO

Il Ministro delle Finanze regola l'orologio sul SEGNALE ERARIO

Lo sciopero dei minatori americani si sente ancora in tutta l'Europa I REGALI DELL'OZIO D'AMERICA

Il Duomo di Milano ha aderito al FRONTE DEL DUOMO QUALUNQUE

L'on. Togliatti in trattoria chiede sempre UNA PORZIONE DI ROSSOBUCO

L'on. Micheli dice sempre: MEGLIO UN GIORNO DA BEONI che cent'anni da pecora

Ciro Soria Roma

SBAJI FONDAMENTALI

Un omo che lotte per la Repubblica — disse nel fa el bilancio — lo sto vedenno che la cosa pubblica — cammina de traverso, come er granchio — Tra ... partiti e tra chi tira e allenta — m'accorgo dopo tanto lavorato, — che avemo costruito un fabbricato — senza le fondamenta.

Peppino Nunzi, Roma

MANICOMIO

IL DIRETTORE Quello là si crede Giulio Cesare, quell'altro Napoleone, ma questo li supera tutti: si crede capace di capire se la Democrazia Cristiana tende a destra o a sinistra.

A. Sossio, Gruma N.

LE 4 OPERAZIONI DEL GOVERNO

ADDIZIONE dei *guai*
SOTTRAZIONE delle *risorse*
MOLTIPLICAZIONE delle *camorre*
DIVISIONE dei *cittadini*

A. D'Arminio, Pescara

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano 70
ROMA

I PREMIATI

Tiro a segno

Vincitori per il mese di dicembre (n. 26-27-28 e 29)

1. premio L. 2000 - con 8 colpi NINO DI SAN FERIA Catania
2. premio L. 1000 con 5 colpi CIRO SORIA Roma.
3. premio L. 500 - con 3 colpi AULO BRAVI Roma

VINCITORE DEL PREMIO DI FINE D'ANNO di L. 5000
NINO DI SAN FERIA, anzidetto

Vincitori di un Calendario della Fortuna

Nino di San Feria, Catania; Ciro Soria, Roma; Aulo Bravi Roma; F. De Nido, Roma; A. Diana Cagliari; O. Tato Roma; A. Bellucci Gualdo Tadino; Delio Oneto Livorno; N. Talozzi Viareggio; Z. Zanon Codogne; E. Finotti Rovigo; D. Cramarossa Modugno; R. Tonchini Piacenza; A. Bosco Roma; A. Broggi Salerno; P.C.G. Ancona; P. Nunzi Roma; A. Dell'Aquila Terlizzi; M. Macchione Nocera I.; A. Lisaoni Melzo; A. Sciortino Spoterno; A. Cantoni Roma; Maraldo Fermo; A. Landi Imola; O. Losso, Incudine; U. S. Tarquinia; R. S. Milano; A. Pedulla Reggio C.; L. Mariani Soresina; G. Di Palermo; G. Sorrentino Roma; L. Valgimigli Lucca; Casarano Taranto; Zennaro Venezia; V. Staibano Catanzaro; ... Fantasia Bari

Aneddoto su Giannini

Vincitori di 6 Calendari della Fortuna

G. CATANZARO Riviera di Chiaia Napoli (aneddoto n. 15)
MASSIMO CENTANIN Cannaregio 2024 Venezia (n. 17)
CARMELO TASSINARI (pregasi chiarire indirizzo) (n. 18)

Vincitori di un Calendario della Fortuna

A. R. Gorizia; Guido G. Roma; L. Gaidotti, Roma; E. Oliva, Atrinalda; I. Fantasia Bari; A. Manzano Napoli; G. Dell'Aquila, Terlizzi; C. Pacier Verbania; G. Albanese Sidorno Marina (2); Gorzio Grazioso Roma; M. Falsani, Roma; C. Coda Reggio Emilia; L. Tedesco Terranova Costamala; A. M. Fresnot Roma; F. De Palma Napoli; I. Guglielmi Trani; G. ... ; M. Sabino Andria

Un'altra profezia di Dante

Altro che la profezia del Veltro ! Terzo Canto dell'Inferno

Per me si va tra la perduta GENte
Forte piangendo alla riva ma... GI...
E che gente era ... VIVI...
Sempre in quell'aria senza tempo ...

Ed egli a me, le cose ti fian ... CONte

Le parole finali (le parole crude come si legge oltre) di questo cinque versi secondo i migliori dantologi accennerebbero appunto al prodotto GENGIVITICON del Prof. Dr. Arrigo Piperno soluzione satura di iodio metallico e iodato di zinco che guarisce le gengiviti, consolida, rinforza i denti, ecc., inoltre dalla piorrea alveolodentale. Infatti il verso 100 dello stesso Canto come rileviamo da un codice membranaceo del secolo XV sconosciuto ai più, il Poeta prosegue

Ma le gengive ch'eran lasse e nude
Divenner sane e rinforzaro i denti
Tosto che inteser le parole crude

Nelle farmacie L. 134,90

... O. Via dei Giordani, 20 ROMA Tel. 882-424

"**BRILLOR**" Via Alfonso ... Tel. 64-814 — NAPOLI

Abbonatevi subito se volete essere tra i primi mille

il TRAVASO

Lire 12 - 5 Gennaio 1947 - A. 48 - N. 1

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Che vuol dire P. S. I.?

Povero Socialismo Italiano!

L'ITALIETTA: « Cara Befana, io sono stata fascista per vent'anni, ho fatto la guerra a fianco dei tedeschi, ho pugnalato nella schiena la Francia, ho tentato di rompere le reni alla Grecia, ho rovinato l'Etiopia e l'Albania... Insomma, sono stata tanto cattiva: portami molto carbone! »

(SCARPELLI)

BUONA FINE
e buon principio

PIACQUE ancora una volta all'Eterno mandar di Natale sulla terra i suoi angioletti, perchè predicassero la pace, la carità, l'amore per il prossimo, il disprezzo dei beni terreni.

« ... *Pax in terra hominibus bonae voluntatis...* » discesero cantando festosi in coro gli alati messaggeri.

Passò il Natale, passò anche il giorno di S. Stefano, e quelli non tornavano più in cielo: l'Eterno, un po' allarmato per l'insolito ritardo, approfittò del capodanno per inviarne giù degli altri che augurassero agli uomini la buona fine e il buon principio.

Ma non tornarono neppure questi.

Quando lassù si cominciò sul serio a disperare, finalmente ne giunse starnazzando uno solo, il più piccolo, terrorizzato, col respiro mozzo, i biondi riccioli bruciacchiati, le ali spennacchiate.

— Porca miseria! — esclamò con inusitata irriverenza sotto gli occhi attoniti dell'Eterno. — Dobbiamo certamente aver sbagliato strada perchè invece che nella terra ci siamo imbattuti nell'inferno!

— Ma come è possibile? E gli angioletti che mandai giù prima di voi?

— Quelli che dovevano predicare la pace sulla terra? Quelli sono stati urtati durante il viaggio da un V 2 lanciato da gli uomini di buona volontà e sono tutti saltati in aria. Noi invece siamo arrivati fin giù, ma abbiamo visto cose orribili! Lotte intestine, suicidi, egoismo, sordida ingordigia, schifosa immoralità, bombe nelle chiese durante la messa, preti denudati per la via. A Roma il giorno di Natale una donna è stata finita a colpi di sbarra di ferro mentre a Ponte Galeria una vecchia veniva uccisa col calcio di un mitra; a Napoli mi son trovato proprio il 31 dicembre, sulla testa di un vetturino che tirava ben quattro coltellate nella pancia di un cliente col quale non era riuscito ad accordarsi per il prezzo della corsa.

— Cosa fai, disgraziato! — gli ho gridato.

— Gli faccio fare la buona fine! — mi ha risposto sogghignando — Ed anche un buon principio: non è forse così passato a miglior vita?

Poveri noi! siamo fuggiti inorriditi, ma alcuni furfanti ci hanno sbarrato la strada, dopo averci frugati ad evidente scopo di rapina, nulla avendo trovato, ci hanno percossi, seviziati, e financo... orrore!!! Poi in un ultimo impeto d'ira hanno scaricato su di noi i loro mitra: io solo, miracolosamente illeso, sono riuscito a volar via e tornare quassù.

L'Eterno scosse il capo cogitabondo e si carezzò la candida barba fluente.

— Eppure debbo mandar laggiù altri di voi a portar doni per l'Epifania!

Dalla gloria degli angioli che facevano corona all'Eterno si alzò allora un sordo mormorio di protesta, e, per la prima volta, in cielo si sono udite le parole « sciopero » e « rappresaglia ». Uno più ardito obiettò che avrebbe preferito andare a far compagnia a Lucifero.

E l'Eterno addolorato, ha dovuto anche Lui ricorrere agli Alleati, perchè d'ora in poi forniscano ai suoi angioletti, in missione sulla terra, una robusta scorta di M. P.

Ma gli Alleati non hanno ancora risposto.

SBOTTA E RISBOTTA

— SIAMO giunti alla prima puntata dell'anno bis ch'ero veramente ansioso di annunziarvi. Eccoci qui di nuovo, pronti ad affrontare altre cinquantadue settimane di botte e risposte con uno zelo degno di miglior causa. Sì, amici presenti e amici all'ascolto, la vita è una gara, chi ha polvere spara e io voglio dar subito fuoco alla miccia chiamando al microfono quel giovane dai capelli color di fiamma che siede nella terza fila tra la signora in cenere e il vecchietto che si sta facendo di bragia.

Io dico un verso celebre e lei mi deve rispondere per le rime. « Era di notte e non ci si vedea ».

— Chè la corrente ci levò l'A.C.E.A.

— Così, così! Ancora un verso. Questo non è ancora celebre perchè di mia creazione. « Son molti gli strumenti e i musicanti.. ».

— Ma coi dischi, la RAI va sempre avanti.

— Mi piace! Visto che lei ha un'anima veramente musicale le darò come premio un par di ciufoli. Può andare. Il suo posto lo prenderà la signora dall'aria addormentata che scorgo in prima fila con le scarpe risuolate di fresco. Favorisca e mi risponda a questa domanduccia semplice, semplice. Cosa fanno le Nazioni Unite dopo averci tolta la flotta?

— Fanno finta di aiutare la barca.

— Carina! Sentiamo ancora. E' vero che la statua della Libertà che sorge a New York non è più di marmo come prima?

— Già, perchè dopo aver visto i risultati del congresso dell'ONU è rimasta di stucco.

— Un premio lo merita. Le darò un buon the, offerto da quel pancione seduto nella terza fila. Prego, signor pancione, lei non può rifiutarsi. Chi interviene alla nostra gara deve essere preparato... a tutto.

Mi occorre ora un candidato che sappia il fatto suo. Venga lei, signor Cattani, ch'è un leone. L'interrogazione è questa. Che cosa porterà la Befana agli jugoslavi?

— Un tessilsacco per metterci dentro quella buona lana di Tito.

— Bravo! E che cosa porterà a Blum, fautore della amicizia franco-inglese?

— Un bel Blum-cake.

— Ottimo! Che regalerà a Stalin?

— Un mazzo di carte perchè possa giuocare ad asso piglia tutto.

— Premiato. Mi lasci il tempo di pensare se debbo darle un posto di ambasciatore oppure una carica... a

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere De Gasperi ritornare dall'America e trovare che l'Italia esiste ancora, e poi raccoglietemi pure accanto quell'anima benedetta!

fondo contro i giovani liberali. Intanto farò venire al microfono una simpatica coppia. Marito e moglie, credo. Si tengono a braccetto anche stando seduti. Si avvicinino al microfono! Una domandina collettiva, facilissima. Perchè i ribelli del Tonchino hanno l'aria di essere dei fascisti?

— Dei fascisti?! Non ci sembra possibile!

— Come! Non sanno che quei ribelli marciano alla conquista della capitale del loro paese gridando: Hanoi?

Andiamo maluccio. Cerchino di tirarsi su con questo indovinello. Qual'è quel deputato socialista che se gli togli il cuore non vale più niente?

— Calosso. Infatti gli tolgano « io » e vedranno che cosa vale! Sono spiacente di rimandarli al loro posto senza nessun premio. Ma sarà per un'altra volta, non è vero? La trasmissione volge alla fine. A me quei tre giovanotti con la cravatta azzurra e quegli altri tre col fazzoletto rosso che sporge dal taschino. Gli azzurri a destra e i rossi a sinistra. Sentiamo i primi. Che cosa dicono loro quando vedono girare persone con tanto di distintivo all'occhiello?

— Diciamo che in Italia c'è ancora gente che chiude un occhiello sui pericoli della dittatura.

— Adesso una domandina facile ai rossi. Sentano. Mi completino questo adagio popolare. Tutti i nodi...

— ... di Savoia vengono al pettine!

— Mi raccomando! Non si abbandonino ad eccessi qui dentro! Si calmino e rispondano alla seguente interrogazione. Perchè la Repubblica italiana non ha ancora la testa a posto?

— Perchè ha un capo... provvisorio.

— Quando metterà la testa a partito... comunista sarà una cosa ben diversa!

(A questo punto nasce il solito putiferio. I rossi urlano *« Viva il Blocco del Popolo! »*. Gli azzurri replicano gridando *« Viva il Blocco monarchico! »*. Un forte nucleo di inquilini presenti alla gara copre le voci dei contendenti strepitando *« Viva il Blocco dei fitti! »*.

Alcuni senza tetto si impadroniscono dei premi al solo scopo di avere un indirizzo per andare ad occupare le Case che li hanno offerti).

DUM DUM

Uno per tutti tutti per uno

LA faccenda dei « blocchi di sinistra » ha dato ottimi risultati, tant'è vero che Napoli ha avuto il suo sindaco monarchico e Palermo qualunquista. Le cose vanno bene, Togliatti si frega le mani, Stalin manda telegrammi di protesta e Tito chiede la restituzione dei novantasette prigionieri italiani da poco sbarcati ad Ancona.

Al tempo, signori. Nel lussuoso palazzo di via delle Botteghe Oscure, a dieci metri da Palazzo Venezia, i pontefici del sinistro partito comunista stanno progettando un altro grosso colpo per le prossime elezioni. Si pensa a un nuovo blocco o listone, del quale ormai digeriti i satelliti azionisti, demolaburisti, socialisti e diabetici (alias repubblicani storici) dovrebbero far parte tutti i rimanenti partiti politici italiani, compresso quello di Salvarezza.

Questo blocco delle forze veramente democratiche e primitive raccoglierebbe insieme, sotto la protezione dei sinistri di via Botteghe Oscure, liberali, democristiani, monarchici, socialisti, qualunquisti eccetera. Addivenire a un accordo non è difficile, a condizioni che non manchi la buona volontà. Nel sinistro partito fascista, non erano forse rappresentati i nazionalisti, i socialisti, i sindacalisti, gli ex liberali, democratici e popolari? E allora? Basta una piccola legge proposta dai comunisti, caldeggiata dai socialisti e approvata dai democristiani per concludere l'accordo: De Gasperi è al governo per questo.

Nel nuovo Blocco o partito o dinosauro che dir si voglia i comunisti rappresenterebbero la frazione o meglio, fazione progressista: socialisti, demolaburisti, repubblicani e azionisti si assumerebbero i compiti di rappresentare il gruppo riformista che l'è un gran bel gruppo fotografico formato gabinetto: i liberali costituirebbero la cosiddetta tendenza crociana o filosofica, una volta rappresentata da Gentile, sia pure in camicia nera: ai democristiani non v'è dubbio, toccherebbe rappresentare le masse comuniste cattoliche, le quali malgrado le apparenze, credono in Dio e nel Piccolo Padre: ai monarchici il compito di rappresentare la corrente nostalgica dei lealisti che i compagni stranieri promettono di non appellare più da oggi in poi col grazioso nomignolo di « lazzaroni del re »: la destra del partito, finalmente, avrebbe il suo capo in Guglielmo Giannini, alias Zorro, il quale ha promesso di non fare la rivoluzione almeno per questa stagione teatrale.

Una volta costituito questo forte blocco progettato dai diabolici emissari di via delle Botteghe Oscure, non vi sarebbero più divergenze di vedute fra gli iscritti ai vari e prolifici partiti. Indi marcia su Roma, legge sulla stampa, treni che arrivano in orario, crociera del decennale, Etiopia, Spagna, E 42 e « spezzeremo le reni alla Grecia ». Ahimè!

Addio Kira!

ABI

— Non poss
— Ingenua!

Le f
del

IN una vecchia opere... furoreggiava al tem... la nostra infanzia, ... va questa bella ... tate strofetta:

« Noi siamo i Consi... del Comunal Consig... che con consigli seri... consigliamo il Consig...

Oh potenza della poe... tanti anni abbiamo co... a credere che i Consig... munali, quelli veri, fos... punto quali li descriv... genua quartina surr... Dovevamo giungere al... mese del 1946 ed ass... comportamento di otta... nati cittadini di Roma... scorgerci che essi non ... neanche esser definiti ... glieri da operetta »: sa... offender quegli altri.

Dai nuovi eletti no... riusciti ad avere un ... Ci si opporrà che non l'... neppur prima: ma allor... scopo tante battaglie e... tante polemiche, tanti ... e tante mastodontiche ...

Per darci questo b... Sindaco e una giunta ... le, i rappresentanti d... partiti designati dal p... sono riuniti ben tre ... verbali delle tre riunion... sti segreti per tutti ... le rivelazioni dell'« ... sono capitati nelle nost... ed è bene che prima a c... giamo i lettori del « ... che, come si sa, sono ... più intelligenti del mo...

Le riunioni furono p... del consigliere anziano ... frio il quale, dopo le su... presidenziali in quella ... natti ha chiesto ...

LA FIRMA DEL DIKTAT

— Non posso firmare: è un trattamento troppo duro...
— Ingenua! E che cappio t'aspettavi?

(BELLI)

STORIE DEL TEMPO... PASSATO

Er Cane e la Luna

C'era 'na vorta un Cane, in mezzo a un vicolo,
che abbajava a la Luna. Passò un Gatto.
— Lasciala perde! — disse — Che t'ha fatto?
Perchè te guarda? Quanto sei ridicolo!
La luna guarda tutti, ma nun bada
a quelli che s'ammazzeno pe' strada.

— E pe' questo ce sformo! — disse er Cane —
In mezzo a tante infamie e a tanti guai,
eccheIa lì! nun s'è cambiata mai
e rimane impassibile, rimane...
Me piacerebbe ch'aggricciasse er naso,
che stralunasse l'occhi... Nun c'è caso!

— Perchè 'ste cose qui l'ha viste spesso:
— rispose er Gatto — er monno è sempre quello
Quanno Caino sbudellò er fratello
la Luna rise tale e quale adesso:
ha riso sempre e riderà perfino
se un giorno Abele scannerà Caino...

Trilussa

MACCARI si è fatto FRATE?

La voce che Ruggero Maccari, direttore responsabile del settimanale « Il Pollo », si sia fatto frate è inesatta.

Condannato a due anni di reclusione per vilipendio dei ministri del culto, il Maccari, nel timore di essere arrestato, si recava in un convento chiedendo di venirvi accolto fino alla sperata (anche da noi) assoluzione in appello.

Il giovane anticlericale desiderava unicamente restare nascosto nel pio luogo per sottrarsi alla seccatura del carcere e non intendeva affatto di indossare il saio per sempre rinunciando ai piaceri della vita terrena! Ma come spesso accade, la notizia è stata travisata ed ha preso così corpo la voce che il Maccari si fosse fatto frate.

Un filo (bus) di logica

Dice il Vangelo:
BUSSATE E VI SARA' APERTO

×

I disoccupati baresi hanno tentato di sfondare il portone della Prefettura usando un autobus come catapulta

×

FILOBUSSATE E VI SARA APERTO

×

Il 8. punto dell'ultimatum dei dimostranti esige che sia data « possibilità alla locale Camera del Lavoro di fruire di locali adeguati ».

×

Prima: PANE E LAVORO.
Adesso: PANE E CAMERA DEL LAVORO.

oep

S. P. Q. R.

Le fruttuose fatiche del Consiglio Comunale

In una vecchia operetta, che furoreggiava al tempo della nostra infanzia, si udiva questa bella ed edificante strofetta:

« Noi siamo i Consiglieri
del Comunal Consiglio,
che con consigli seri
consigliamo il Consiglio ».

Oh potenza della poesia! Per tanti anni abbiamo continuato a credere che i Consiglieri Comunali, quelli veri, fossero appunto quali li descriveva l'ingenua quartina surriportata. Dovevamo giungere all'ultimo mese del 1946 ed assistere al comportamento di ottanta benpensanti cittadini di Roma per accorgerci che essi non possono neanche esser definiti « consiglieri da operetta »: sarebbe un offender quegli altri.

Dai nuovi eletti non siamo riusciti ad avere un Sindaco. Ci si opporrà che non l'avevamo neppur prima: ma allora a che scopo tante battaglie elettorali, tante polemiche, tanti discorsi e tante mastodontiche schede?

Per darci questo benedetto Sindaco e una giunta comunale, i rappresentanti di tutti i partiti designati dal popolo si sono riuniti ben tre volte: i verbali delle tre riunioni, rimasti segreti per tutti malgrado le rivelazioni dell'« Unità », sono capitati nelle nostre mani, ed è bene che prima a conoscerli siano i lettori del « Travaso » che, come si sa, sono i lettori più intelligenti del mondo.

Le riunioni furono presiedute dal consigliere anziano D'Onofrio il quale, dopo le sue fatiche presidenziali in quella gabbia di matti, ha chiesto al collega te lui si limita ad associarsi (presidente anche lui) De Nicola l'autorizzazione di cambiare il proprio cognome in Di Sant'Onofrio. I rappresentanti erano tutti avvocati, il che spiega la sovrabbondanza di chiacchiere: il demolaburista Sotgiu (per tutto il « Blocco »), il repubblicano Bardanzellu, il monarchico Covelli, il liberale Staderini e il democristiano Mosconi. Solo il rappresentante dell'U. Q., Giuliani, era un bancario che le fortune editoriali e la turcaleria amministrativa hanno trasformato in banchiere, e quello della Nave Fenicia (De Cataldo) era un ingegnere, probabilmente navale e forse anche fenicio.

Prima riunione: presa di contatto. Non immagini il lettore che quest'espressione sia stata osservata alla lettera dai sette convenuti a simiglianza, per esempio, di ciò che usano fare i cani la prima volta che s'incontrano. Qui nessuno scodinzolava nè emetteva brevi latrati di gioia. Al contrario: musi tosti e grinte dure.

Il blocchista Sotgiu dichiara che si accinge a spiegare che cosa voglia dire « democrazia »; ansiosa attesa dei presenti, i quali sperano di riuscire finalmente a impararlo. Grave è la delusione quando Sotgiu spiega che « democrazia » vuol dire « governo del popolo », cosa che tutti sapevano, e che non significa proprio niente. Sotgiu, proseguendo nelle sue sorprendenti scoperte, afferma che ci devessere una maggioranza e una minoranza. Bardanzellu, seccatissimo di non averlo detto lui, si limita ad associarsi. Mosconi (D. C.) propone una giunta « insalata russa », nella quale compaiano tutti gli ingredienti. Viene interpellato Giuliani, il quale risponde che lui se ne frega e che gli altri facciano quello che vogliono purchè si decidano, visto che il popolo s'è scocciato di aspettare. E il popolo, ognun lo sa, è fatto di uomini qualunque.

Presi i contatti al modo che s'è detto, la riunione si scioglie. Le grinte sono più dure che mai.

Seconda seduta. Si delinea e si chiarisce il comportamento della D. C., la quale è fermamente decisa... ad essere indecisa. Mosconi è bombardato dalle domande, e le accoglie con l'aria di chi sa che tutto dipende da lui.

— Volete un sindaco democristiano? — No! — Lo volete repubblicano? — No! — Barzitto? — Nemmeno! — Volete fare la maggioranza con le sinistre? — No! — Con le destre? — No! — La volete fare da soli e senz'alcun sospetto? — No! — Che... caspita volete, allora? — Non lo sappiamo ancora. — E quando lo saprete? — Non sappiamo ancora quando lo sapremo.

Interpretato l'U. Q., Giuliani risponde che lui se ne frega, che gli altri facciano quello che vogliono purchè si decidano, ecc. ecc.

Terzo fatto nuovo: la seduta è sciolta. E fra tutti questi fatti, non c'è nulla di fatto.

Il popolo viene nuovamente convocato per l'elezione di un Commissario Prefettizio.

HERMES

LINGUAGGIO REPUBBLICANO

— E quei tre con la corona, chi sono?
— I Presidenti Provvisori Magi.

LA BEFANA EPURATA?

— Un momento! Ma lei non era fascista?
— Facevo il doppio giocattolo.

(DE SIMONI)

Fare del bene

«ANNO nuovo, vita nuova! — urlò Alfredo — finora sono stato una autentica carogna. Ho dato un sacco di fregature e m'è sempre andata bene... ho fatto un mucchio di quattrini, ma ora sento che debbo cambiare vita».

Uscì di casa fischiettando deciso a riparare a tutte le sue malefatte. Andò a trovare subito una ragazza che aveva sedotto e abbandonato: chissà quanti guai avrà passato la poveretta... bisogna ridarle un'avvenire, restituirla alla società con un nome onorato...

La portiera lo fermò. Ninetta? Non c'era più. Da tre mesi. Dov'era andata? A un paese curioso. America comunque. No, non sola, con un capitano, ricco, almeno a giudicare dalle mance, mille lire alla volta e il giorno della partenza diecimila. Sì, dovevano essersi sposati... Ninetta era felicissima...

Alfredo salutò e per salvare il prestigio nazionale diede duemila lire di mancia alla loquace portiera. Era contento che Ninetta si fosse sistemata. Certo avrebbe preferito poterci pensare lui, ma avrebbe pensato a Righelli, un usciere che aveva fatto licenziare perchè era arrivato in ufficio con un'ora di ritardo. Nemmeno Righelli c'era. Trasferito. Al quartiere Parioli. Pare che avesse comprato un palazzo. Di sicuro c'era questo che era partito in un'automobile lussuosissima, con la moglie in pelliccia di visone e le dita piene di brillanti. Messo sul lastrico si era dato alla borsa nera, come tanti, gli era andata bene, aveva allargato il campo degli affari e così, milione su milione...

«Vediamo che cosa sarà successo di Buldracchi — pensò Alfredo — Vendendogli quei titoli che sapevo sarebbero crollati a zero l'ho rovinato. Lui non può essersi messo a fare la borsa nera... era troppo fine... una famiglia nobilissima. Speriamo che non si sia tirato un colpo di rivoltella».

Buldracchi non si era ucciso. Perdute tutte le sue sostanze ad eccezione di una casetta di campagna, si era ritirato a fare il Cincinnato. Il cambiamento d'aria e la vita sana ebbero effetti miracolosi: la sua salute rifiorì e in pochi mesi cessarono i noiosi disturbi che lo affliggevano. Il dottore disse che finalmente poteva considerarsi fuori pericolo. Il padre di Buldracchi che lo aveva sempre visto sfavorevolmente negli affari apprese con grande gioia la notizia, stracciò il testamento con cui lo aveva diseredato e ne fece uno nuovo lasciandogli tutte le sue vistose sostanze sulle quali gli concedeva intanto un grosso anticipo.

Marini di cui aveva parlato male a Bottai facendolo trasferire in un ginnasio in Sardegna, alla liberazione aveva fatto valere le persecuzioni subite e adesso era provveditore agli studi; Panzarella, costretto a vendere la casa per pagare le cambiali ad Alfredo, era scampato a sicura morte perchè, poco dopo, la casa era stata schiantata da un bombardamento. Così gli altri, chi più, chi meno.

«Insomma — disse Alfredo — io ho vissuto facendo del male a tutti e mi ero illuso di essere un tiranno, un dominatore. Ecco qua: tutta la mia vita è un fallimento. Però, a pensarci bene, resta sempre il fatto che *volevo* fare del male. Carogna lo sono sempre stato e quindi ho tuttora l'obbligo morale, se davvero voglio cambiar vita, di fare del bene a qualcuno: *scientemente*».

Prese l'elenco telefonico, l'aprì a caso. Il dito gli cadde sul sig. Raffaele Fantuzzi, via dei Selci 81. Staccò dal libretto un assegno per 500.000 lire e lo spedì all'ignoto.

Due giorni dopo i giornali recavano che il quarantanovenne Fantuzzi Raffaele, avendo ricevuto da un anonimo una grossa somma, era improvvisamente impazzito e, dopo aver ucciso la moglie, la madre e i suoi cinque figlioletti, aveva dato fuoco alla casa trovandovi orribile morte...

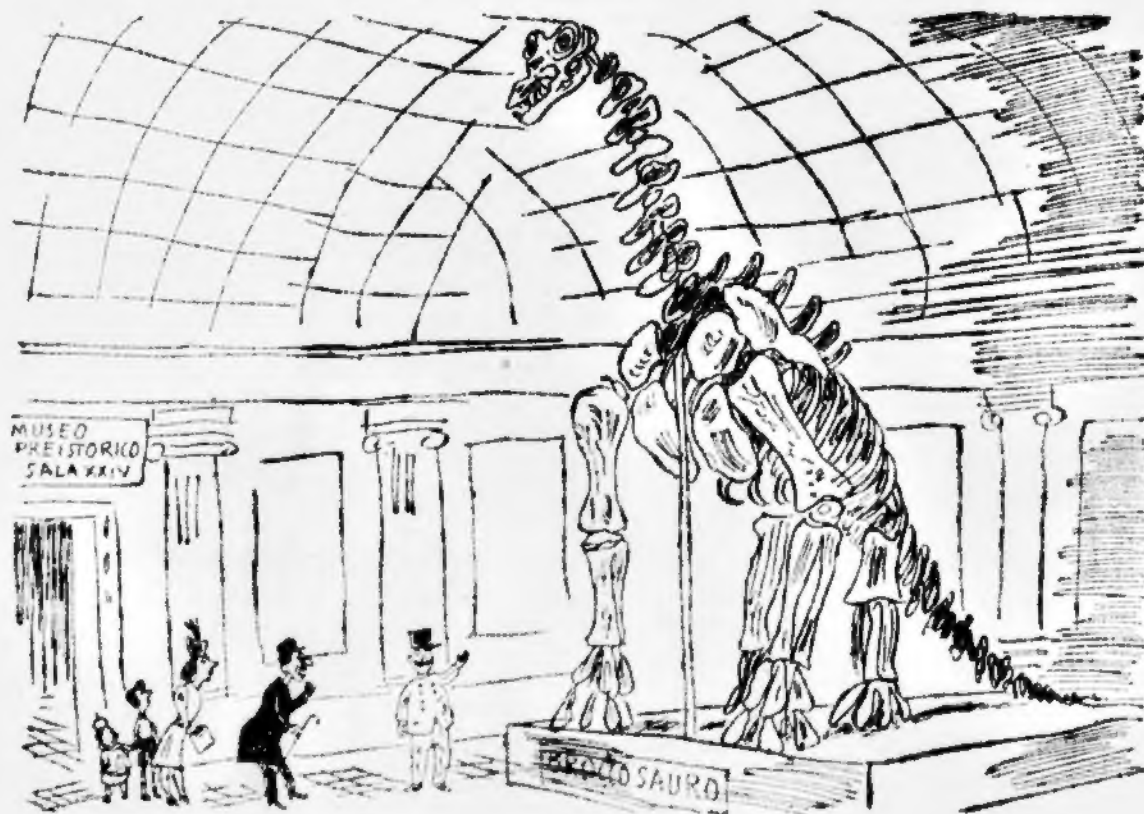
MARTINO PESCATORE

Le sette meraviglie del mondo...

1° Il gatto che acchiappa i topi di biblioteca.
2° Il medico che fa risuscitare una lingua morta.
3° Nenni che fa cambiare sesso all'Etna.
4° Il lattaio che vende latte di benzina.
5° La segnorina che rifiuta un americano.
6° La cameriera che serve le uova in camicia.
7° L'operaio che suona la sirena.

...e la meraviglia delle meraviglie:

L'Italia che esporta grano (in Jugoslavia).

VIO'

OGNI MATTINA

TU PAGHI: 120 lire un chilo di pane
740 lire un litro di olio
180 lire un chilo di pasta

CARAFFA - MIGARA
DENTICE D'ACCADIA
LANZA - LANCELLOTTI
RUFFO DELLA SCALETTA

OGNI SERA

fanno i conti dei loro
ONESTI GUADAGNI

SONO I RAS DELL'AGRO ROMANO
i maggiori produttori di grano e di olio

Sono anche tra i più illustri candidati dell'Uomo Qualunque, del Partito Liberale e della Democrazia Cristiana

Massaia, apri l'occhio!

Non dare il tuo voto alle liste degli accaparratori!

VOTA

BLOCCO DEL POPOLO

VOLANTINO DI PROPAGANDA

del Blocco del Popolo, che venne distribuito a Roma, in occasione delle elezioni amministrative.

TEMA

Dite tutto ciò che vi ispirano questi primi giorni del nuovo anno, consacrati alla «Pace agli uomini di buona volontà» ed ai giuocattoli dell'Epifania.

Svolgimento:

O che bella cosa! Ecco che sono arrivati i giorni del nuovo anno coi Re Maggi e la cometa coi giocattoli dell'epifania!

Tutto è gioia e tutto è feste e infatti gli uomini di buona volontà si riposano a tutto spiano dalle loro fatiche facendo parlare i giornali coi racconti-ni di appena qualche dozzina di feriti, morti o grassazioni fra gente che si vogliono bene come pane e cacio, come pure ci sono i buoni bambini che non vendono più le zigrinate ma neppure studiano e i suoi cari genitori gli mettono lo stesso la calzetta sotto il cammino prima d'andare a dormire per fargli trovare la mattina i regali dei giocattoli della Befana, come fanno anche i miei ma non come una volta perchè adesso c'è il fornello del gas che non viene e il termosoffione atturato che non tira, per via del carbone che deve arrivare da fuori e bisogna farne a meno mentre ci sono chi i baiocchi pei balocchi non gli manca perchè l'hanno guadambiato faticosamente col sudore freddo di chi fa la spesa alla borza nera dei mercatini.

Il mio babbo lo sa che io lo so che la befana sono tutte favole fino da quando facevo la 1. superiore e perciò non viene giù dalla Cappa nemmeno se è del partito del signor Degasperi, laonde non me la fa e invece mi ci compra i libri per la scola che costano un visibilio ma dice che mi servono per fare un giorno il parastatale e così potrò scioperare per far alzare i prezzi della roba da mangiare.

Infatti m'ha già comprato due bei libri allustrati che sarebbero il Vocabolario incompleto dei modi eleganti di dire, dall'U al Q e la Relazione dei viaggi di esplorazione palmiriana nei paesi che vai usanze che troiki, laonde tralascio di scrivere per mettermi a leggere, così imparerò tante belle cose e quando sarò grande potrò mettermi a fare l'uomo politico ed essere la Consolazione, l'ospedale di San Giacomo, e il Policlinico dei miei adorati genitori.

PIERINO BENPENSANTI
alunno di quarta, capoclasse

GRIDO DAI PRECORDI

LO STATALE — *E della carne, che ne avete fatto?!*

(ATTALO)

OGNI MATTINA

TU PAGHI: 200 lire un chilo di pane
900 lire un litro di olio
300 lire un chilo di pasta

D'ONOFRIO - SOTGIU
ROMITA - DONINI
COMANDINI - COEN
VITI - CIGLIOTTI

OGNI SERA

fanno i conti di quello che speravano di pappare

SONO I RAS DI TOGLIATTI
i maggiori produttori di balle

Fra l'altro ti dicevano che avresti eletto Garibaldi, mentre avrai un Commissario, ed è già uno scampato pericolo

Massaia, richiudi l'occhio!

e se ci provi gusto continua a

VOTARE
BLOCCO DEL POPOLO

VOLANTINO DI PROPAGANDA
che dovrebbe essere distribuito a Roma, a due mesi dalla vittoria del Blocco del Popolo, se la sincerità fosse di moda.

COSE DELL'ALTRO MONDO

Il morto nella cassa era di farina bianca

SOTTO questo titolo *Il giornale* di Napoli del 20 dicembre u. s. comunica la seguente notizia di cronaca:

« Bari, 19 — Una singolare scoperta è stata fatta in una cassa da morto da una pattuglia di carabinieri alla periferia del vicino comune di Bitonto. Alcuni agenti, ordinato all'autista di un furgone funebre di scoperchiare la bara, rinvenivano invece dell'ottima pasta bianca.

Il trucco era stato ripetutamente sfruttato dall'autista che ogni notte si dirigeva con la sua macchina verso il cimitero, simulando un trasporto funebre ».

Da parecchio tempo i due tutori dell'ordine vedevano passare dinanzi ai loro occhi esterrefatti, un impressionante numero di cortei funebri. A parte il fatto che, andando di quel ritmo il vicino comune di Bitonto avrebbe dovuto scomparire in centottanta giorni, le fisionomie dei parenti in gramaglie erano sempre le stesse.

I due solerti agenti non ci videro chiaro, ed il giorno 19, vestendo l'abito borghese, si unirono al mesto corteo, tendendo l'orecchio alle frasi di circostanza, mormorate dagli accompagnatori.

— E già se n'è andata, Dio l'abbia in gloria!

— Ma questa volta chissà...?

— Io l'ho vista pochi minuti prima del trasporto.

— E... com'era?

— Bianca... bianca come un angelo.

— E' salita alle stelle.

— Pura?

— Purissima: un fiore.

— Che peccato non averla presa a tempo!

Le voci erano veramente addolorate. I due agenti che non erano insensibili, s'asciugarono nascostamente una lacrima e, strappato un fiore di campo, lo gettarono sulla bara. Stavano per allontanarsi, allorchè una frase gli fece drizzare le orecchie.

— Dove ce la spartiamo?

I volti dei due agenti tornarono sospettosi; ed i loro sospetti crebbero quando, giunti al cimitero, il [illegible] sostò a lungo nell'attesa che i due importuni se ne andassero. Nessuno osava più muoversi, e così passarono delle ore: la maggior parte dei « parenti » pregava veramente, perchè non si scoprisse il trucco; chi piangeva più forte degli altri erano i borsari neri, proprietari del « malloppo », che prevedevano già la fine della brutta avventura.

Alla fine, gli agenti si decisero:

— In nome della legge, aprite!

Il resto è noto.

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1. - Dramma toponomastico

(La scena rappresenta un suburbio di notte, distinguibile dai suburbi di giorno per la mancanza assoluta di odore di aglietto soffritto e di broccolo bollito, nonchè per la presenza di alcuni FIORI DEL FANGO *e* FIGLIE DELLA STRADA *che si aggirano dandosi da fare).*

LA POLIZIA *(irrompendo):* Ferme tutte. Fuori i documenti. Tu, vieni qua, e dicci come ti chiami.

LA FIGLIA DELLA STRADA *(cinica e peripatetica):* Mignonette.

LA POLIZIA *(inquisitrice):* Figlia di?...

LA FIGLIA DELLA STRADA: E chi lo sa più?! Una volta ero figlia di Via Principe di Napoli, poi sono diventata figlia di Corso del Littorio; ora non è ancora stabilito se sono figlia di Viale Liberazione o di Via Nazioni Unite...

(Bende e veli)

2. - Amore a rotocalco

(La scena rappresenta una via solitaria, non tanto per far risparmiare all'impresario i soldi per le comparse, quanto per creare un ambiente propizio allo svolgimento dei fatti che stiamo per presentare e di cui sono protagonisti un GIOVANOTTO *e una* SIGNORINA*).*

GIOVANOTTO *(seguendo ostinatamente la signorina):* Io non so più vivere senza di lei... L'adoro... La desidero... Si fermi un momento... La supplico, mi rivolga uno sguardo!... Emetta un solo fumetto, un fumettino piccolo piccolo, con un solo *sì!...*

(Velario)

3. - Notizie di cronaca

(La scena rappresenta la casa di un certo signor Antonio. Però questo signor Antonio non è in casa; c'è, invece di lui, la sua gentile Emilia. La signora Emilia, al momento che si alza il sipario, è in grave pensiero perchè il marito, signor Antonio, non è rincasato dalla sera precedente. Perciò apre convulsamente il giornale del mattino che la Cameriera le ha portato).

SIGNORA: **Vediamo, vediamo, dunque, che cosa è successo al mio povero Antonio... *(legge)* « Travolto dal filobus mentre attraversa la stra... Certo signor Antonio, ieri sera, attravers... ». Cielo! Il mio povero Antonio!... Presentivo che era successa un'orribile disgrazia!**

CAMERIERA: Suvvia, povera signora, si calmi. Adesso andrò a comprarle « Il Giornale della Sera ».

SIGNORA: E perchè mai? A che potrebbe servire?

CAMERIERA: Cara signora, se nell'« Avanti! » c'è scritto che il signore è stato travolto da un filobus, sul « Giornale della Sera » ci starà che il filobus è stato travolto dal signore...

(Giù il sipario e le mani)

MIGNECO

DEPUTATESSA IN GAMBA

LA BEFANA — ***Anche Memè ha messo la calza: e come faccio a riempirgliela?!*** (GIRUS)

APPROCCI TOGLIATTI - GIANNINI

Ovvero: Un corno qualunque. (SCARPELLI)

Viaggio a Mosca dell'on. Togliatti?

MOSCA 3 - ***E' qui giunto l'on. Ercoloff Ercolosky (in italiano Palmiro Togliatti) per svolgere una speciale missione politica di cui si è autoincaricato.***

L'Ercoloff conta di essere di ritorno prestissimo in Italia, in modo che l'« Unità » possa pubblicare la sua intervista col Piccolo Padre nel giorno preciso in cui De Gasperi starà per concludere qualche cosa di buono col Presidente Truman.

L'intervista — sensazionalissima — rivelerà che Stalin sarebbe pronto a non pretendere il doppio delle riparazioni già imposteci, qualora l'Italia aderisse al Blocco Orientale.

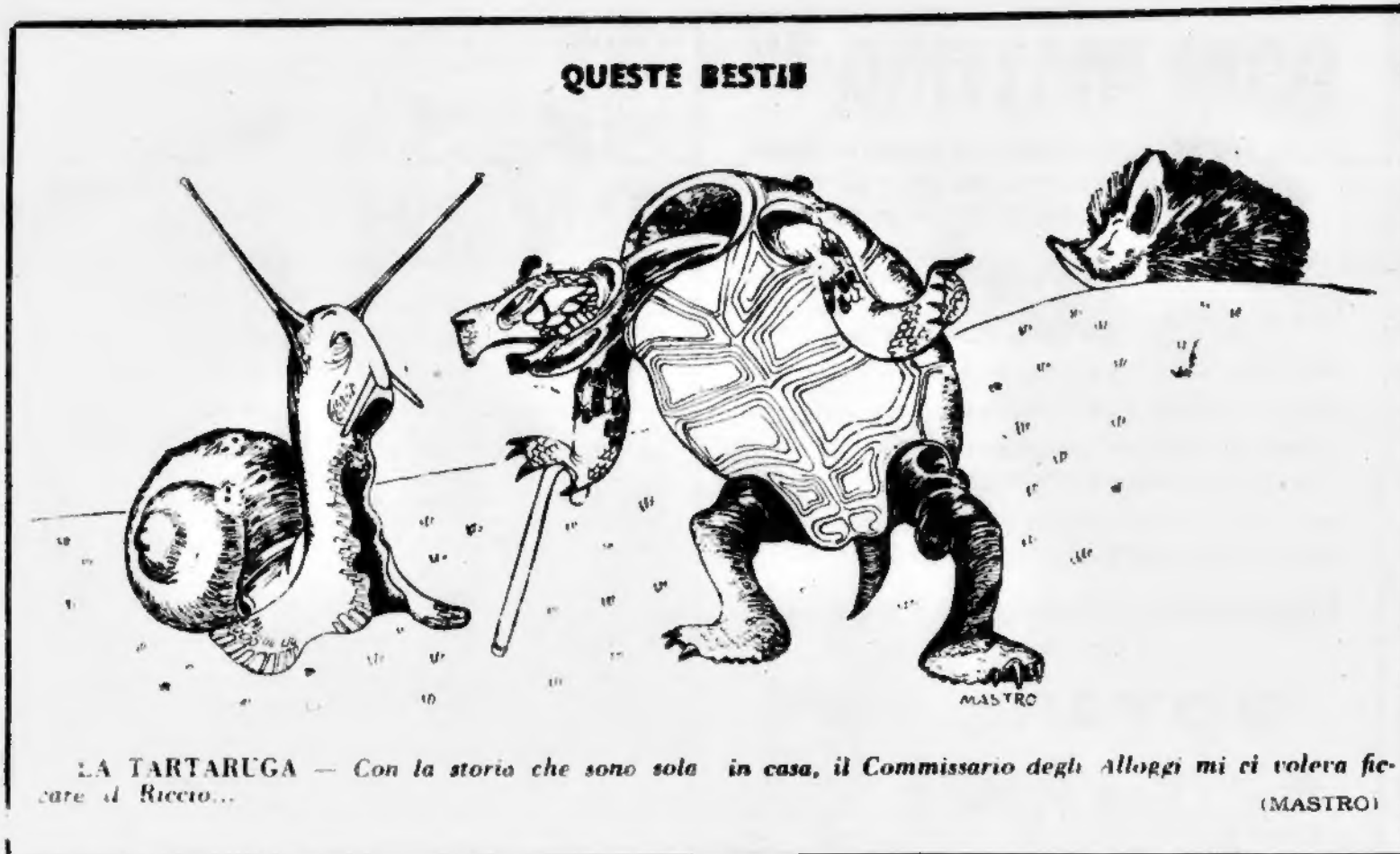
Questa notizia sarà smentita.

Che vi sia ciascun lo dice

Da chi più l'Italia è amata
tra la destra e tra la manca?
Da Giannini o da Alicata,
da De Gasperi o da Cianca,
da Togliatti o da Pacciardi,
che son tutti patriottardi?
E' l'amore per l'Italia
come l'Araba fenice:
che vi sia ciascun lo dice,
dove sia, nessun lo sa.

L'U. Q. al fin di superare
un momento così critico,
ci consiglia di adottare
il suo metodo politico.
Ma qual'è la grande idea
che può far da panacea?
E' il programma di Giannini
come l'Araba fenice:
che vi sia ciascun lo dice,
dove sia, nessun lo sa.

Nato col Risorgimento,
ne fu l'anima e la gloria;
oggi è pigro, sonnolento,
vive solo di memoria.
Se Cavour fu il fondatore
Croce è il suo liquidatore.
E il Partito Liberale
come l'Araba fenice:
che vi sia ciascun lo dice,
dove sia, nessun lo sa.

Quando i capi dei partiti
che compongon la triarchia
stanno insieme son compiti,
s'usan ogni cortesia.
Ma il dì appresso sul giornale
l'un degli altri dice male.
E l'accordo fra i triarchi
come l'Araba fenice:
che vi sia ciascun lo dice,
dove sia, nessun lo sa.

Ogni giorno l'U.N.R.R.A. invia
navi tipo Liberty
contenenti mercanzia
che non giunge mai fin qui.
Ci dev'esser qualche scoglio
ch'è di ostacolo al convoglio...
E l'aiuto americano
come l'Araba fenice:
che vi sia ciascun lo dice,
dove sia, nessun lo sa.

Per trovar la soluzione
del bilancio in fallimento
la R.A.I. studia e si propone
di aumentar l'abbonamento.
Chi... suo strazio vuoi sentire
dà il saluto a mille lire.
E il programma della R.A.I.
come l'Araba fenice:
che vi sia ciascun lo dice,
dove sia, nessun lo sa.

TAM

QUESTE BESTIE

LA TARTARUGA — *Con la storia che sono sola* ***in casa, il Commissario degli*** *Alloggi mi ci voleva ficcare il Riccio...*

(MASTRO)

Oggi è pericoloso...

— *prendere sul serio la libertà di stampa;*
— *essere eletto sindaco e non appartenere al blocco del popolo;*
— *andare a passeggio per Novara senza il benestare dei partigiani biellesi;*
— *fare il Prefetto;*
— *pilotare una jeep per il centro di Padova;*
— *attraversare di notte Villa Borghese;*
— *dare ancora del « voi »;*
— *far circolare cortei sotto le sedi del P.C.I.;*
— *credere alle promesse alleate;*
— ***credere alle promesse preelettorali;***
— ***fare l'esattore del gas;***
— ***farsi vedere col Travaso in mano;***
— *parlare male dell'U.R.S.S.;*
— ***fermarsi a leggere un manifesto monarchico;***
— ***essere persona per bene;***
— ***non salutare col pugno chiuso il gagliardetto rosso che passa.***
— ***cercare lavoro eludendo la C.G.I.L.;***
— ***far aumentare gli stipendi;***
— ***indossare abiti talari;***
— ***portare il distintivo qualunquista;***
— ***stare al centro;***
— ***acquistare tute da un sottosegretario di stato;***
— ***essere funzionario agli « Interni » e scrivere circolari segrete per la difesa della nazione.***
— ***lasciare soli a casa Nenni e Togliatti per recarsi in missione a New York.***

C.

L... classe deve ... l'aula di fisica ... sistere ad alcuni ... menti di acustica ... fessore col registro sotto ... cio attendendo che ... nisca di preparare gli ... ti sulla cattedra osserv... lunni allineati nei ... Dall'ultima terzina ... cia un fioco ululato ... le donne ridono metten... mano davanti alla bocc... l'aula Magna giunge la ... bidello. *Signor professo... to pronto!*

Fellini finisce di leg... motivo di una canzonet... mo avviso della preside... peso al muro e poi segu... pagni strascinando ru... mente i piedi sul pavim... L'aula è piena di ap...

BUON CITTADIN... MA FESSO

— Scusi, ma lei che ...
— E non vede? Sott...
(Travasista...

strani e complicati. In... golo c'è una macchina ... corda la sedia elettric... cattedra sono pronti ... menti necessari allo ... *L'ultima volta abbiamo ... intorno agli apparecch... trasmettere il suono e ... detto che...* Il professor... vo, con un pizzo di barb... stra ed il bavero dell... sempre pieno di forfora ... ne attentissime annu... silenzio... Il bidello si ... lentamente fingendo u... interesse. *...tra le macc... importanti abbiamo ric... campanello elettrico, il ...* e... Titta alza la testa...

IL CUOCO...
SERENI —...

gi mi ci volera fic-
(MASTRO)

...so...

...U.R.S.S.;
...gere un manifesto
...er bene;
...i pugno chiuso il
...che passa.
...udendo la C.G.I.L.;
...stipendi;
...atari;
...ativo qualunquista;
...a un sottosegretario
...o agli « Interni »
...lari segrete per la
...one.
...casa Nenni e To-
...rsi in missione a

C.

SECONDO LICEO

La classe deve recarsi nell'aula di fisica per assistere ad alcuni esperimenti di acustica e il professore sorveglia sotto il braccio attendendo che il bidello finisca di preparare gli strumenti sulla cattedra osserva gli alunni allineati nel corridoio. Dall'ultima terzina Titta lancia un fioco ululato. Uuuu... e le donne ridono mettendosi una mano davanti alla bocca. Dall'aula Magna giunge la voce del bidello. *Signor professore è tutto pronto!*

Fellini finisce di leggere sul motivo di una canzonetta l'ultimo avviso della presidenza appeso al muro e poi segue i compagni strascinando rumorosamente i piedi sul pavimento.

L'aula è piena di apparecchi strani e complicati. In un angolo c'è una macchina che ricorda la sedia elettrica... Sulla cattedra sono pronti gli strumenti necessari alla lezione. *L'ultima volta abbiamo parlato intorno agli apparecchi atti a trasmettere il suono e abbiamo detto che...* Il professore è calvo, con un pizzo di barba rossastra ed il bavero della giacca sempre pieno di forfora. Le donne attentissime annuiscono in silenzio... Il bidello si appoggia lentamente fingendo un grande interesse. *...tra le macchine più importanti abbiamo ricordato il campanello elettrico, il telefono e...* Titta alza la testa di colpo... *e la zia.* Gli alunni ridono forte e il professore si porta una mano all'orecchio sporgendosi in avanti. *Come ha detto?* Titta inghiottisce varie volte poi serio e composto: *Ho detto che abbiamo pure parlato del coso... del megafono.* Il professore approva: *Certamente... il megafono e la radio. Oggi vi mostrerò alcuni di quest'apparecchi.* Fellini sorride socchiudendo la testa in silenzio e prova un leggero senso di pena. Povero « pizzotto ». Non solo non ha capito nulla ma ha anche guardato Titta con uno sguardo di dolce ed orgogliosa gratitudine. Dalla finestra si vede un balconcino piccolo e sporco poi un pezzo di tetto poi il cielo... Fellini torna a guardare la cattedra e ascolta senza capire le parole del professore ... *Ecco, qui vedete un comune esempio di campanello elettrico. Questa è la molla, questo è il filo.* L'apparecchio è piccolo e lucido. Fellini allunga il collo ed osserva le mani del professore. *Spingendo questo bottone.* Le dita indicano un pulsante al centro della macchina... *si ottiene una corrente la quale...* la mano si avvicina ancora di più all'apparecchio. Fellini fissa intensamente con gli occhi socchiusi ... *ottenendo il suono che tutti conoscete!* E il professore fa portare via lo strumento dal bidello. Come mai non ha spinto il bottone? Perchè non ha suonato? gli apparecchi son tutti puliti e nuovi, sembrano tanti giocattoli... *Un bambino serio* — pensa Fellini — *un bambino che gioca con strumenti scientifici.* Poi si allunga sul perchè non ha suonato il campanello? Forse ha paura di apparire ridicolo, forse teme che gli alunni lo possano prendere in giro... Fellini sorride un pochino commosso. È quasi calvo non ha famiglia, nessuno gli pulisce il bavero della giacca... Ed ora il professore indica un nuovo apparecchio: *Questo non è che lo schematico di un telefono ridotto alle minime proporzioni...* Ecco forse adesso suonerà forse parlerà al ricevitore. Fellini si alza sporgendosi avanti. *Questo apparecchio serve a trasmettere la parola umana a grande distanza. Qui c'è il generatore d'onde, qui il trasformatore.* Il bidello si guarda intorno cercando sguardi di ammirazione come se fosse lui l'inventore del telefono. *e qui un condensatore.* Qualcuno rivolge una domanda ed il professore risponde indicando dei fili. *Alzando il ricevitore la corrente...* Fellini torna ad adagiarsi sul banco. Nessun suono nessun rumore. Perchè? Che cosa teme? Forse alle prime lezioni avrà provato a suonare il campanello a parlare col ricevitore all'orecchio e la classe avrà riso. Si vergogna dei suoi giocattoli! Ha paura degli alunni... È troppo grande per giocare e perciò parla si sforza a dire solo paroloni su paroloni. Ora il professore ha preso in mano un megafono. L'intera classe guarda bisbigliando. *Ed ecco uno degli apparecchi più rudimentali...* La mano agita lo strumento evitando di portarlo vicino alla bocca. Fellini si alza nuovamente piano piano. Coraggio professore divertiti! Non aver paura non temere!... Ma l'uomo seguita a parlare guardando l'apparecchio. *...è un gran portavoce di cartone usato in particolar modo in marina per trasmettere comunicazioni tra nave e nave... il volume di voce viene aumentato e...* Ecco lo porta alla bocca, forse dirà qualche cosa, forse non resisterà più e griderà griderà... Su, forza non temere... ma il megafono viene posato sulla cattedra accanto agli altri strumenti. *Non ne hai avuto coraggio eh?* — mormora Fellini a mezza voce — poi pensa una cosa e sorride. Certo, deve essere così, sarà così... Fremendo, attende la fine della lezione. La campanella giunge fioca e lontana. Gli alunni si alzano con cento rumori ed escono di corsa... Fellini si nasconde sotto il banco. Attende col fiato rattenuto, attende sicuro, certissimo. Nell'aula vuota e silenziosa il professore di fisica rimasto solo guarda la porta. Poi con una luce di gioia negli occhi si avvicina agli strumenti. Sorride, ansimando. Piegato in due, rosso in viso, i capelli gli cadono sugli occhi. Fellini di sotto il banco ode suonare il campanello, staccare il ricevitore del telefono e una voce allegra e profonda che dal megafono grida: *Uuuu! Uuuu! Maria ...!* La voce sale fino al soffitto e riempie la stanza, allora Fellini si alza in piedi e guardando il professore che pallido stupito, tremante lo fissa senza capire, gli batte a lungo le mani...

FEDERICO

BUON CITTADINO, MA FESSO

— Scusi, ma lei che fa?
— E non vede? Sottoscrivo...
(Travasista NIG)

BORSA NERA

— Una vitaccia, col rigore...
— Della legge?
— Ma no: dell'inverno.

La fabbrica dell'appetito

POVER'UOMO! Le feste lo sorpresero senza il becco d'un quattrino e con una gran fame arretrata. Meditò profondamente prima sulle possibilità di furto, poi sul suicidio. Ma per fortuna giunse in tempo l'immancabile lampo di genio: preparò allora con cura un succulento « menu » e l'indomani, per tempo, si dette dattorno a procacciarsi gli ingredienti.

Per prima cosa si rimboccò le maniche e versò nella padella un po' d'olio di gomito, vi tagliuzzò dentro a fettine l'orologio da tasca (la vecchia cipolla) e andò dalla gatta per il lardo.

Messo così a fare il soffritto, poichè sentiva forte il desiderio della carne, uscì per andare a toglierselo da Carolina, la bella figlioccia del portiere, ma poi ci ripensò e si fermò dalla segnorina del piano di sotto.

— Scusi, esce, oggi, per il solito lavoro?

— Sì, perchè?

— Vorrei che rimediasse « il pollo » anche per me!

Sistemata così la faccenda, ma essendo tuttavia necessario ben altro per smorzare i violenti crampi allo stomaco, corse a radersi col rasoio di sicurezza, ed in breve ebbe un paio di braciole.

Quindi scese di corsa in istrada e si mise ad urlare come un ossesso: — Evviva la monarchia!!!

Gli dettero subito del savoiardo ed egli se lo ficcò lesto in tasca, lieto di aver così trovato anche il dolce.

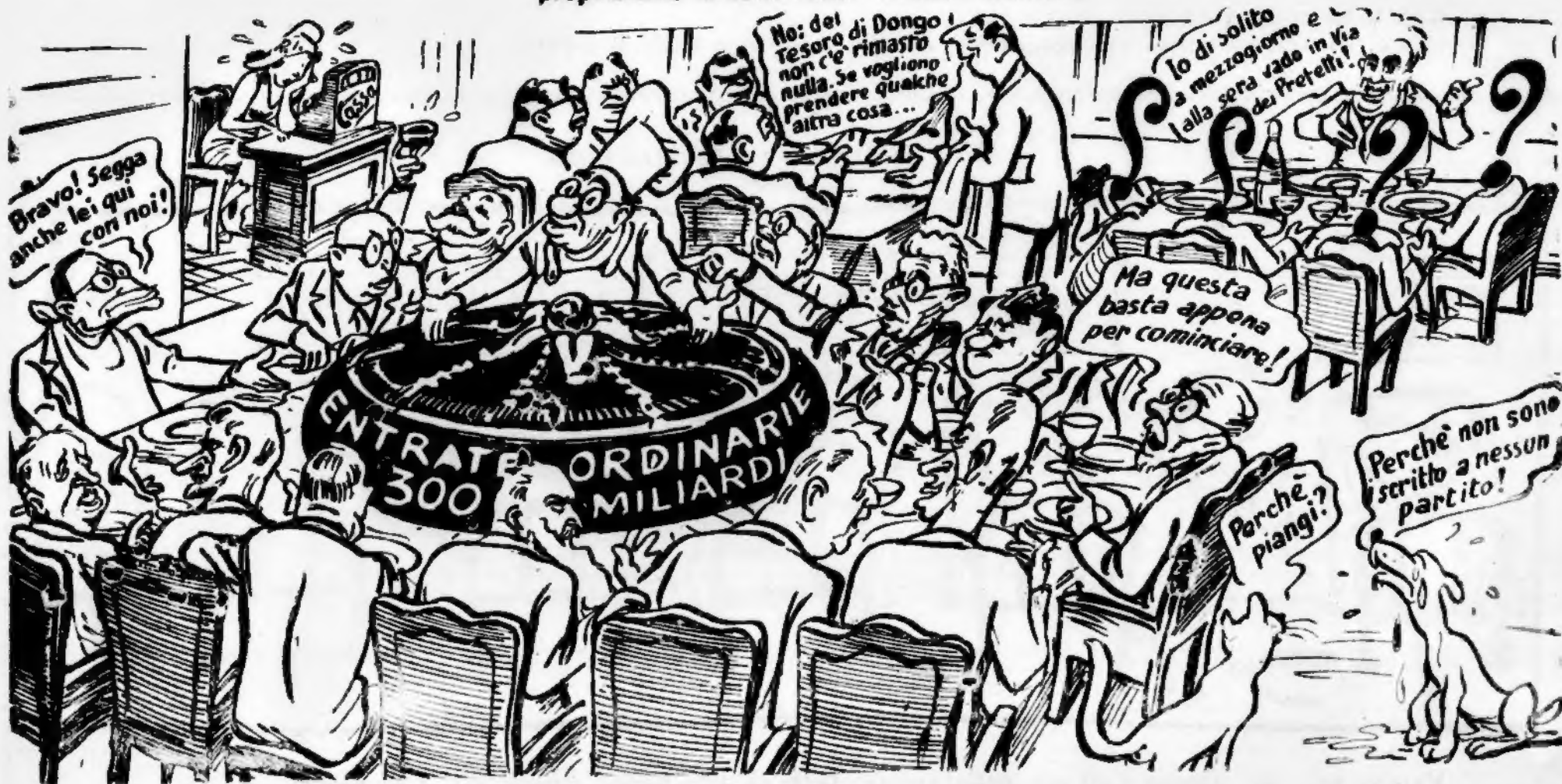
Rinunciò quindi alla gallina di domani per avere l'uovo oggi: si spogliò e preparò l'uovo in camicia, insieme al calzone ripieno.

...ttò poi la cicca dalla finestra sul cranio di un vecchio austero signore il quale, senza por tempo in mezzo, gli dette del salame: non era di Fabriano, ma tuttavia apprezzabile.

Per procurarsi il formaggio scese in giardino, affondò il coltello nell'umida terra, ne tagliò una grossa fetta e la pose sul piatto: ecco così assicurato un bel pezzo di « bel paese ».

Infine, poichè era povero in canna, estrasse da questa lo zucchero per il dolce, si fece un liquorino con lo spirito di un giornale umoristico e, per frutta, si servì delle mele alle calzette...

IL CUOCO

ALLA TRATTORIA « MAGNAMOSE TUTTO »
proprietaria la sora Italia - Nuova Gestione

IL CUOCO — Dite la verità, non è una grossa torta?
SERENI — Mica tanto! Ricordatevi che dobbiamo darne una briciola ai reduci, una briciola ai disoccupati...

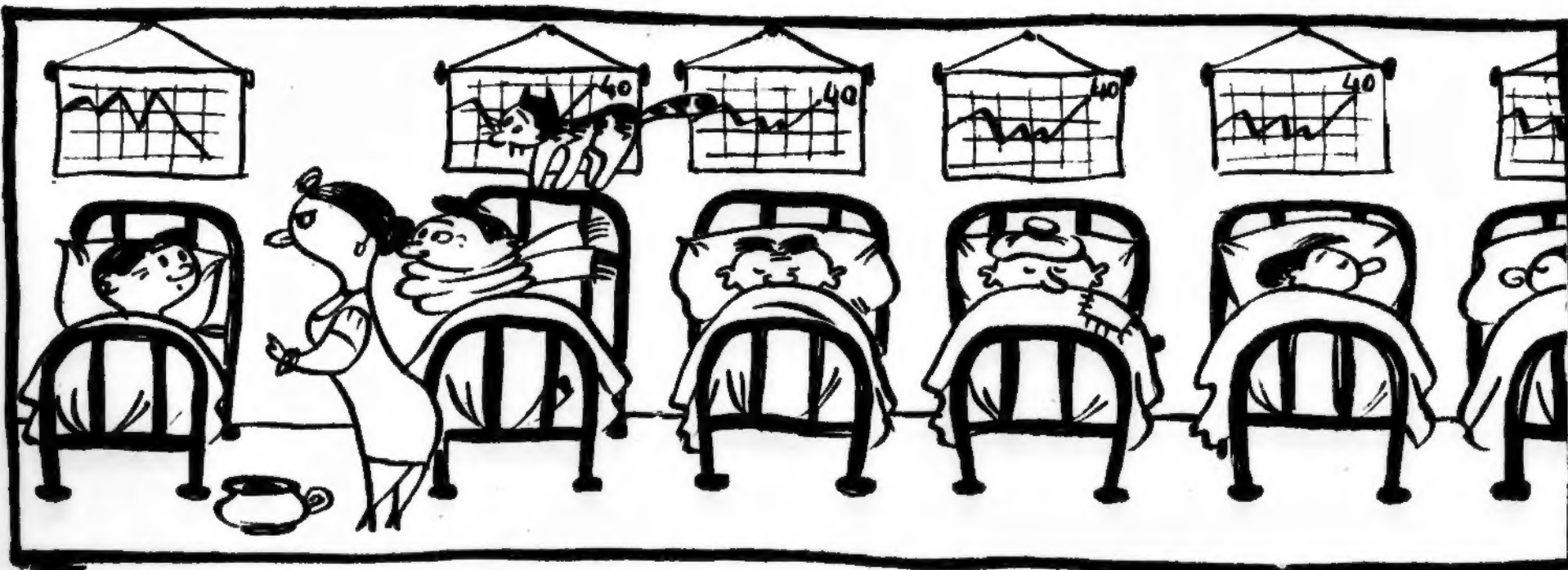
DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 550 - SEM. L. 300
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Via del Tritone n. 102

— Che ti ha sussurrato quel giovanotto?
— Lascia andare, mamma: non sono cose da dire a persone della tua età.

(DE SIMONI)

INFERMIERA EX-MAESTRA

— Vergognati, sei sempre l'ultimo della corsia: tutti gli altri hanno almeno 40°, e tu non arrivi a 36°!

(DEL SONNO)

LA BORSARA NERA HA L'AMICO

LA CAMERIERA — Piove! Piove!

LA FORZA DELL'ABITUDINE

— Che sbadata: guarda dove vai a mettere la pila per cucinare!

S.P.Q.R. IL COMMISSARIO

LA BEFANA. — Beh, ... Romani un pupazzo glie ... voglio portare!

(Del Sonno)

LA BORSARA NERA HA L'AMICO

LA CAMERIERA — Piove! Piove!

LA FORZA DELL'ABITUDINE

— Che sbadata guarda dove vai a mettere la pila per cucinare!

S.P.O.R. IL COMMISSARIO

LA BEFANA. — Beh, ai Romani un pupazzo glie lo voglio portare!

(Del Sonno)

Ho ucciso!

SI', signori giurati, ho ucciso. Cresciuto nel clima della ex-rivoluzione, ho creduto, obbedito e combattuto. Chi vive in una oscura cantina non immagina che esista il sole, ma un giorno il sole è arrivato. Ho imparato che l'uomo libero può pensare come vuole. Fra le tante tamburegganti propagande ho scelto un partito, e che vi importa quale? Uno vale l'altro. Uno dei tanti partiti che prometteva felicità, pace, benessere, a tonnellate. Ed ho abbracciato la nuova Idea con la mia fede giovanile.

Roma era un caos, signori giurati, la nostra città era il regno delle immondizie e dell'immoralità, dei prepotenti camionettisti, dei villani borsari neri. Interi quartieri senza luce, senza gas, senza acqua. Non un mattone sull'altro per ricostruire. Al Partito mi dissero di attendere la Costituente, e allora taci tutto sarebbe cambiato da così a così.

Ho bevuto comizi, articoli, manifesti, ed era bello vedermi ed ascoltarmi, signori giurati. Il 2 giugno, ardente di santo entusiasmo, ho fatto sei ore di fila, ho preso una insolazione ma ho portato la mia pietruzza all'Edificio della Democrazia.

Dopo la Costituente, Roma non fu più il regno delle immondizie e dell'immoralità. Fu la repubblica delle immondizie e dell'immoralità. Al Partito mi dissero di attendere le Elezioni amministrative, e allora taci tutto sarebbe cambiato da così a così. Ancora comizi, articoli, manifesti. Il 10 novembre ho fatto un'altra fila, sotto la pioggia, ma assai più breve. Gli altri avevano capito prima di me.

Poi le cose sono precipitate. Liti, ingiurie, chiassate, pagliacciate. Il Partito Giallo non può assolutamente partecipare alla Giunta con il Partito Verde, il Sindaco è mio, no è mio, io tre posti e lui quattro perchè adesso lo dico a mamma! E pietoso, signori giurati. Noi poveri fessi, abbiamo fatto la fila sotto la pioggia per riavere il gas, la luce, l'acqua, i filobus e una città un po' meno indecente. Che ci frega (scusate, ma «quanno ce vo' ce vo'») a noi cittadini, se quelli sono azzurri, rossi, repubblicani, monarchici, di sinistra o di destra o di un accidente che se li porti?

Un giorno ho letto che gli ottanta signori che abbiamo avuto il torto di eleggere, non potendosi mettere d'accordo, avevano pensato bene di richiedere un Commissario. Al Partito mi hanno detto di attendere le nuove elezioni, e allora taci tutto sarebbe cambiato da così a così.

Allora, signori giurati, ho inteso la Fede nelle cose più belle che moriva qui dentro di me, come è morta dentro tutti noi, e accidenti, signori giurati, sono salito in Campidoglio. Ho incontrato uno. Non ci ho visto più e ho ucciso.

NATI

TEATRO

ALL'OPERA

— Scusi, gli spettacoli della stagione sono tutti mediocri come quello di stasera?
— Ah, no, signore! Ce ne sono anche di peggio.

ALL'ELISEO

TITINA — «Napoli milionaria!».
EDOARDO — E dire che morivano di fame... Lo vedi che ti hanno fatto due settimane di amministrazione di destra?!

AL QUIRINO

DE GASPERI — Alle prossime elezioni voterete per me?
IL REGISA E GIANNINI — Bè! lo preferisco dare «IL VOTO» al Quirino.

(Onorato)

POLEMICHE... FAVOLOSE

Nel «Buonsenso», G. Giannini ha paragonato Togliatti al lupo della favola e se stesso a Cappuccetto rosso.

CAPPUCCETTO GROSSO — *Caro nemico Lupo, perchè invece di mangiarmi, non vieni tu in bocca a me?*
IL LUPO — *Povero coccone di mamma sua, ti fanno uscire solo?*

BEFANA FURBACCHIONA

"Grand Hôtel du Petit Pou" — Anime scatenate

(12ª Puntata).

LA SORELLA SCELLERATA DI FLORA E LO STATALE AL QUALE ELLA STA PER UNIRSI IN MATRIMONIO, ATTENDONO IN CAMPIDOGLIO IL SINDACO CHE LI SPOSI...

La Confederazione del lavoro cambia nome?

L'on. Di Vittorio ha pronunciato alla radio — rete rossa — la seguente dichiarazione, col suo simpatico accento toscaneggiante assolutamente inconfondibile anche al microfono.

Combagni radioascoltatori! Un grante rinnovamende sta per essere apportato alla C.G.I.L., col quale i vostri assillandi problemi saranno definitivamende risoldi.

Voi avete anche recendemende visto che col sudore della fronde si ottiene assai meno che col sudore dell'ugola e che, dato il bieco combordamendo dei reazionari datori di lavoro dovete scioperare quasi quotidianamende. Interpretando, perciò i vostri sentimendi e i bisogni la C.G.I. del Lavoro diventa da oggi la C.G.I. dello sciopero. Noi ricostruiremo l'Italia con lo sciopero permanende!

Nei casi gravi e per riuscire a strappare all'odiato capitale e ai ceti medi ulteriori concessioni, proclameremo di tando in tando 24 ore e più di lavoro parziale o di lavoro generale.

La lotta fra i tracotandi datori di lavoro e gli scioperai evoluti e cosciendi endra così in una fase nuova.

Evviva la nascende Confederazione Generale dello Sciopero! Evviva lo splendende ed ormai presende sole dell'avvenire!

Il viaggio

Il Presidente non è di mio beneplacito ma poiche egli fu invitato traversa la distesa ATLANTICA mentre gli rammento le CARTA MEDESIMA fatta a pezzi dal mio soggio solitario benignamente considere la sua MESSAGGERIA a scopo di AUSILIO ITALICO.

Tu sporrai alla Potenza americana IL NOSTRO DIRITTO e FABBISOGNO non con tergo piegato a scopo di PITOCCARIA, ma a FRONTE ALTA.

Ti sia di sprone LO SGORGO PURPUREO da le vene dei disoccupati e dei sofferenti per inedia.

E accetta l'aiuto amichevole. Purchè non sia PREZZO DI CAPEZZAMENTO.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

[illegible]

Direttore responsabile
[illegible]

il TRAVASO

N. 2 (A. 48) 12 Gennaio 1947 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma, via Milano 70 Tel. 43.141

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

Il ministro degli Interni è andato in aereo all'estero alla conquista dell'America.

×

Invece il ministro degli Esteri ri gira in aereo per l'interno alla conquista del potere.

×

E' veramente commovente: non sapevano gli americani così affezionati all'on. De Gasperi.

×

Acquistano la sua firma sul trattato di pace a vero prezzo d'affezione.

×

Strani errori.

×

Al fascista prof. G. Alberto Chiurco, mentre si trovava in carcere, è stato pagato il premio della Repubblica.

×

Al fascista Vitaliano Brancati è stato pagato a piede libero il premio Vendemmia.

×

L'«Unità» ha molti lettori E molti littori.

×

Sciopero: Fanti «Camera del Lavoro».

×

L'Italia è in mezzo a un bivio.
E c'è chi vuol scendere in piazza.

×

Dove andremo a finire, povera Italia? Sotto una jeep, o sotto una troika?

×

Gli articoli di Togliatti sull'«Unità» sono sempre in prima colonna.
Eppure è roba da 5ª colonna.

×

Il Ministero dei Trasporti è l'unico ministero dove non sia ancora scoppiato uno scandalo.

×

Ma questo è uno scandalo!

×

Pietro Nenni sarà epurato dal Partito Socialista per «fesserie rilevanti»?

×

Qual'è la verità sugli imbrogli di Carrara e soci?

×

Alla R.A.I. c'è scritto «Silenzio».

×

A paragone di questo tempo di pace, il tempo di guerra era una pacchia.

×

Dopo il periodo bellico, abbiamo il periodo bruttico.

ULTIME RACCOMANDAZIONI

BYRNES — *Non esagerare, Truman. E' il quarto povero al quale dai soldi: poi, a De Gasperi che gli dai?*

(SCARPELLI)

10. Il puzzle della borsa nera

ORIZZONTALI. — A: Fiume della Siberia - affermazione straniera - Lo è stata la borsa nera nel mostrarsi dopo l'offensiva. B: Quelli che si vanno sempre di mezzo. C: Regno - Un verme francese... che non dice sugie D: Dei scandinavi. Escrescite di un viscere. E: Ravenna - Avv. di tempo (tr.) - Mantova. F: Un verbo a cui si deve ricorrere dopo aver fatto acquisti alla borsa nera. Non lo sono le anime del 5 vert. G: Le vocali dei pigri - Un artista che ne fa di tutti i colori. H: Antico nome dell'Aniene - Imbarcazione da regate. I: L'autore de «La nella canzone» (iniz.) - Vi nacque Garibaldi. L: Quella dei prezzi è stata un fallimento - Augusto vi sconfisse Antonio. M: Il grido d'allarme del 5 vert. - Manca al 5 oriz. dopo aver fatto la cena alla borsa nera.

VERTICALI. — A: Antilingua - Mostro mitologico. ... alla borsara nera - Trapani. B: I cibi ... della nostra mensa. C: Fiorivano al tempo dei ciclopi - Porzione del verme. D: Nome di donna - Serve a formare la matassa - Scrisse «Otello» (iniz.) E: Logiche conseguenze della nuova guerra alla borsa nera. L'autore dell'«Ebreo errante». F: La borsa nera ci ha conquistati tutti. G: Città sarda (sigla) - ... traduttore di Dante. H: Scrisse la «Secchia rapita» (iniz.) - Le due iniziali che precedevano il governo austriaco nel '48 - Spargere d'olio. I: Appena iniziata la lotta, sparirono dagli F vert. - Quelli del precedente raggiunsero, alla ricomparizione, vette inaccessibili. L: Moltiplicatore del prezzo di partenza, dopo ogni offensiva contro la borsa nera. Possessivo - Non può esistere se non ha almeno un nipote. M: Varietà di trampoliere - ... dei Cinesi.

Soluzione del puzzle di Scoccimarro

ORIZZONTALI. — A: Facilonería. B: Inabilità. C: Nimas - Carta. D: Ambrate - Ier. E: Nein - Ratto. F: Oidie. G: Arrigo Boito - Ara - En. H: O A - Amoroso. I: Anime - Unti. L: Leo - Scala. M: Inflazione.

VERTICALI. — A: Finanze - All. B: Anime - Banca. C: Cambio - Anf. D: Ibernia. E: Lisa - Dramma. F: Oi - Telone. G: Nicolò - St. H: Ebè - Bruno. I: Rarità - Oman. L: Tot - Italo. M: Amarognola.

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

Dimostrazione di donne al Viminale.

×

Cartelli dicono: «NON VOGLIAMO MORIRE D'INEDIA!»

×

Nadia Spano si mette alla testa delle dimostranti.

×

I cartelli dicono: «NON VOGLIAMO MORIRE DI NADIA!».

×

Corre voce che il P.C.I. non sia finanziato dalla Russia ma da industriali italiani!

×

Ci dispiace: trattandosi di soldi spesi male, era meglio che fossero stranieri!

×

Vent'anni dopo.
Ovvero «Mitra»: il moschetto maggiorenne.

×

Che cosa vuol dire R.A.I.? «Regia a intermittenza».

×

Comunisti e socialisti. Ovvero, «i parenti terribili».

×

Scommetto che sul momento nessuno saprebbe dire in che giorno è finita questa guerra.

×

E pensare che nel 2000 uno scolaro sarà bocciato all'esame di storia perchè non saprà questa data!

×

Il 15 gennaio Congresso Nazionale del P.S.I.U.P.

×

Vedremo se Pietruccio la pianterà o no di frequentare «i cattivi compagni»!

×

Milioni di italiani fecero i salti mortali allorchè il duce di Predappio parlò in tedesco a Berlino in occasione dell'autarchico «Patto d'acciaio».

×

Appena arrivato a Washington Alcide De Gasperi ha fatto un discorsino in inglese e nessuno se n'è accorto, nemmeno l'onorevole Cappa: tant'è vero che il 5 gennaio non è stato proclamato festa nazionale.

×

Se andasse Togliatti a Belgrado (magari ci rimanesse per sempre) e dicesse «buongiorno» in croato, i compagni di via delle Botteghe Oscure non esiterebbero a imbandierare il palazzo mentre la Cgil avrebbe cura di preparare una manifestazione di giubilo per il ritorno del Capo.

×

Corre voce che Parri sarà inviato quale ambasciatore a Belgrado. Mamma mia! Tocchiamo ferruccio!

Premi sicuri
per lire
200.000

Premi probabili
per lire
15.000.000

NORME PER IL 1947

◆ TAGLIANDO: servirsi del TAGLIANDO ... in fondo a questa pag... OGNI COLPO UN TAGLIANDO.
◆ Chi ... « Travaso », faccia ... le altre copie agli amici, che sicuramente **gratis non gli rifiuteranno** ...
◆ PREMI IN CONTANTI: ... **Lire 2000** ... **1000** ... minimo 4 colpi e **500** (minimo 3 colpi). Al primo ... « GENERALE » al 31 dicembre PREMIO DI FINE ANNO **L. 5 000**
◆ PREMI DI CONSOLAZIONE: ... NON PREMIATI di cui nel mese siano stati pubblicati ALMENO DUE TIRI riceveranno un « **Calendario della Fortuna** » ... costa 50 lire e concorre a **36 estrazioni mensili** ... premi per il valore di circa **1.000 000** ... e al GRAN PREMIO FINALE di almeno **2.000.000 di lire.**
◆ TESSERE: ... premiati e coloro che avranno via via, pubblicati TRE ... anche non ... nello stesso mese riceveranno la tessera di « TRAVASISTA ».

COME PER LA DENTIZIONE

— **Che ha tuo marito, che è così sciupato?**
— **Povero caro! Sta mettendo le prime corna, è naturale che abbia qualche disturbo...**

Nig, Catania

ER PEGGIO

« Morammazzato! — disse Omo all'Anno — m'hai dato ... ». ... l'Anno « E quelli che verranno ... ch'er peggio mo morto mai ».

P. Nunzi, Roma

SIMBOLI

« M'hanno messo pe' simboli lassù sopra — disse ... a falce e ar martello, ... ma er busto — e che c'è pe' gente che vado sopra... ».

P. Nunzi, Roma

L'ORCHESTRA SCORDATA

Er Maestro conclude: « Me dispiace — St'orchestra sarà scordata ... finchè ... uno s'accorda lo strumento come je pare e piace... ».

P. Nunzi, Roma

BUGIE

La circolare « segreta ».
I provvedimenti a carico
...
... popolo.
...
... partiti
...
Vuoi ...
Prezzi.

Ciro Soria, Roma

Chi non risica non rosica

Incollando ... talloncino a tergo d'una ... di L. 40 ... « CALENDARIO DELLA FORTUNA » via del Seminario 87, Roma, riceverete franco di porto a domicilio il CALENDARIO stesso che costa L. 50 e concorre a 15 000 000 di premi di cui almeno due ... in contanti.

Per il «CALENDARIO DELLA FORTUNA»
(Accordo Croce Azzurra-Travaso)
VALE Lire 10

CINEROMANZI DEI L'IMPIEGATO

L'avventizio: *Frutto acerbo*
L'impiegato ed il datore di lavoro: *La mia vita per la tua.*
La cessione del quinto: *Il sacrificio del sangue*
Andare in pensione: *Lo sbaglio di essere vivo.*
Le trattenute e lo stipendio: *Le cose più grandi di lui.*
Gli adeguamenti salariali: *Un po' per cella, un po' per non morir.*
Il suo destino: *Sempre nei guai.*
Lo stipendio al 28 del mese: *Chi l'ha visto?*
La collega d'ufficio: *Colei che non si deve amare.*
La Commissione di fabbrica: *Carovana d'eroi.*

Ciro Soria, Roma

I NOSTRI GRANDI

Si racconta che l'on. Lizzadri, prima di darsi definitivamente alla politica, volle tentare la carriera giornalistica. Munito di alcune lettere di raccomandazione, si presentò alla direzione di un importante settimanale.

— Cosa sapete fare? — gli chiese il direttore.

— Un po' di tutto — rispose modestamente il giovane Lizzadri.

Beh, per il momento mi occorrono novelle — disse laconicamente il direttore.

L'indomani il futuro onorevole torna trionfante in direzione e presenta un manoscritto che lascia letteralmente perplesso il direttore

[handwritten script]

Beh, e questo che significa?
— Ma scusa... Lei non m'aveva detto di scrivere novelle?...

M. Macchione
Nocera Terinese

COMIZI

— Al comizio di ieri, il compagno X ha tenuto un discorso veramente d'eccezione..

Concetti profondi? Forma smagliante? Argomenti trascinanti?

— Non questo, ma è stato un discorso veramente d'eccezione. Pensa che oltre alla solita frase « *i nostri sacrosanti diritti* » ha usato anche la frase « *i nostri sacrosanti doveri* »!

E. Laurini, Fasano

PURISMO

Nel volume di propaganda Comunista
« *La proprietà è un furto* »
si può leggere nella prima pagina: « Proprietà letteraria riservata all'autore... »

Nat Person, Intra

BRUSCOLINI...

— Basta! — disse il marciapiede alle *signorine* — basta! Io sono stanco d'essere battuto...

Un grosso capo partito ha detto:

— E' ora di porci il dilemma di essere d'avanguardia o di centro!

Ha ragione. Il dilemma non ci riguarda, ma siamo perfettamente d'accordo sul fatto che, a questa ora, in Italia, è ora di porci...

— Al ladro! Al ladro!
— Aspetta, chiamo subito la « Celere »...
— Per amor di Dio! Preferisco il ladro...

A. Lunati, Polistena

SENZA SPESE

Nel settimanale studentesco di Roma « Intervallo » del 23 novembre (A. II - N. 22 - Pag. 8) si legge:

FILATELICI! *Volete aumentare la vostra collezione senza spese? Inviate L. 40 al Rag. Cav. Mario, ecc. ecc..*

Il Mago Carlone, Trapani

DEFINIZIONI

— Chi è lo statale?
— Un individuo che non potendo mantenere la famiglia, mantiene la linea.

U. Bosello, Padova

IL PENSIONATO IN SINTESI

Povero
Esausto
Nullatenente
Sfiduciato
Nudo
Accaccato
Torturato
Oppresso

E. Aragno, Napoli

PERLE (GIAPPONESI)

Dal « *TEMPO* » del 17 dicembre 1946:

« Di essi, due sono i romani di cui abbiamo ieri pubblicato i nomi, uno è di Napoli e uno di Bari ».

A. Ottolina, Roma

Da « *IL TIRRENO* » del 12 Dicembre:

« Davide Bonanti, passeggiava vispo e vegeto per le vie di Grosseto, salutato dai numerosi conoscenti che, insieme alla rossa bandiera del suo ideale, lo hanno accompagnato all'ultima dimora, dove ora riposa nel sonno dei giusti, esempio di bontà di onestà e di carattere ».

L. M. Beni
Massa Marittima (Grosseto)

Dal « *BUONSENSO* » del 14 Dicembre:

« Ne abbiamo avuto un esempio alla Camera, dove l'On. Lussu si è *legnato* perchè a Cagliari... »

Lussu...ria d'un impenitente!

F. La Bruna, Napoli

da « *NOTIZIARIO* » di dicembre:

Eg'i raggiunse il garante e sul la sua testa notò un'apertura.

V. Stabaino, Catanzaro

(*Dal « POPOLO NUOVO » del 22 c. m.*)

...il raccolto del grano di quest'anno è stato fra i più propizi - 60 milioni di Tonnellate... *Che mangioni 'sti Italiani!.. Che ingordi!... 15 q. di grano a testa!... Cristo!... e si lamentano ancora!*

P. Dietto, Roma

AL "TRAVASO,, (Tiro a Segno)
Via Milano 70
ROMA

DIFFERENZE

Tra l'osteria e Montecitorio:
All'osteria si beve, si grida, scoppiano risse e si paga.
A Montecitorio scoppiano risse, si grida, si dà a bere e... si riscuote

F. Guerrino, Corcolle

INTERVISTA AL CAIRO

Il giornalista straniero — Assodato che avete abdicato per far dispetto ai Partiti di sinistra volete dirmi, Maestà, qual'è il vostro motto?

Vittorio Emanuele: « Il mio Regno per un cavallo ».

Ciro Soria, Roma

Da « *IL GIORNALE* » di Napoli del 13 dicembre 1946.

Per ragioni di economia resterà in Francia solo una ghigliottina, quella di Parigi. In conseguenza quanti verranno condannati a morte in provincia saranno fucilati e la ghigliottina sarà riservata ai soli condannati di Parigi.

E poi dicono che i Cittadini Francesi sono tutti eguali..!

Broggi, Salerno

REGAZZINO FURBISSIMO

— Papà, se non hai quattrini pe' andare al cinema, leggo le « Vespe » dell'« Uomo Qualunque ».

G. Albanese, Siderno

SE IL PASSATO TORNASSE

PIER CAPPONI — **Fate pure suonare le Vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane...**

IL SEGRETARIO — **Badi, messer Piero; i campanari sono in isciopero...**

Acer, Bologna

DRAMMETTI

Personaggi: Gutemberg
P. M. - Popolo che fa ressa.

P. M. — La Corte d'Assise Straordinaria vi riconosce colpevole di tutte le indecisioni di De Gasperi, Nenni, De Nicola, ecc., ecc.

GUTEMBERG — Ma perchè?

P. M. — Perchè siete voi che avete inventato i caratteri mobili!

F. La Bruna, Napoli

il T
Lire 12 - 12 Gen
Ne
10, 20,
IVAN LOMB
NENNI — I

...remi probabili
per lire
...5.000.000

...E IL PASSATO TORNASSE

...PIER CAPPONI — Fate pu... suonare le Vostre trombe, ...i suoneremo le nostre cam...ne...
...IL SEGRETARIO — Badi, ...esser Piero: i campanari so... in isciopero...

Acer, Bologna

DRAMMETTI

Personaggi: Gutemberg ...M. - Popolo che fa ressa.
...P. M. — La Corte d'Assise ...raordinaria vi riconosce col...vole di tutte le indecisio... di De Gasperi, Nenni, De ...cola, ecc., ecc.
GUTEMBERG — Ma per...è?
...P. M. — Perchè siete voi ...e avete inventato i caratteri ...bili!

F. La Bruna, Napoli

Lire 12 - 12 Gennaio 1947 - A. 48 - N. 2

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

Neve e gelo: 10, 20, 30 sotto zero

Promesse e speranze ci lasciano freddi

ABUSI
SOPRUSI
P.S.I
INTOLLERANZA
CAROVITA
PAPPATORIA
VENDETTE
AGITAZIONI
INFLAZIONE
SCIOPERI
DELINQUENZA MINORILE
DECRETI LEGGE
DISOCCUPAZIONE
BORSA NERA
PROSTITUZIONE

SCHERZI DEL CAOS

IVAN LOMBARDO — Quell'altro Padreterno pose fine al Caos dicendo: « Fiat lux! ».
NENNI — Io invece dirò: « Fiat dux! ».

(BELLI)

Tredicesimo giorno

CI teneva molto Nenni a governare l'Italia durante l'assenza di De Gasperi. Ci teneva tanto che ha convinto il buon Macrelli a cedergli il posto che secondo il protocollo sarebbe spettato a lui come ministro senza portafoglio, e si noti che un'occasione come questa l'onorevole Macrelli non l'avrà più per quanto possa compire. Diciamo la verità, l'insistenza del ministro degli esteri perché il ministro senza portafoglio si mettesse da parte e lo lasciasse lavorare ci aveva messi in sospetto. E se Nenni ne avesse fatta qualcuna delle sue? E se avesse lanciato il segnale della mischia feroce annunziata il giorno di Natale in aula di Montecitorio? E se avesse proclamato il caos il primo giorno per rifare l'Italia a suo modo negli altri dodici? Il sospetto era pienamente giustificato perché il Padre Eterno per fare il Mondo intero ci mise solo sei giorni trascurando il settimo nel quale si riposò; e, pure saltando le proporzioni, non si vedeva perché Nenni non dovesse tentare di [illegible] in dodici giorni una cosa [illegible] tondo più piccolo e meno impegnato di quello che era costato sei giorni soli [illegible] De Gasperi sta per [illegible] Nenni non [illegible] fatto [illegible] si può considerare [illegible] Benedetto Croce [illegible] Nenni [illegible] Nenni ci ha [illegible] non [illegible] questi aver[illegible] consegnato [illegible] qui anim[illegible] [illegible] vere i problemi della donna, cose che pure aveva formalmente promesso alla vigilia della Costituente. E si noti che Nenni avesse risolto il problema della donna in assenza di De Gasperi questo sarebbe preso una bella responsabilità a volerli complicare di nuovo per far dispetto al sostituto.

Insomma, Nenni questo scherzo di non fare brutti scherzi non ce lo doveva fare. De Gasperi non è arrivato e Nenni è ancora in tempo a montare a cavallo colla sciabola sguainata, o a uscire sul balcone per un discorso alle folle oceaniche. O magari a uscire a cavallo dal balcone, che sarebbe ancora più carino. Coraggio Nenni, a Bonaparte sono bastati cento giorni per combinare un pandemonio: è mai possibile che i tredici giorni di Nenni debbano finire senza che avvenga niente di straordinario, ad eccezione della distribuzione straordinaria di cento grammi di polenta al posto di un sfilatino?

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI ascoltatori, buona sera. La presente trasmissione avviene dall'Aula di Montecitorio affollatissima specie sui banchi del Governo e nelle tribune della Stampa e del pubblico.

Per uniformarmi agli usi e costumi del luogo, trasformerò molte delle mie «botte» in interrogazioni e interpellanze.

Cominciamo da lei, on. Lucifero: venga qui ed ascolti questa interpellanza facile. Vorrei sapere che differenza passa tra lei che è marchese e Sforza che è conte.

Un tempo eravamo entrambi per la Corona, a sette, o a nove palle, che adesso ci rompiamo a vicenda.

— Non è stato troppo felice. Torni al suo banco e mi lasci interrogare quel tipo di venerabile con barba. Proprio lei onorevole Della Seta! Mi dica un po': nella lotta contro le sinistre che cosa sono i monarchici per i liberali?

Dei Covelligeranti.

Ottima. Una interrogazione più complicata. Che differenza c'è tra Giannini e Nenni?

Giannini è un neo-fascista mentre Nenni...

— Zitti, per favore! Non suggeriscano. Ho sentito un deputato qualunquista che ha detto «un vecchio fascista». Sbagliato. Quanto a lei onorevole Della Seta mi sembra fuori strada. Vediamo se c'è qualcuno capace di dirmi la differenza che ho chiesto poco fa. Il deputato Zagari ha alzato la mano. A lui la parola.

Giannini è il Fondatore, Nenni invece è il Fonditore.

Buonina. Giacché ci siamo, vorrei sapere che cosa direbbe lei nemico di ogni specie di dittatura, a chi lo atteggiasse a Giulio Cesare del comunismo.

Gli direi: Attento alle Idi di Marx!

La risposta mi piace. Nonostante che lo abbiano definito una foglia secca, lei è attaccatissimo all'albero della libertà. Che ne pensa dell'on. Paolo Cappa? E' vero che egli crede fermamente nel sacerdozio della stampa?

— Non mi pare! Ritengo che abbia molta più fede nella stampa del sacerdozio.

— Questa è fiacchetta. Niente premio.

Adesso inviterò al microfono una rappresentante del bel sesso: la deputatessa Elisabetta Conci.

Questi mormorii ironici che vengono da vari settori sono tutt'altro che cavallereschi! Prego, un po' di rispetto almeno per me che faccio da... buttafuori. Compagna Conci, a noi. Mi dica: qual'è l'orto in cui il collega Lizzadri non è stato mai?

L'orto...grafia.

— Sarebbe lei capace di indovinare l'autore latino preferito da Don Sturzo?

Facile! Ovidio.

Perché?

E' Nasone anche lui.

— Lei è ferratissima. Ancora una domanda. Quale è il giuoco che meno piace a Degasperi?

— Il calcio.

— Tutto sommato, lei se l'è cavata bene. Non poteva finire in bellezza per ragioni ovvie!... Eccole della crema per giorno e per notte, a cui aggiungerò l'indirizzo di una rinomata pellicceria che potrà fornirle un bel visone. Può andare. Il suo posto lo prenderà l'Eccellenza Micheli. Non faccia segni di diniego, onorevole! Naturalmente lei sa dirmi che cosa sono i deputati che frequentano la buvette di Montecitorio?

— Sono dei buvettari.

— Le piacciono le votazioni per alzata di mano?

— Preferirei quelle per alzata di gomito.

— Di bene in meglio. Adesso sentiamo l'on. Coppa che è anche medico qualunquista. Secondo lei che malattia può colpire facilmente il ministro Micheli?

— Il beri-beri.

— Passiamo ad altro. Trovo nella mia lista una domanda difficilotta. Invito perciò il gruppo Azionista al completo, l'ala destra della democraziacristiana, l'on. Saragat e i suoi seguaci, gli autonomisti siciliani, Elettra Pollastrini e una mezza dozzina di uscieri della Camera. Attenzione! Tra poco dò il via al quesito. Chi risponde meglio, e prima degli altri, avrà un premio ch'era follia sperar. Ci siamo? Ecco la domanda: «Se tra mezzo minuto scoppiasse una crisi ministeriale e ognuno di voi fosse libero di agire secondo le sue segrete aspirazioni, cosa succederebbe qua dentro?»

(A questo punto sul podio scoppia un indescrivibile tumulto che si propaga in tutta l'aula. Non c'è un deputato che non voglia per lo meno un sotto-dicastero. Si sente urlare:

— A me la Guerra! — A me i Trasporti! — A me il Commercio! — A me l'Agricoltura! — No a me!

I ministri in carica difendono i loro portafogli con morsi, calci, pugni. La deputatessa Pollastrini, brandendo la borsa della spesa, si scaglia contro l'on. Mentasti per strappargli l'Alimentazione)

DUM-DUM

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il Ministro dell'Assistenza Postbellica Sereni compiere l'atto di giustizia di ridare alla vedova di guerra signora Buccioli-Brunelli la casa da cui fu brutalmente sfrattata il 3 ottobre u.s. perchè potesse subentrarvi tale Alberti, il quale aveva a sua volta dovuto cedere l'appartamento — indovinate a chi? — al Ministro dell'Assistenza Postbellica Sereni e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Foto-reportage

CHI più e chi meno, tutti i quotidiani sogliono esporre fuori della redazione, per diletto del pubblico, le più interessanti fotografie d'attualità: dalla inaugurazione di una ennesima mostra da parte del Pr. Pr. della R. I. alla acrobatica parata del portiere della «nazionale», dalla elezione di una reginetta italiana di bellezza, all'ultima dimostrazione in piazza dei nostri reduci.

Ma c'è invece uno stranissimo giornale romano che espone un mucchio di fotografie fra le quali il passante cerca inutilmente qualcosa di quanto avviene oggi in Italia. Vi trova l'immagine di una robusta Tamara Polgalova, vincitrice di un campionato di nuoto, in succinto costume da bagno adornato di falce e martello grossi così che le pesano sullo stomaco, insieme ad altre atletesse che ricordano tanto i saggi ginnici delle accademiste di Orvieto. C'è un certo Kaimanov a cavallo, che salta ostacoli in perfetto stile ed in perfetta divisa scura che sembra proprio un sosia di Starace buonanima in orbace; e v'è anche un maresciallo con stivaloni lucidissimi, speroni, bande, decorazioni, controspalline e berrettone rigido, che premia un'altra avvenente vincitrice. Vi appaiono pure le operaie dell'officina 41 (ma che bello dare un numero anche alle officine, da noi non ci avevamo ancora pensato!) tutte in uniforme e guanti bianchi, che marciano marzialmente indrappellate e dalle cui fresche bocche sorridenti sembra sgorgare l'inno della giovinezza. Infine vi sono esposte le meravigliose parate della Piazza Rossa, brillanti dimostrazioni geometriche di potenza e di marcante militarismo, cui non disdirebbe neppure un po' di passo romano. Nè manca lo sfondo dei palazzi tutti tappezzati da cima a fondo della stessa effigie e dello stesso slogan di prammatica.

Così che, passando davanti a quelle vetrine, sembra ancora di vedervi esposte le fotografie del giornale che c'era prima — quattro anni fa' — e solo avvicinandosi ci si accorge che invece qualche cosa di cambiato c'è: i caratteri alfabetici sono quelli cirillici.

Ma non era di questo che volevamo parlare; la colpa è tutta della penna che ci ha preso la mano, e chiediamo perdono per la involontaria divagazione. Del resto noi pensiamo che ognuno in casa propria è padrone di fare ciò che più gli piace, e, contenti loro, contenti tutti. Nè osiamo dire, come Giannini ha detto della Spagna, che a noi della Russia Sovietica non ci frega niente Nooo!!! Anzi, ci interessa moltissimo, e meglio la conosciamo e più siamo contenti.

Del resto siamo certi che la Pravda espone contemporaneamente nelle sue vetrine un bel ritratto dell'On. De Nicola, la fotografia dello statale che salta il pasto, le istantanee del portiere di Montecitorio, degli sciuscià ravveduti e di Lilia Silvi nel suo ultimo film.

— E lei mi assicura
— Mi faccia consulta
tidiano, cattolico,

VI fu un timido ac
no a Trento, il 4
vembre, nel ric
di un lontano
no di tripudio e di
razione; s'è avuta una
ferma il primo gennaio s
rugia, nell'augurio di
nuovo anno scevro di
fratricide e di sterili odi
simile solenne gesto è
infine compiuto a Roma,
l'Altare della Patria, il
no dell'Epifania e la
sembra così eccezionale,
to siamo disabituati all'
re, che da destra e da
stra si sospetta che c
qualche cosa sotto — e
pi l'astrologo! —
Che è mai questo?
avviene che proprio nel
to in cui più sembrano
cendersi di livore le lotte
litiche e farsi più violen
urti delle fazioni, tanti s
gli di luce si aprano su
avvenire men fosco e più
ridente? Forse che le «
ti umane affaticate» h
sentito imperioso, d'un
to, il mònito del Poeta,
son dette a vicenda
troppo odiammo e soff
mo Amate?».

RITORN

— Fedifraga!

Foto-reportage

CHI più e chi meno, tutti i quotidiani sogliono esporre fuori della redazione, per diletto del pub; ico, le p.ù interessanti fotoafie d'attualità: dalla inaurazione di una ennesima mora da parte del Pr. Pr. della I. alla acrobatica parata dei rtiere della «nazionale», dal elezione di una reginetta itana di bellezza, all'ultima diostrazione in piazza dei nori reduci.

Ma c'è invece uno straniss.mo rnale romano che espone un cchio di fotografie fra le qua il passante cerca inutilmen qualcosa di quanto avviene zi in Italia Vi trova l'imgine di una robusta Tama. Polgalova, vincitr.ce d. un mpionato di nuoto, in succin costume da bagno adornato falce e martello grossi così e le pesano sullo stomaco, inme ad altre atletesse che ricordano tanto i saggi ginnici le accademiste di Orvieto C'è certo Kaimanov a cavallo. e salta ostacoli in perfetto c ed in perfetta divisa scu che sembra proprio un so di Starace buonanima in or ce; e v'è anche un maresciale con stivaloni luc.dissimi, spe i, bande, decorazioni, con spalline e berrettone rigido, prem a un'altra avvenente citr ce. Vi appaiono pure le er ie dell'officina 41 (ma che io dire un numero anche al officine, da noi non ci ave no ancora pensato!) tutte in forme e guanti bianchi, che rciano marzialmente indrap tate e dalle cui fresche boc sorridenti sembra sgorga l'inno della giovinezza. In v. sono esposte le meravi se parate della Piazza Ros brillanti dimostrazioni geo rione di potenza e di m r nte mil tar.smo, cui non di rebbe neppure un po' di pas om mo Nè manca lo sfondo palazzi tutti tappezzati da a fondo della stessa, effi e dello stesso slogan di mm.t c

osì che, passando davanti a lle vetrine, sembra ancora vedervi esposte le fotografie giornale che c'era prima — ttro anni fa' — e solo avvi andosi ci si accorge che inqualche cosa di cambiato i caratteri alfabetici sono lli cirillici.

a non era di questo che vo mo parlare; la colpa è tutdella penna che ci ha preso mano, e chiediamo perdono la involontaria divagazione. resto noi pensiamo che o no in casa propria è padro di fare ciò che più gli piae, contenti loro, contenti l. Nè osiamo dire, come nnini ha detto della Spagna, a noi della Russia Sovietica ci frega niente Nooo!!! Ani interessa moltissimo, e mela conosciamo e più siamo enti.

el resto siamo certi che la da espone contemporaneate nelle sue vetrine un bel tto dell'On. De Nicola, la grafia dello statale che sal. i pasto, le istantanee del ere di Montecitorio, degli cia ravveduti e di Lilia nel suo ultimo film.

COLLOQUI A CLEVELAND

— E lei mi assicura che in Italia c'è l'ordine?
— Mi faccia consultare i miei appunti... «L'Ordine?» Sì! Quotidiano, cattolico, si pubblica a Como...

— E mi giura che fra lei e i comunisti è finito quel rancore che potrebbe compromettere la solidità del Governo di coalizione?
— Glielo giuro: possa morire Togliatti se non è vero!

Volemose bene

VI fu un timido accenno a Trento, il 4 novembre, nel ricordo di un lontano giorno di tripudio e di liberazione; s'è avuta una conferma il primo gennaio a Perugia, nell'augurio di un nuovo anno scevro di lotte fratricide e di sterili odii; un simile solenne gesto è stato infine compiuto a Roma, sull'Altare della Patria, il giorno dell'Epifania e la cosa sembra così eccezionale, tanto siamo disabituati all'amore, che da destra e da sinistra si sospetta che ci sia qualche cosa sotto — e crepi l'astrologo! —

Che è mai questo? Come avviene che proprio nel punto in cui più sembrano accendersi di livore le lotte politiche e farsi più violenti gli urti delle fazioni, tanti spiragli di luce si aprano su un avvenire men fosco e più sorridente? Forse che le «genti umane affaticate» hanno sentito imperioso, d'un tratto, il mònito del Poeta, e si son dette a vicenda: «Noi troppo odiammo e sofferimmo Amate?».

Ci inoltriamo in un mondo di ipotesi troppo speculative, e la spiegazione è probabilmente assai semplice. Essa risiede nel fatto che le suddette manifestazioni, cui ciascun di noi non può che plaudire, sono sorte spontaneamente ad iniziativa di gruppi di cittadini, mentre gli uomini «di parte» si son tenuti da parte.

* * *

Chi può dire dove si arriverà, ormai che ci siamo posti su questa strada? Già da più segni si scorge la volontà di seguire esempi così significativi. Abbiamo visto Giannini affacciarsi alla sommità del muro di ghiaccio, (con questo freddo!) e dichiarare che dall'altra parte c'è una forte massa di comunisti ch'egli non pretende di sterminare, ma di invitare alla collaborazione.

Abbiamo visto Togliatti, dopo avergli dato del «faceto», ritornare sui propri passi esortando l'avversario a rompere il ghiaccio ed anche questo è eccezionale fra avversari che di solito cercano di rompersi le scatole

A quali imprevisti sviluppi potrà condurre l'attuale tendenza conciliazionistica? Assisteremo all'«embrassonsnous» di Pietro Nenni e di Alberto Giannini sotto gli occhi compiaciuti di un merlo giallo che dirà, incoraggiandoli: «Avanti!»? E i due fieri nemici fumeranno insieme il calumè della pace, magari seduti alla turca, l'uno accanto all'altro su quei famosi «solis tapis»? Ammireremo Mentasti chiedere venia al consumatore, sparuto impoverito affamato, di tutte le maledizioni sin qui scagliategli? Sorprenderemo Pacciardi di mettere amorosamente in cornice una bella fotografia con dedica autografa di Umberto II? Saremo invitati all'inaugurazione di un monumento a Pippo Doria nostro il Silenzioso, sulla cui base sarà stato scolpito il suo fatidico «volèmose bene»?

Tutto è possibile, ormai, e le nostre informazioni private ci indicano prossima un'era favolosa. L'A.G.E.A. e la S.R.E., unite in un palpito d'amore verso la cittadinanza romana, progettano non più diminuzioni di luce e aumenti di tariffe, ma aumenti di luce e diminuzioni di tariffe. I borsari neri, per puro spirito di altruismo, ribasseranno di colpo il prezzo delle loro merci del 50 per cento, non prima però di avere umilmente chiesto ai clienti se il ribasso sembra loro sufficiente. I conducenti dei filobus e dei tram hanno deciso entusiasticamente, in una recente segreta riunione, di attendere sempre che l'ultimo passeggero sia salito, prima di mettere in moto la vettura. Perfino nel campo artistico, Luchino Visconti, pentito delle sofferenze inflitté altrui, rinuncerà a fare il regista, Aldo Fabrizi non chiederà dozzine di milioni per girare sette metri e mezzo di film, Lauri Volpi canterà gratis la Manon, invitando cavallerescamente tutte le giovani debuttanti a cantare con lui, e il Maestro Previtali si deciderà a studiare la musica o ad abbandonare la direzione dell'orchestra.

In questo delizioso panorama volterriano, nel quale «tout ira pour le mieux dans le meilleur des mondes» una sola voce discorde, una sola volontà ostinata di odio e di bieco livore: la R. A. I., che continua e continuerà implacabile a trasmettere, immutati, i suoi programmi.

HERMES

RITORNO DI MARINAIO

— Fedifraga!

(BELLI)

Ammazzatevi a casa vostra!

Insomma, uff! cominciamo a non poterne più! Fino a che gli stranieri ci seminavano di bombe, abbiamo abbozzato; quando, fatta la pace, hanno preso a spedirci all'altro mondo con le jeeps e la carne in scatola, ci siamo rassegnati. Se debbono ammazzarci, pensavamo, non possono farlo che da noi! Ma adesso ci hanno preso gusto a sopprimersi fra di loro, per le loro beghe personali; ebrei e ambasciata britannica, slavi e professore polacco, albanese e prefetto nazista di Tirana... quest'ultimo delitto fa traboccare il vaso della nostra pazienza! Occorre istituire un apposito ufficio, che si potrà chiamare «AUFF!» (Assistenza Ufficiale Facciamoli Fuori); ogni straniero che desideri, per qualsiasi motivo, «far fuori» un altro straniero, dovrà fornire le necessarie indicazioni a questo ufficio, il quale — senza entrare nel merito — provvederà subito a impadronirsi del sopprimendo e a spedirlo raccomandato al paese d'origine, dove potrà essere ucciso in pace e letizia, senza rompere più le scatole a noi e alle nostre Questure! Si accetteranno anche commissioni dall'estero

Giriamo l'utile proposta alle competenti Autorità.

IL GIOCO DELLE 3 CARTE

È tutto un imbroglio: ti fregano biglietti da mille, senza darti niente!
Ho capito... Lo stesso giuoco della Società Romana Gas.

(BELLI)

COL CAVOLO!

risposero

e il loro viso era atteggiato a profondo disgusto

DOPO alcuni giorni di discussioni autorità e commercianti si misero d'accordo. Nacque così la famosa «tregua dei prezzi» di cui si è tanto parlato in questi giorni

Tornati nelle loro botteghe, i commercianti cominciarono a fare i conti. Evitando di aumentare i prezzi proprio in occasione delle Feste, cioè proprio quando tutti «devono» comprare ogni cosa a qualsiasi prezzo, avrebbero perduto una grossa somma. Bisognava provvedere

In una successiva riunione plenaria — senza le autorità — i commercianti risolsero il problema: nei negozi nessun cliente avrebbe trovato la merce La risposta era già pronta a causa dell'enorme richiesta tutto era stato esaurito in poche ore, però, se proprio ci tenevano a fornirsi di uova, pasta, lenticchie, zucchero ecc. potevano provare in via tale numero tale, dove c'erano alcune donnette che avevano ancora qualche cosa. Le donnette avrebbero venduto uova, pasta, zucchero, ecc a prezzi dieci volte maggiori di quelli vigenti all'epoca in cui era stata concordata la tregua Poi, naturalmente gli incassi sarebbero stati divisi tra donnette e commercianti, a totale che i commercianti avevano fatto altro che vendere la merce che i commercianti avevano fatto sparire dai negozi per non cederla a prezzo di tregua.

L'idea piacque moltissimo e venne subito messa in atto I commercianti consegnarono la merce alle donnette e queste imposero i prezzi che ognuno di noi ha dovuto pagare. Scaduto il termine della tregua, i commercianti hanno ripreso la «vendita regolare», offrendo le merci a prezzi venti volte superiori a quelli vigenti al momento dell'accordo. «Capirete — si giustificavano — abbiamo dovuto rifornirci alla borsa nera, da quelle terribili donnette che, approfittando della rarefazione della merce, hanno potuto fissare i prezzi che volevano».

Ma, per la verità non tutti i commercianti hanno agito in questo modo Uno ha messo in vendita uova a 5 lire «Le vendo ai prezzi del '42 — ha detto — spero che siate contenti». Le uova erano più che fradice, putrefatte. Erano uova del '42 Alle proteste dei clienti, il commerciante ha risposto sdegnato: «Ma è logico! Volete la roba a basso prezzo e io ve la do E naturalmente vi do la roba che ho pagato cinque lire nel '42, se volete quella di oggi dovete pagarla 50 Sceglietes»

Allora le massaie cominciarono a scocciarsi. Qualcuna ruppe la testa ai negozianti, altre infransero vetrine Molte si riunirono in corteo e andarono a protestare al Viminale. Qui le autorità stavano confabulando con i rappresentanti dei negozianti Dalle finestre vedevano il nereggiare della folla. Giungevano i clamori e le maledizioni. I cartelli parlavano chiaramente di forca e di ganci.

«Però — dicevano mestamente autorità e commercianti — questa gente è proprio ingrata. Gli veniamo incontro, gli diamo la tregua dei prezzi, ci adattiamo a rimetterci un sacco di soldi e, guarda là non dico che dovrebbero ringraziarci, ma addirittura chiedere la nostra testa! Eh sì, non c'è più rispetto umano... Ma un'altra volta col cavolo che ci facciamo fregare!»

«Col cavolo!» risposero in coro tutti E il loro viso era atteggiato a profondo disgusto.

MARTINO PESCATORE

ANTICAMERA

PRESIDENZA

L'USCIERE — *Lei aspetta che venga il Presidente del Consiglio?*
NITTI — *No: che se ne vada...*

LA POLITICA DELLE PEDATE

L'ITALIA — *E se cominciassi a darne qualcuna anche io?*

(DE SIMONI)

MARIA ANTONIETTA

BEI TEMPI quelli di Oronzo E. Marginati, quando uno era veramente padrone di erudirsi il pupo a proprio piacimento, senza che i films americani gli venissero a rompere le metaforiche uova nel paniere, le quali, oltre tutto sono oggi le uniche uova reperibili sul mercato.

Sappiamo bene che quelli di laggiù sono gente faceta, capaci di mettere un bel telefono bianco in mano a Nerone oppure una zigrinata del monopolio in mano a Cleopatra al posto dell'asp.de, chè intanto l'effetto è il medesimo: ora però si sono messi a barare al giuoco della storia ed a far vedere lucciole per lanterne in una maniera così indecorosa che nemmeno i libri di testo delle scuole elementari della repubblica 'itti. nica

Cicerone diceva che la storia è maestra della vita, ma la maestra, bazzicando gli americani sta per andare a finire anche lei alla pineta del Tombolo

Dicevo dunque che io, di solito, quando ho intenzione di condurre il rampollo a vedere un film storico, perchè possa trarne profitto e farsi una solida erudizione in materia gli somministro prima una bella spiegazione sullo sfondo sul quale il dramma si svolge così ieri per esempio gli ho illustrato a foschissime tinte le malefatte di Luigi XVI e della degna sua consorte gli ho magnificato la giusta ribellione del popolo francese oppresso ed angariato gli ho dipinto i sanculotti come salvatori dell'umanità e come apostoli della libertà e della giustizia, e gli ho parlato delle meravigliose conquiste sociali della democrazia, stabilendo un parallelo con il presente per osannare, infine, agli enormi vantaggi della repubblica sulla monarchia.

Poi l'ho condotto a vedere «Maria Antonietta».

Ma ancora mi mozzico le mani dalla rabbia per la figura barbina che ci ho fatto che mentre il ragazzino entusiasta faceva il tifo per il re e urlava «vigliacchi» ai sanculotti, io dicevo accidenti a chi ha messo in circolazione una pellicola simile in Italia proprio di questi tempi, e mi chiedevo se c'è venuta da sola o ce l'hanno mandata a posta.

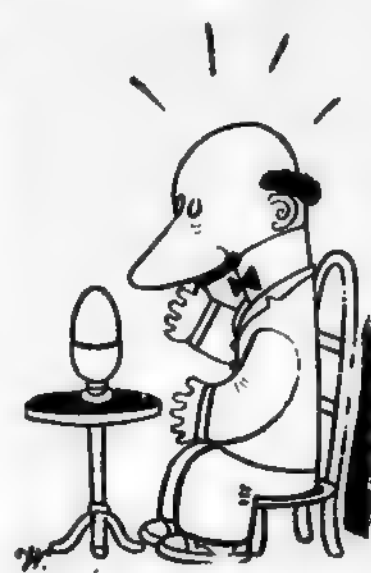
In tutto il film quelli che ci fanno la figura dei farabutti, delinquenti e forcaioli non sono i reali, ma i repubblicani, i quali si comportano con sì spietata efferatezza che gli altri repubblicani di Via Tasso erano angioletti al confronto.

E il rampollo a domandare con inopportuna insistenza. — Ma questi sono gli uomini bravi? Quello è proprio il re cattivo? — e a disperarsi vedendo strappare selvaggiamente il figlioletto dalle braccia della brava ed onesta madre regina, e ad entusiasmarsi al gesto dell'eroico fedele soldato salvatore, così che alla fine s'era tanto eccitato che a furia di tirar calci sulla poltrona davanti mi ha fatto litigare con quello che ci stava seduto, il quale, tra l'altro, portava all'occhiello la foglia d'edera.

E quando, all'ultima scena, ha visto Maria Antonietta salire sul patibolo, mentre il popolo francese in un attimo di evidente resipiscenza, inorridiva alla tragedia provocata, s'è alzato in piedi per urlare anche lui come un ossesso «Evviva la reginaaa!!!» proprio mentre si accendeva la luce allora l'ho afferrato per una mano e l'ho trascinato fuori senza alzar gli occhi da terra

Ma intanto ci ho rimesso il prestigio ed ho perso la fiducia del mio pupo chè mentre tutti prima gli abbiamo predicato per tanto tempo che «viva il re», poi gli ho dovuto a forza insegnare che il re è un porco e che «viva la repubblica»; e poichè non ha esperienza di vita e non capisce le esigenze della nemesi storica, adesso quando mi guarda gli si legge negli occhi un brutto sospetto:
— Papà dev'essere sbronzo!

C.

DILEMMA

— *Me lo bevo o lo porto al Monte di Pietà?*

— ... chi sa perc[...]
e tutti insieme[...]

CAR[...]

VOI sapete cos'è [...] cenda dei carovit[...] l'inflazione che d[...] glia. Non ci si fa[...] pare, insomma, e ci si i[...] in tutti i modi per m[...] fame il più tardi possi[...] storia della Germania e [...] manesi che andavano a [...] spesa con le valigie pie[...] glietti da mille marchi, [...] balla diffusa ad arte da[...] sari di casa savoja o l[...] del re come suol dirsi [...] rità è che chi non poss[...] bastanza furberia deve[...] di fame e non importa [...] della Camera del Lavor[...] finta di battersi per il b[...] del proletariato.

Al punto C'è gente [...] vivere s'è venduta la [...] fede nuziale ed altri og[...] luttuari ma nessuno [...] chiesto cosa vadano v[...] gli statali e non, dopo [...] quidato a prezzi fallime[...] dio, fede nuziale e scal[...] elettrico Non si lascia [...] intentato. tutto si può [...] giacchè da un moment[...] tro quello che serve o[...] non servire domani. [...] gente che vende i prop[...] familiari dall'otto sette[...] poi finiti gli effetti si [...] gli affetti

Avete dato un'occhiat[...] casa che non sia quel[...] plutocrate o borsaro [...] pure agitatore politico? [...] ste case si vive di mira[...] duta la radio, la macc[...] cucire, gli oggetti d'or[...] falso; sostituiti i mat[...] lana con materassi di [...] sime crine vegetale, sos[...] reti con mattoni e assi [...] rastrellati durante i bo[...] menti parrebbe che no[...] più nulla da vendere. [...] ecco venir fuori la vec[...] nice col ritratto della[...] della nonna valore di [...] re verso mezzogiorno. [...] più acuti si sentono [...]

(DE SIMONI)

DILEMMA

A PROPOSITO.....

— ... *chi sa perchè, presi uno per uno i Quattro Grandi ci vogliono tanto bene e tutti insieme ci tràttano così male?*

(ATTALO)

CARO CAROVITA

VOI sapete cos'è la faccenda del carovita o dell'inflazione che dir si voglia. Non ci si fa a campare, insomma, e ci si industria in tutti i modi per morire di fame il più tardi possibile. La storia della Germania e dei germanesi che andavano a fare la spesa con le valigie piene di biglietti da mille marchi, l'è una balla diffusa ad arte dagli emissari di casa savòja o lazzaroni del re come suol dirsi, la verità è che chi non possiede abbastanza furberia deve morire di fame e non importa se quelli della Camera del Lavoro fanno finta di battersi per il benessere del proletariato.

Al punto. C'è gente che per vivere s'è venduta la radio, la fede nuziale ed altri oggetti voluttuari ma nessuno si è mai chiesto cosa vadano vendendo gli statali e non, dopo aver liquidato a prezzi fallimentari radio, fede nuziale e scaldabagno elettrico. Non si lascia nulla di intentato, tutto si può vendere, giacchè da un momento all'altro quello che serve oggi può non servire domani. Conosco gente che vende i propri effetti familiari dall'otto settembre in poi finiti gli effetti si vendono gli affetti.

Avete dato un'occhiata in una casa che non sia quella di un plutocrate o borsaro nero oppure agitatore politico? In queste case si vive di miraggi. Venduta la radio, la macchina da cucire, gli oggetti d'oro vero e falso; sostituiti i materassi di lana con materassi di volgarissimo crine vegetale, sostituite le reti con mattoni e assi di legno rastrellati durante i bombardamenti, parrebbe che non ci sia più nulla da vendere. Ebbene, ecco venir fuori la vecchia cornice col ritratto della madre della nonna valore di cento lire verso mezzogiorno, quando più acuti si sentono i crampi allo stomaco, la figliola più grande — quella che non ha voluto andare con gli americani perchè aveva fatto voto al Forlanini — scopre un vecchio romanzo di Luciana Peverelli scialista che vale perlomeno lire 35: più le cento lire di un vasetto da notte per bambini usato e il pranzo è pressochè servito.

Conosco gente che, non avendo altro da vendere, si è venduto il panorama, altri si son venduto l'avvenire arruolandosi in alcuni partiti politici di vario colore, mentre qualcuno non ha esitato a fingersi slavo per intimorire i vicini di casa e poter contrarre liberamente debiti che non soddisferà mai. Vecchi padri di famiglia, si sono venduti l'ultimo paio di calzoni e i vecchi e rattoppati pedalini, facendosi dipingere da un pittore alla moda i costosi effetti di vestiario sulla nuda pelle. Altra gente si è venduta i denti d'oro, sostituendoli con ben riusciti denti di legno o di coccio. E gli occhi di vetro dove son finiti? Venduti, acquistati tutti dai borsari neri e dalle signore i cui mariti si vanno arricchendo con la politica e con la storia della monarchia e della repubblica.

Ho visto offrire in un mercatino rionale un polmone umano e intestini di ricambio mentre taluni hanno pure tentato di offrire in vendita le proprie suocere e i cugini lontani. L'altro ieri, giunto agli estremi, un mio conoscente tentava di vendere a un ragazzo milionario già commerciante in negri e affini la compagine governativa al completo con due ministri degli esteri e un sottosegretario al commercio di ricambio. L'affare non fu concluso malgrado le miti pretese dell'offerente. Chi volete che paghi una lira, sia pure svalutata, per un governo che non vale assolutamente niente?

SEI

SE...

Se gli antichissimi fenici per primi non avessero escogitato un rudimentale sistema monetario fatto con le conchiglie,

— nel VII secolo a. C. non sarebbero state coniate le prime monete;

— non si sarebbero stampati, dopo la invenzione di Gutemberg, i primi biglietti di banca;

— l'inflazione non sarebbe stata possibile;

— il nostro Governo non si vedrebbe costretto a fare il cambio della moneta;

— non avrebbe potuto essere rubato uno dei clichè per la fabbricazione delle carte valori di nuova emissione;

— in Jugoslavia non si sarebbe iniziata la stampa delle nuove banconote italiane.

MORALE: La colpa di questa colossale truffa ai danni dell'Italia va attribuita ai Fenici.

Campionato delle fesserie

Il record della settimana scorsa spetta a Giuseppe Prezzolini che nel Tempo *del 4 gennaio riesce a dirne due in tre righe.*

...I capi si guardano come tanti gatti (!) intorno all'osso succulento (!!) della Presidenza.

LA SAGRA DELLA REPUBB

(Madrigale al Pr. Pr. Pr.)

S'i riapre il Parlamento:
tutti quanti i deputati
sono stati convocati
in attesa dell'evento.

Da una macchina lucente
De Nicola salta giù.
— Che succede, Presidente?
— E' la sagra della Repùbb!

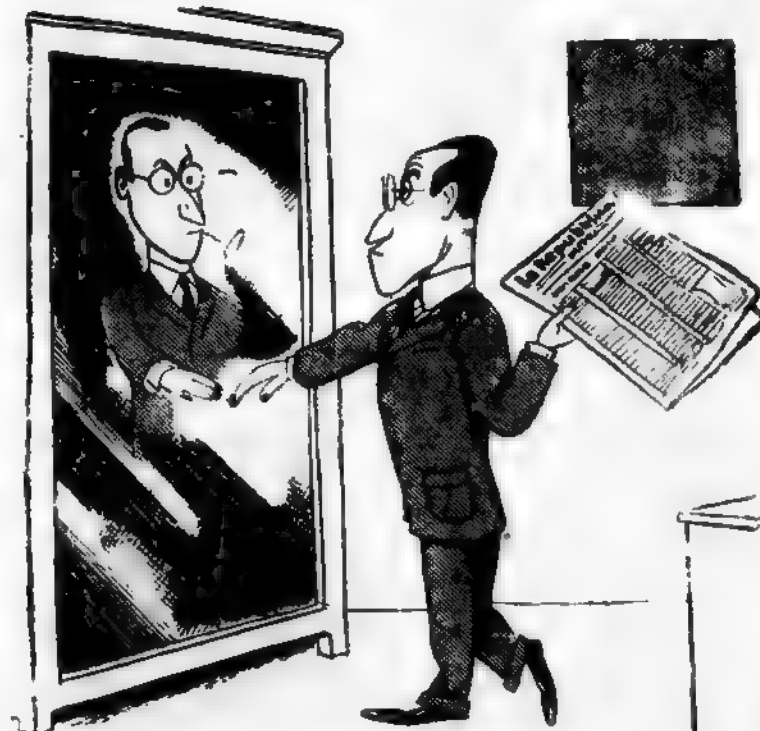
Presidente, non voglio crusca
voglio pane con la farina,
dammi il «gasse» per la cucina,
acqua, tram e elettricità!
De Nicola, voglio il carbone,
sono stanco di intirizzire,
poichè il sole dell'avvenire
oramai non mi scalda più!
Presidente, non voglio il cambio,
perchè i prezzi alle stelle andranno...
ed al solito, tutto il danno
l'impiegato sopporterà!

Convocati al Parlamento
i novelli deputati
sono tutti indaffarati
in un gran scazzottamento
Gridi e insulti a squarciagola..
i questori van su e giù...
— Che succede De Nicola?
— E' la «magra» della Repùbb!

Presidente, non voglio lotte,
ma il rispetto alla disciplina,
il lavoro nell'officina,
pace, amore e tranquillità.
De Nicola, non voglio ciarle,
ci son campi da seminare,
ci son case da fabbricare
nel Paese che fà pietà.
Presidente, non voglio Nenni,
Lussu od altri politicanti,
sono stufo degli intriganti
che si azzuffano pei poter!

Presidente, per ventun'anni
fu al Governo molta zavorra...
Ma la fine della camorra
non comincia con la Repùbb!

TAM

LA REPUBBLICA DI JACCHIA

JACCHIA — *Giuro fedeltà a «La Repubblica» ed al suo Capo!*

(SCARPELLI)

DIOGENE I°

— Che cerchi?
— L'uovo.

Pianto moderno

Ricordi? Mi tendevi
la tenerella mano,
io la stringevo e piano
ti sussurravo: « Amor! »

Adesso sei sposata
ad un borsaro nero,
ma, credi, il mio pensiero
torna sovente a te!

Tu fiore del mio pianto
in questa inutil vita
tu che sei ben nutrito
mentr'io sto per crepar.

Sei in una casa bella
moglie a un borsaro negro,
per farmi stare allegro
mandami un provolon!

(G. CARDUCCI)

SECONDO LICEO

— E *le donne?* — aveva chiesto Fellini gettando una cicca lunghissima. — *Chi porterà le donne?* — D'Ambrosio aveva raccolto la cicca avidamente: — *Io* — aveva detto sorridendo con aria di superiorità. — *Conosco un sacco di sartine e sono sicuro che accetteranno tutte di venire a ballare con noi!* — Quella di fare una festa di ballo in casa, era una vecchissima idea di Montanari e se ne parlava da mesi — *Naturalmente niente studentesse* — aveva dichiarato dopo aver visto che la cosa si andava organizzando per benino — *Si danno un sacco di arie e poi sono quasi tutte racchie...* — Fellini aveva annuito lentamente — *Certo! un sacco di arie... E fare lo spiritoso con loro è molto difficile.* — E allora la madre di Montanari aveva voluto sapere un sacco di cose. — *Non porterete mica delle ragazzacce?* — domandava ogni cinque minuti. I mobili un po' per volta erano stati portati nel corridoio e la sala era apparsa improvvisamente nuda e desolante

Nella mattina Dolci aveva portato i dischi. Fellini aveva chiesto timidamente alla mamma il vecchio grammofono — *Mai* — aveva gridato la donna nascondendo la chiave dell'armadio. — *Non darò mai il mio grammofono per scopi osceni!* — Ed allora Titta che conosceva un tale disposto a dare il fonografo dietro pagamento, aveva raccolto cinquecento lire tra i compagni ed era corso via per andare a prenderlo. — *Non proviamo i dischi adesso!* — si raccomandava Fellini — *Ci sono solo sette puntine e debbono bastare!* — Poi Dolci e Titta avevano provato qualche passo di danza mentre Montanari imitava con strane mosse delle labbra l'ulular fioco di un sassofono. — *Siamo in cinque, dunque ci vogliono cinque donne.* — E D'Ambrosio era appunto in giro per cercarle. — *Carine eh?* — e lui aveva risposto che « *sartine* » brutte non ne esistono.

La madre di Montanari seguitava a guardare preoccupata i mobili accatastati nel corridoio. — *Mi raccomando non bevete molto!* — Ed eccoci al grande momento! C'è un'ansia febbrile e gioiosa in tutti. — *Sai ballare bene tu?* — Fellini alza le sopracciglie con fare annoiato. — *Il valzer alla rovescia non mi viene...* — Titta fuma leggiucchiando il titolo del primo disco — *Non ti viene? Neanche a me!* — E non riesce a trattenere un sorriso di felicità E' contento che ci sia un altro al quale il valzer alla rovescia non « *venga* ». Montanari invece elegante e « *vissuto* » mostra qualche passo. — *Vuoi provare?* — Ma Fellini cambia discorso Gli secca dover stringere tra le braccia Montanari e poi il cuore gli batte forte forte e l'altro potrebbe accorgersi del suo turbamento, fare qualche domanda.... — *Perchè Titta, non vai incontro a Dolci? Avrà dei pacchi e potresti aiutarlo...* — E Titta esce chiedendo una sigaretta. Ora nella grande sala squallida e disadorna sono rimasti Fellini e Montanari, discutono sul modo di sistemare le sigarette in certi cestelli di paglia. — *Così qui dentro...* — Fellini osserva con aria da intenditore. — *Certo... va benissimo...* — Poi si alza, cammina verso una poltrona vuota e si inchina. — *Signorina permette?* — ed è in quel momento che arrivano Titta e Dolci carichi di pacchi — *Uh!* — ride Titta indicando Fellini — *Fa le prove! Fa vedere, fa vedere come fai?* — I pacchi vengono posati sul tavolo — *Quanto avete speso?* — Titta si volta verso la finestra. — *Settecento lire!* — Tossisce, e sentendosi fissare aggiunge — *Parola d'onore! Il vermut costa un sacco di soldi e i biscotti sono finissimi...* — Montanari scarta i pacchi con stile. — *Ne assaggiamo uno?* — Si decide di assaggiare un biscotto, ma uno solo. Dopo di che il tutto viene consegnato alla mamma di Montanari. — *E D'Ambrosio?* — Fellini ripensa al passo che ha visto fare da Montanari. Fox. Va ballato svelto. Tango. Va ballato piano. Valzer... Si avvicina ai dischi guardandoli pensoso. — *Il Valzer non lo suoniamo, d'accordo?* — Anche Titta e dello stesso parere. — *E D'Ambrosio?* — Si dono tutti fissandosi e sorridendosi. Cinque uomini, cinque donne. Esse berranno il vermut... mangeranno i biscotti.. Fellini farà lo spiritoso.. sarà una bella festa. — *E ne faremo altre no?* — Montanari annuisce lentamente. — *Moltissime..* — Poi parlano di avventure con donne raccontandosi a vicenda un sacco di buzie. Fellini ripensa al fox che va ballato piano. Poi pensa agli occhi azzurri di quella sartina... Parlano ancora, ridono, fumano. E finalmente un'ora dopo arriva D'Ambrosio. Entra, allargando le braccia in un gesto tragico. — *Beh? Le ragazze?* — D'Ambrosio si stringe nelle spalle. — *Niente non le ho trovate... Una è ammalata, un'altra deve lavorare...* — Montanari diventa rosso dalla rabbia. — *Ma hai detto che ne conoscevi un sacco?* — D'Ambrosio guarda i dischi. — *Si... effettivamente ne conosco un sacco, ma non ne ho trovate!* — Un silenzio penoso cade su tutti. Non si farà la festa Non ci saranno donne... Non ci saranno donne!

Due ore dopo sdraiati sulle poltrone i cinque amici bevono il vermut, mangiano i biscotti e ascoltano per la ventesima volta la romanza della « *Tosca* » perchè tra tutti i dischi solo tre sono ballabili Cinque sono pezzi d'opera e tre vecchi dischi umoristici di Petrolini.

FEDERICO

Si diventa travasisti in 7 modi:

1. - *ABBONANDOSI AL « TRAVASO » (solo « Travaso » L. 550 - « Travaso » e « Tribuna Illustrata » L. 1200 - I primi 1000 abbonati al « Travaso » ricevono in dono un Calendario della Fortuna della Croce Azzurra, che costa 50 lire e concorre a premi per 15.000.000).*
2. - *PROCURANDO DUE ABBONAMENTI AL « TRAVASO », anche senza abbonarsi personalmente.*
3. - *INVIANDO SEGNALAZIONI, IDEE, BATTUTE, che comunque vengano da noi utilizzate.*
4. - *RISULTANDO PREMIATI nelle NOSTRE GARE MENSILI di « TIRO A SEGNO ».*
5. - *FACENDO TRE « CENTRI » al nostro « TIRO A SEGNO » anche non tutti nello stesso mese*
6. - *SEGNALANDOCI LOCALITA' DOVE il « TRAVASO » NON ARRIVA o arriva in numero insufficiente di copie.*
7. - *CONTRIBUENDO ALLA SEMPRE MAGGIORE DIFFUSIONE del « TRAVASO » o rendendosene in qualsiasi altra maniera benemeriti.*

NEL CHIEDERE LA TESSERA, INDICARE SEMPRE IL TITOLO PER IL QUALE SI PRESUME DI AVERNE DIRITTO.

ALLA TRATTORIA « MAGNAMOSE TUTTO »
proprietaria la sora Italia - Nuova Gestione

IL POPOLO — Ho fame....
I POLITICANTI — Ragazzone, lasciaci lavorare!

Il confin
umani

TANTO chiasso co
to legge che isti
fino di polizia c
esagerato. Cosa
Scoccimarro ha detto
di un provvedimento
siccome lui c'è già
che ai tempi della bi
si stava proprio tant
pari e a Ventotene.
Noi stimiamo molto
tefici della politica i
uomini che hanno lo
più anni contro la
scista, uomini che h
nelle carceri e al con
no ripristinato le c
speciali, se hanno a
stini, se hanno ripres
dizione del confino
certo che hanno fat
sto per il bene del p
Pur ammettendo c
dimento del confino «
to » il ministro Sco
finalmente spiegato
hanno indotto il part
(pardon, il Consiglio
a prendere l'egreg
« Dobbiamo tener p
detto il ministro delle
d'ora in avanti chia
stro del confino) —
del Nord d'Italia do
te, appena uscita da
perduto la vita. Per
desiderabile che per
si prendesse tale p
che risulterebbe esse
dimento umano ».
Mussolini è morto,
ministro Scoccimarr
suggerito una brill
difensiva, qualora fo
brato un regolare p
Del resto non si p
spiegazioni di Scocc
poco umanitarie: a
modo più vasto i siste
d'ora in avanti si v
zioni brillantissime n
ridico. Ad esempio,
aggressioni notturne,
to apprezzato un
legislativo che proib
cittadini — sotto p
mesi di carcere — d
sa dalle otto di ser
Quegli imbecilli ch
no dei borseggi subi
no degli elementi ve
colosi e dannosi all
chè mai vanno in t
duro ci vorrebbe, ec
passo, per evitare
soprattutto le corna
mente danno un bru
l'individuo, si potreb
lire il matrimonio
la gente si diverta
za correre alcun per
E vi pare niente
potrebbe fare contro
za? Si mandino in g
fino tutte le person
onestà e i delinquent
fame, dovranno un
decidersi a fare le p
ne

diventa
avasisti
7 modi:

BBONANDOSI AL TRAVASO » (solo « Travaso » L. 550 - « Travaso » « Tribuna Illustrata » 1206 - I primi 1000 abnati al « Travaso » ricevono in dono un Calendario della Fortuna lla Croce Azzurra, che sta 50 lire e concorre premi per 15.000.000).

ROCURANDO DUE ABONAMENTI AL « TRAVASO », anche senza abnarsi personalmente.

VIANDO SEGNALAONI, IDEE, BATTUTE, e comunque vengano noi utilizzate.

SULTANDO PREMIA· nelle NOSTRE GARE ENSILI di « TIRO A GNO ».

ACENDO TRE « CENRI » al nostro « TIRO A GNO » anche non tutnello stesso mese.

EGNALANDOCI LOCATA' DOVE il « TRAVAO » NON ARRIVA c riva in numero insuffiente di copie.

ONTRIBUENDO ALLA EMPRE MAGGIORE FFUSIONE del « TRAASO » o rendendosene qualsiasi altra mante benemeriti.

EL CHIEDERE LA TESERA, INDICARE SEME IL TITOLO PER IL UALE SI PRESUME DI VERNE DIRITTO.

Il confino umanitario

TANTO chiasso contro il decreto legge che istituisce il confino di polizia ci pare proprio esagerato. Cosa c'è di male? Scoccimarro ha detto che si tratta di un provvedimento « umano » e siccome lui c'è già stato, si vede che ai tempi della bieca dittatura si stava proprio tanto bene a Lipari e a Ventotene.

Noi stimiamo molto i nuovi pontefici della politica italiana; sono uomini che hanno lottato venti e più anni contro la dittatura fascista, uomini che hanno sofferto nelle carceri e al confino e se hanno ripristinato le corti d'assise speciali, se hanno amnistiato Cristini, se hanno ripreso la bella tradizione del confino di polizia, è certo che hanno fatto tutto questo per il bene del popolo

Pur ammettendo che il provvedimento del confino « è molto brutto » il ministro Scoccimarro ha finalmente spiegato le ragioni che hanno indotto il partito comunista (pardon, il Consiglio dei Ministri) a prendere l'egregia decisione. « Dobbiamo tener presente — ha detto il ministro delle finanze (che d'ora in avanti chiameremo ministro del confino) — la situazione del Nord d'Italia dove molta gente, appena uscita dalle carceri, ha perduto la vita. Pertanto sarebbe desiderabile che per alcuni di essi si prendesse tale provvedimento che risulterebbe essere un provvedimento umano ». Parole sante. Mussolini è morto, altrimenti il ministro Scoccimarro gli avrebbe suggerito una brillantissima tesi difensiva, qualora fosse stato celebrato un regolare processo.

Del resto non si può dire che le spiegazioni di Scoccimarro siano poco umanitarie: applicando in modo più vasto i sistemi del p. c. i., d'ora in avanti si vedranno soluzioni brillantissime nel campo giuridico. Ad esempio, per evitare le aggressioni notturne, sarebbe molto apprezzato un provvedimento legislativo che proibisse a tutti i cittadini — sotto pena di alcuni mesi di carcere — di uscire di casa dalle otto di sera in poi.

Quegli imbecilli che si lamentano dei borseggi subiti in tram, sono degli elementi veramente pericolosi e dannosi alla società. Perchè mai vanno in tram? Carcere duro ci vorrebbe, ecco! Di questo passo, per evitare gli adulteri e soprattutto le corna che esteticamente danno un brutto aspetto all'individuo, si potrebbe anche abolire il matrimonio e lasciare che la gente si diverta a suo agio senza correre alcun pericolo.

E vi pare niente quello che si potrebbe fare contro la delinquenza? Si mandino in galera o al confino tutte le persone di provata onestà e i delinquenti, costretti alla fame, dovranno un giorno o l'altro decidersi a fare le persone per bene

DRAG.

QUESTE BESTIE

IL VERME (alla verma) — *Chissà se ci saranno altri mondi abitati, oltre a questo?*

La solita canzone

Un « nenniano » intransigente
ha affermato, e non per svista:
« Se da Nenni è dissenziente,
Mario Zàgari è un fascista ».

Da qual fatto ognun deduce:
« La faccenda chiara appar:
o la pensa come il... duce,
o ho finito di campar! ».

Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Cambian metodi e sistemi,
ma gli scemi restan scemi!

Le « befane » dei bambini
dai gerarchi eran sfruttate:
eran solo trampolini
per... le cime più elevate.

Oggi l'uso si tramanda
ai partiti, in verità:
spesso è astuta propaganda,
non autentica bontà...

Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Se non è sincera e umana
quanto è brutta la Befana!

L'isoletta di Saseno
or dei Russi è nelle mani;
Questo gesto è vòlto in pieno
contro i « destri » partigiani.

Vuol la Russia i « regolari »
comunisti rafforzar.
(Così un dì le Baleari
Mussolini fece armar...)

Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Cambia mina, cambia miccia,
ma c'è sempre chi s'impiccia!

Quando Alcide se n'è andato,
di tener buona condotta
i partiti han decretato,
desistendo da ogni lotta.

Quest'è, in sintesi, una tregua
quale un tempo già ci fu:
poi la tregua... si dilegua,
e ci si odia ancor di più.

Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Ogni tregua a nulla vale,
finchè l'uomo è fatto male!

LIBER

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 43.143 43.144

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 550 - SEM. L. 300
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Via del Tritone n. 102

ANNONARIA

— Richiesta di razione supplementare per lavori pesanti...
— Che mestiere fate?
— Sono il marito.

(BELLI)

PROVVEDIMENTI TRIARCHICI

— Tornate al vostro lavoro: il Governo vi assicura un aumento...
— Di salario? Di pane? Di sussidi?
— Di promesse.

(DEL SONNO)

QUANDO LA CAMERI
E' BUONA

d latte e al
— Al buio.

EMIGRAZIONE TEDE

— Poveretta, gli è
marito in Russia cinqu
ni fa!

SPOR

L'« INTERNAZIONAL
SOTTO ZERO

MASSERONI —
do preso cinque americ
la fame ancora non mi

L. 550 - SEM. L. 300
pamento postale
Via del Tritone n. 102

(BELLI)

(DEL SONNO)

QUANDO LA CAMERIERA E' BUONA

— [illegible] le [illegible], il tè al latte o al limone?
— Al buio.

EMIGRAZIONI TEDESCHE

— Poveretta, gli è emigrato il marito in Russia cinque giorni fa!

SPORT

L'« INTERNAZIONALE » SOTTO ZERO

MASSERONI — Accidenti! Ho preso cinque americani, ma la fame ancora non mi viene.

HO UCCISO!

Sì, signori giurati, ho ucciso. In tre anni sono stato rapinato quattro volte. Ho gridato sempre « Aiuto guardie! », ma soltanto l'eco della profonda notte mi ha risposto.

Ho ottenuto, dopo due anni di causa, lo sfratto del gerarca repubblichino che si era installato a tradimento nell'appartamento che avevo lasciato abbandonato per due giorni. (Ero andato a prendere l'olio in Sabina dall'amico Pasquale), ma il Commissario mi disse che non aveva agenti per farmi accompagnare, e il gerarca rimase in casa mia.

Sono stato assalito da iscritti al partito Pippo, perchè leggevo il giornale del partito Peppe. Mi hanno malmenato, e nessuna guardia è intervenuta.

Un borsaro nero mi ha truffato, rifilandomi polvere di marmo invece di zucchero. Ho minacciato di chiamare una guardia, e il borsaro ha fatto gesti osceni. Nessuna guardia in un raggio di cento miglia.

L'altra sera stavo a Villa Borghese e carezzavo lievemente i capelli di Marcella, biondi come l'oro delle sterline che vendono e cambiano a piazza Colonna, anche lì senza guardie. Ve lo giuro, signori giurati, le accarezzavo i capelli, e nient'altro.

Ad un tratto... rimango di sasso. Dall'ombra appare un agente. Dopo tre anni un agente! Forse era l'unico agente di tutta Italia. A pochi metri di distanza si udiva un derubato gridare «Al ladro!». L'agente non si voltò nemmeno: « Vi arresto per oltraggio al pudore », mi disse.

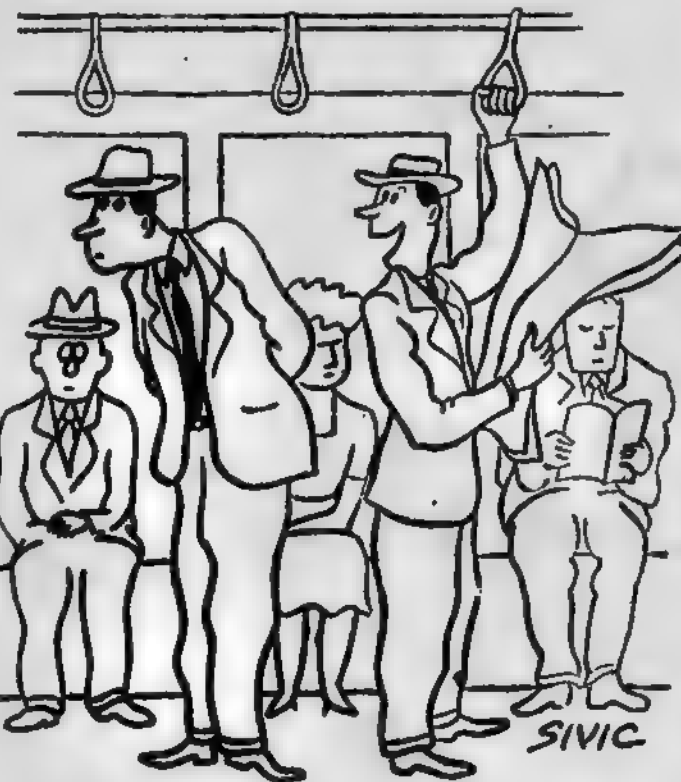
Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

IL DIARIO CIANO
LE MEMORIE DELLA PETACCI
GLI APPUNTI di MUSSOLINI
LE NOTE di FARINACCI
sono nulla
in confronto alle
MEMORIE DI ....
di cui il **TRAVASO** ha l'esclusività.

Prossimamente
il « TRAVASO »
pubblicherà
LE MEMORIE di ....

Attenzione!
Si tratta del memoriale più scandalistico apparso finora nei giornali.

GLI SBAFA-GIORNALE

— Ehi!? Bodi, che ho dovuto cambiare posto: sono passato da questa parte... (SIVIO)

AVREMO LA GUERRA?

Avete letto i giornali?

Le isole Palmire sono state sommerse da un uragano.

Appena la notizia è stata diramata dalla Direzione del P.C.I. un'ondata di sdegno ha invaso compagni e gerarchi. L'esecutivo si è riunito d'urgenza e dopo una seduta notturna durata otto ore è stato deciso di scatenare sulle colonne del *Don Basilio*, del *Pollo*, dell'*Unità* e degli altri umoristici a catena una violenta campagna contro il Padreterno che si mostra così reazionario da colpire delle isole omonime di Togliatti.

In verità perchè l'uragano se la sia presa proprio con le Palmire e non invece, per esempio con le Caroline o le Marianne è un vero mistero, e dà a pensare che con ogni probabilità non si tratti di un cataclisma naturale, ma di un sovvertimento della natura procurato ad arte. Coi terribili segreti della disgregazione dell'atomo, oggi, ci vuol poco a provocare terremoti, inondazioni, eruzioni e poi gabellarli per semplici manifestazioni di forze naturali scatenate.

Intanto le Palmire, per chi non lo sa, appartengono e meglio appartenevano agli Stati Uniti, Potenza di tendenze prevalentemente reazionarie. Chi ci dice che i più potenti rappresentanti della destra del Congresso, urtati per il telegramma di solidarietà spedito a Lewis da Palmiro Togliatti non abbiano voluto vendicarsi di quest'ultimo cambiandogli i connotati alle Palmire? Il gesto potrebbe costituire un affronto voluto, meditato ed attuato con fredda ferocia. Se il P.C.I. dovesse decidere: per questo a dichiarare guerra all'America, l'U.R.S.S. sarebbe al suo fianco. Nuovi orrori, nuovi disastri.

Accidenti anche alle Palmire!

L.

TEATRO

« COM'ERA VERDE LA NOSTRA VALLE »

NINO TARANTO — Com'era al verde il nostro Valle... prima di aumentare in questo modo i prezzi!

IL PADRETERNO ALL'OPERA

— Peccato! Questa « Manon » era la sola cosa buona del cartellone...
— Che vuole farci! L'impresa propone e Lauri Volpi dispone.

CINEMA

LILIA SILVI — Se non sbaglio, lei ha interpretato « Ragazze » a 50 anni...
DINA GALLI — Piccola mia, se tu pure avessi aspettato di averne altrettanti, chi sa come il pubblico te ne sarebbe stato grato!

"Grand Hôtel du Petit Pou" Anime scatenate

(14ª PUNTATA)

Il Circo Bum

presenta

Le sette meraviglie del mondo...

1ª La tartaruga più veloce del mondo
2ª L'anticlericale che vuol essere curato.
3ª Il vetturino che spilla vino dalla botticella.
4ª Il fornaio che vende il pane della scienza
5ª Caloseo che si pulisce gli occhiali con la pelle di Dante,
6ª La tregua salariale
7ª Una cosa che costa oggi lo stesso prezzo di ieri.

...e la meraviglia delle meraviglie:

Un'imposta che non sarà mai messa (quella della mia finestra).

VIO

La donna è immobile

Sia bimba o nonna,
sia bionda o bruna,
senza divario
vuole ogni donna
IL CALENDARIO
DELLA FORTUNA!

MORALE; se volete bene a una donna regalateglielo.

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

L'acqua

La **frangitura di tubi**, manoprata dal **teutone** a scopo di rapresaglia portò **PENURIA D' ACQUA** nella state del '44. Si strombazzò opra ad accòmodi, dalli capocci del tempo, e si promise **pronta redistribuzione** del liquido atto alla **bevuta** e alla **nettezza di biancaria e di pidèrmide.**

Entrammo, da molto, **NEL TERZO ANNO.** Piove e fiocca copiosamente in ragione illata le montagne che nutrono in corpo le **sorgive potabili**, soffocano sotto **cumuli di neve**. Ma interi rioni dell'Urbe **SONO TUTTORA SECCHI** e i cittadini **SECCATI** per il vano aspèttito.

Qui parmi si giuochi a carica e scarica barili fra cielo e terra. Proveda in ditinitiva chi deve e **non meni più l'utente per l'ala legato nel collo alla CAREZZA DEL CANONE** in continuova crèscita.

Io grido **ACCIDENTI AI CAPOCCIONI DELLE AZIENDE DI ACQUE!**

TITO LIVIO CIANCHETTINI

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
Stab. Tip. Soc. An. Ed. Tribuna

il TRAVASO

N. 3 (A. 48) 19 Gennaio 1947 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma, via Milano 70 Tel. 43.141

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

Via Nazionale Palazzo dell'Esposizione Una volta Mostra della Rivoluzione con Giovinezza.

Oggi Mostra della Rivoluzione con Bandiera Rossa

×

Due inni ma.
La canzone è sempre quella

×

Compagni E provato che l'ondata di freddo dei giorni scorsi veniva dalle regioni siberiane. E poi dicono che la Russia non ci manda niente!

×

Noi siamo discretissimi. Non diremo mai che il figlio del ministro S., fermato presso il confine jugoslavo dalla polizia in paese è stato trovato in possesso di 20 000 000

Interrogato sulla destinazione di tali fondi ha dichiarato per la propaganda spicciola

×

Interrogato sulla provenienza non ha dato risposta

×

A De Gasperi sono state offerte in dono le chiavi della città americana di Cleveland

×

Saremmo stati assai più contenti se gli avessero offerto le chiavi di Trieste

×

Stalin ha donato al maresciallo Montgomery una cassetta di bottiglie di vodka, dopo un colloquio che ha dichiarato improntato alla massima franchezza

×

M. Montegomery non l'ha bevuta: è astemio.

×

L'on Ciampitti ha steso una lunga relazione per stabilire che la parola «fesso» non è offensiva

×

Ma che «fesso»!!!

×

Roma — *M. P Carocci, il giorno dell'Epifania, con quel po' po' di neve, aveva un appuntamento con una donna al Pincio.*

×

Un'avventura coi fiocchi

×

Un appuntamento con gelato!..

×

La bella arrivando con tre ore di ritardo, notò in lui una assoluta mancanza di calore

«Al solito! » disse. E non capì nulla del sagrificio di lui.

ALLA MOSTRA PER IL CINQUANTENARIO DELL'«AVANTI!»

Avanti! — B. MUSSOLINI DIRETTORE DAL ... — Avanti! — E. FERRI DIRETTORE — Avanti! — BISSOLATI DIRETTORE — Avanti! — SERRATI DIRETTORE

— Compagno Nenni, portali nelle altre sale... nelle altre sale...

11. Il puzzle delle scuole

ORIZZONTALI — A Lo è ogni studente dopo un'ora di lezione. B Lago della Transcaspia — Albero spinoso, dai bianchi fiori odorosissimi. C Festa religiosa (tr.), le cui vacanze son sembrate troppo corte agli studenti infreddoliti - Monito bragallona D Comitato Turistico - Invitata a comparire. E Un'isola dalla mite temperatura, dove le scuole non han bisogno di vetro - Legno nero. F Simb del rubidio. Per poter resistere al gelo delle aule, gli scolari li brucerebbero a dozzine. G Infuocero - Articolo per donne H Mancanza delle forze, accusata dagli studenti a causa del freddo - Agenzia di viaggi I: Prom. confidenziale - Intelice mostro mitologico che a scuola prenderebbe sette raffreddori - Il verso che gli alunni fanno entrando in classe. L La mancanza di riscaldamento nelle aule li ha posti all'ordine del giorno. M Preparate per la semina del grano - Un punto del deserto, al quale pensano con nostalgia gli studenti assiderati.

VERTICALI - A- Le mani dei disgraziati studenti vi andranno per congelamento - Ravenna B Pundor - Verbo difficile ad applicare quando in classe, si è sette zero. (tr.) C Il nome di Pinkerton - Una suppellettile che gli studenti son disposti ad alimentare a spese proprie D Lo è la temperatura in classe - Noto tenore (iniz.) E: Avv. di luogo - Piacere addolcire F Neti - Regione a N. di Tebe, ove Pacomio fondò il primo monastero G Lo scultor dei famosi leoni di S. Pietro (iniz.) - Ebbe un infelice amore per Eloisa. H Portano il viso coperto I. nome della Negri I: Li solcano i transatlantici - Simb dell'osmio. L: Le vocali del primi - Con questo freddo i ragazzi non riescono a sfogliarli, M Quello degli studenti è paonazzo, ma non per il vino - Sono trasparenti, specialmente nelle scuole.

Soluzione del puzzle della borsa nera

ORIZZONTALI — A: Ob - Is - Cedola B, Consumatori. C: Reame - Ver D: Asi - Ern... E: Tu ... Autori ... Mu F: Prestar - Pie. G Il - P... H Anno ... ioio I Ernesto Liberati - Nizza L T... Azo M Piove - Bao.

VERTICALI - A Ac Arpa - Tp B Borsari neri. C N... Teo D Isa Aspo Giuseppe Verdi, E. Autunni ... Sic F M... G ... Nolon H. Alessandro Tassoni ... I Uova ... Prez. L Tre Alu - Zio M Airone Iao

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici

Nenni, il Pietro dello scandalo

×

Saragat, partorito il nuovo socialismo, gli ha dato come emblema tre frecce.

×

Le frecce del parto.

×

«I popoli si governano con 3 F».
«Feste, farina, forca?».
«No: follie, frescacce, fesserie».

×

Un americano vantava a un russo la libertà che c'è in America — «Da noi, se uno va da Truman e gli dice. Abbasso Truman!, non gli succede niente.
— Anche da noi! — replicò il russo — se nell'URSS uno va da Stalin e gli dice: abbasso Truman!, non gli fanno niente

×

Ma insomma, di Carrara non ce n'è uno solo alla R.A.I.? Sembra di no: sembra che di Carrara ce ne siano una Massa!

×

Nel ritrovo notturno «Rupe Tarpea» il Ministro dell'Assistenza Postbellica Sereni ha offerto ad alcuni rappresentanti americani il seguente pranzo:
«Antipasti, consommé in tazza spigola alla maionese, patate al vapore, tacchino arrosto, spinaci al burro, carciofi alla romana, Saint Honoré, caffè, cestini di frutta, cocktails, sherry, soave Bertani, chianti Bertolli spumante Cinzano»
Per dimenticanza del compagno Sereni al pranzo non era stato invitato neppure un reduce dalla prigionia — o un ex combattente

×

Il P.C.I ha dato 2 milioni al Prestito.
Dice Giannini. — Dongo.. Dongo. (in napoletano, voce del verbo dare).

×

Tito Zaniboni ha aderito al nuovo Partito Socialista.
Zaniboni, ecco il Tito che noi preferiamo

×

Un giornale è stato sospeso perchè era troppo anticomunista.
Ma insomma c'è la libertà di stampa o la libertà di steppa?

×

— Nel viaggio di andata, l'apparecchio di De Gasperi si è trovato in un nubifragio Pensa, se fosse precipitato .
— Poco male. Lui è abituato a cadere dalle nuvole

×

Ci impongono il Diktat
i soliti Diktatori!

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

NORME per il 1947

◆ **TAGLIANDI:** Servitevi d[illegible] apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. ◆ [illegible] di un colpo [illegible] comprare una sola copia del «Travaso», faccia comprare altre copie [illegible] salvo [illegible] volta altri amici, indurli a comprare altre copie [illegible] scelto.

◆ **PREMI IN CONTANTI:** [illegible] classificati di OGNI MESE, rispettivamente, **Lire [illegible]** (con un minimo di **6** colpi), **1000** (minimo **4** colpi) e **500** (minimo 3 colpi). Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre PREMIO DI FINE D'ANNO: **L. 5.000.**

◆ **PREMI DI CONSOLAZIONE** Mese per mese fino a tutto novembre, i NON PREMIATI di cui nel mese siano stati pubblicati ALMENO DUE [illegible] riceveranno un «**Calendario della Fortuna**» che costa 50 lire, e concorre a **36 estrazioni mensili** con premi per un valore di circa **1.000.000** al mese e al GRAN PREMIO FINALE di almeno **2.000.000 di lire.**

◆ **TESSERE:** I premiati e coloro ai [illegible] pubblicati TRE centri [illegible] nello stesso mese [illegible] in tessera di «TRAVASISTA».

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1 - Amor di poeta

(La scena rappresenta la Versiglia verde di pascoli e di biglietti da cinquecento am-lire che i contadini versiliesi vi hanno accumulato in enorme quantità, vendendo uova a lire [illegible] l'uno e bestiame a lire [illegible]cento al chilo, osso, pelo, corna ed ebomaso compresi. IL BUE e sua moglie la VACCA attraversano dignitosamente la scena, come si conviene a personaggi molto importanti. In senso opposto entra il POETA).

IL POETA: *(pallido)* T'amo o pio bove..

IL BUE: *(procedendo sprezzante)* Ci fai 'sto sforzo!

Cala la tela, ma non il prezzo della carne

2 - Dramma politico

(La scena rappresenta una strada cittadina qualunque. (Qualunque nel senso buono, si intende). Una piccola FOLLA si accalca attorno all'UOMO DIVISO IN DUE che giace in mezzo a detta strada).

UN SIGNORE DELLA FOLLA: Che è successo? L'ha investito il tram?

ALTRO SIGNORE: Non saprei. Dalla precisione con cui il poveretto è spaccato in due parti si direbbe che sia stato investito da una macchina affilata: sono così precise, così perfette!

TERZO SIGNORE: Ma no! Si tratta solamente di un povero socialista che non ha saputo decidere in tempo se seguire Nenni o Saragat.

*Cala il sipario [illegible] azioni **del P.S.I***

3 - La morte civile

(La scena rappresenta l'anticamera di un grande e ricco appartamento di proprietà dell'ILLUSTRE GENTILUOMO il quale al presente giace nel suo letto di morte appositamente fattosi costruire da una delle più grandi ditte specializzate in letti di morte. IL VECCHIO MAGGIORDOMO sta ritto davanti alla porta per impedire che il suo padrone venga disturbato e per potergli annunciare l'arrivo della MORTE).

LA MORTE: *(entrando e pulendosi i piedi accuratamente).* E' permesso? Si può?

MAGGIORDOMO: Ma... non so, non so se il signore potrà riceverv[i]

LA MORTE: Oh, non vorrei essere di disturbo. Se occorre, ripasserò in altro momento.

MAGGIORDOMO: Bene. E chi dovrò annunciare?

LA MORTE: La Morte

MAGGIORDOMO: *(con un balzo).* Mamma mia! Ma... ma allora... com'è che fai tanti complimenti.., che non irrompi, che non afferri?

LA MORTE: Ma, mio caro, io sono la Morte Civile!

Cala il sudario

[illegible] - Quello che ci rimette

(La scena rappresenta l'Olimpo, all'epoca degli dei falsi e bugiardi. Gli dei falsi e bugiardi stanno, appunto, riuniti per discutere circa le decisioni da prendere dopo l'avvento della nuova religione: il cristianesimo. C'è chi propone di iscriversi in massa al nuovo partito, c'è chi vuol ritirarsi, c'è chi vuol fare opposizione)

GIOVE: Figuratevi che, tra l'altro, nelle massime della nuova religione è detto: «Se qualcuno ti dà uno schiaffo, tu porgi l'altra guancia». Vi ci adattereste?

GIANO: *(risolutamente)* Ma nemmeno per il cavolo! Con la storia che io ho due facce dovrei farmi riempire di schiaffi più d'ogni altro.

Cala la tela con contorno di manna

MIGNECO

— Difendi la bandiera. Ricordati che c'è tanta scarsità di stoffe..

[illegible] Gambass[illegible], Viareggio

TRA NORD E SUD

SETTENTRIONALE. — Voi mandateci, olio, zolfo, sale, agrumi, cipolle..

MERIDIONALE. — E voi che cosa ci darete in cambio?

SETTENTRIONALE — Ma come! Noi vi abbiamo dato la monarchia, il fascismo e la repubblica.. Ancora non siete contenti?

A. Jannello, Messina

GLI SPORT CHE PREFERISCONO.

Gli Americani: *l'Hockey.*

I politicanti: *il pugilato*

I ministri: *l'automobilismo*

I monarchici: *la marcia reale*

Gli [illegible]: *il calcio*

Le Ferrovie Complementari: *cento metri piani.*

Gli statali: *il salto in lungo dei pasti.*

F. Martusc[illegible], Cagliari

EQUAZIONI

Vento del Nord [illegible] POLITIQUE D'ABORD [illegible] la Costituente ci darà pane [illegible] dal governo al potere = scissione del P. S I U. P

Prof. Igino Giordani, Roma

L'autore di questa [illegible] precedentemente [illegible] con [illegible] capacità inventiva su altri apparsi nel «**Tiro a segno**», anziché indirizzarlo a noi [illegible] evidentemente per distrazione [illegible] pubblicato come **manchette** sul «Popolo». Rimediamo noi al **qui pro quo**, riproducendolo e attribuendolo al direttore del quotidiano D. C. Se il Prof. Giordani ci manderà altri due «colpi» gli spediremo la tessera di «TRAVASISTA».

SOTTOTITOLI PER GIORNALI

L'UNITA' *con Mosca.*

AVANTI *dove Nenni vuole!*

L'ITALIA LIBERA *di non leggere.*

IL BUONSENSO *solo da noi!*

IL POPOLO *umile, paziente e bastonato.*

L'ITALIA NUOVA, *per gl'italiani vecchi.*

POLLO *chi legge!*

I. Fantasio, Bari

QUALE?

Il Signor Maestro disse.

— Amate la Patria.

— Quale? — rispose il figlio del comunista.

— Amate il pane.

— Quale? — rispose il figlio del reduce.

— La lezione è terminata, andate alle vostre case.

— Quali? — risposero i figli dei sinistrati.

G. Tromby - Lecce

L'INCONVENIENTE DI ABITARE SOPRA UN NEGOZIO

LUI — Ma Lucia, cos'è questo rumore infernale per le scale?

LEI — Non ci badare, Gaetano, sono i prezzi del salumaio di sotto che continuano a salire

G. [illegible], Bologna

— Non ho sottoscritto al Prestito, perchè c'è il trucco..

— ?

— Hanno detto «esente da ogni imposta reale» mica hanno detto da ogni imposta repubblicana!

dis. di V. Bosello
batt. di L. Masserini

INTERVISTE

Un oste intervistato — da un [illegible] grosso all'Alimentazione, rispose sminchionato:

— Ecco la situazione — Ce sta chi magna tanto e a più riprese e chi nun magna manco er necessario — per cui l'arosto se mantiè borghese — mentre er faciolo è sempre proletario!

P. Nunzi, Roma.

PERLE (GIAPPONESI)

Dal «SEMPRE AVANTI» di Torino del 13 dicembre u. s.

[illegible] di Torino

OMISSIS

Condanna la suddetta all'ammenda di L. 3000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «*Sempre Avanti*» e «*Coltivatore Piemontese*».

Per estratto conforme all'originale, ecc.

S. Badoni, Torino

Dal «GIORNALE DI TORINO» del 30 Dicembre u. s.:

Per lui Venezia è la città dell'imbuco e non la città del sogno.

Il bello è che l'articolo parlava di ufficiali alleati...

A. Mazza, Torino

Da il «RISORGIMENTO» di Napoli del 28-12 - 46:

MATRIMONIALI L. 45 p. p. SIGNORILE famiglia sposerebbe 33enne piacente, ottima posizione.

Povera 33enne: sposare un'intera famiglia...!

G. Broggi - Salerno

Da il «RISORGIMENTO» di Napoli dell'11 Gen. 1947.

Perquisito gli venivano trovati 2 biglietti da 500 per un valore di lire 46.500.

Scherzi del cambio?

G. Broggi - Salerno

QUESTE BESTIE

— E' stata in America; è tornata col grattacielo.

G. Acerbi, Bologna

PROBLEMA POETICO

— Dove mai trovar la rima pel grottesco «*Minculpòp*»?

— Te la indico alla prima nel sinonimo «*Agit-Pròp*».

G. R. Roma

QUESTE BESTIE

... E' stata in America; è tor... ...a col grattacielo.

G. Acerbi, Bologna

PROBLEMA PO€TICO

Dove mai trovar la rima ...grottesco « *Mincul pòp* »?
Te la indico alla prima nel ...n'mo « *Agit-Pròp* ».

G. R. Roma

Lire 17 - 1° Gennaio 1947 - A. 48 - N. 3. Roma - Via Milano 70 - Tel 43.141 e 43.142

NENNI: "Politique d'abord,,

SARAGAT: "Frégature d'après,,

DE GASPERI AVANTI AL NUOVO TRIBUNALE SPECIALE

— Imputato, su di voi grava un'accusa vergognosa, avete accettato gli aiuti che vi offriva l'America, invece di quelli che non vi offriva la Russia!

SCISSIOMANIA

DUNQUE, i socialisti si sono scissi. La notizia sarà giunta alquanto improvvisa al «militante di base» che obbedisce ciecamente alle direttive del partito e fino al fatale sabato 11 gennaio ha letto sull'«Avanti!» che la possibilità di una scissione del partito era «una invenzione della stampa borghese». E' giunta meno improvvisa a quelli che ricordavano la storia di tutte le scissioni socialiste, delle quali la presente è soltanto l'ennesima e più esattamente la nonagesima. E' giunta poi attesissima la notizia della scissione a tutti gli uomini di poca fede, per i quali il socialismo non è «la Causa» ma è un partito come tutti gli altri composto da italiani che si comportano come tutti gli altri italiani.

Diciamo la verità, la scissione dei nostri partiti non è una catastrofe ma un fatto normale e le più alte autorità non bisogna far caso quando i partiti si scindono ma quando non riescono a scindersi.

Il partito liberale, che è il più antico dei partiti italiani, si è scisso già due volte, prima se ne è andata l'ala sinistra con Brosio e poi l'ala destra con [illegible]; immediatamente si sono formate un'altra ala sinistra e un'altra ala destra, che minacciano di scindersi al prossimo congresso. Dopo questa nuova scissione ce ne sarà ancora un'altra: a sinistra andrà Benedetto e a destra andrà Croce.

Il partito d'azione diceva di essere il più giovane e arzillo dei partiti italiani, ma la sua principale attività è stata quella di scindersi in due. Adesso poi gli azionisti superstiti si scinderanno ancora: una parte vuole andare con Saragat e un'altra vuole restare dove è.

I demolaburisti sono pochi, ma debolissimi ma scissi. I socialisti lo sappiamo.

I qualunquisti si stanno scindendo anche loro perchè Giannini vuole essere liberaldemocratico e Patrissi preferisce chiamarsi socialdemocratico.

La massoneria si è scissa in sette Grandi Orienti con altrettanti Grandi Maestri.

Le regioni vogliono scindersi e andarsene ognuna per conto suo.

La Costituente, per fare la Costituzione e le altre leggi, si è scissa in commissioni; la commissione per la costituzione si è scissa in tre sottocommissioni, e ognuna di queste si è scissa in tanti piccoli sottocomitati. Il partito comunista non si scinde ancora e perciò tutti lo guardano con giustificato sospetto. Si scinda, onorevole Togliatti, e vedrà diminuire di colpo il numero di quelli che temono cose diaboliche da questa gente che non riesce nemmeno a scindere la Russia dal partito e le alte cariche del medesimo dalla famiglia Togliatti.

D'altra parte, la nostra innata tendenza alla scissione non è stata ancora utilizzata a sufficienza da chi di dovere. Gli italiani possono dissentire in una quantità di cose: chi vuole la repubblica e chi la monarchia, chi l'oriente e chi l'occidente, chi Nenni e chi Saragat, ma tutti vogliono la scissione. E allora organizziamoci intorno alla scissione, fondiamo un partito scissionista per diffondere l'ideologia omonima, organizziamo agitazioni al grido di «non [illegible] scissione». Insomma scindiamo tutto lo scindibile: ad esclusione, beninteso, dell'atomo... la cui scissione è la sola che ci è formalmente vietata dai trattati di pace.

SBOTTA E RISBOTTA

— Amici di Sbotta e Risbotta, grazie dei vostri calorosi applausi. Ne sentivo proprio il bisogno per scaldarmi il cervello.

Voi sapete che alla radio questa gara è sospesa per un mese e mezzo. La continuiamo, invece, sul *Travaso*. Siete contenti? Figuriamoci: con questi premi!

Venga sul podio la signorina in verde bottiglia dal collo di finto coniglio che siede nella terza fila. Si faccia accompagnare dal suo collaterale di destra, quel giovane dal naso alla Don Sturzo. Mi ascolti bene, cara signorina. Che differenza passa tra Cristoforo Colombo e Alida Valli?

Colombo ha scoperto l'America...

Avanti!

e l'America ha scoperto Alida Valli.

Non andiamo troppo d'accordo, signorina! Speriamo che la prossima volta sia più fortunata. Vada pure. Ancora un quesito al nostro giovanotto in attesa del premio. Dunque... dunque... senta. Caccia agli errori contenuti in questo aneddoto: giorni or sono Guglielmo Giannini, parlando del Partito Socialista, disse: Non si è ancora rotto in due, ma è un partito oltremodo incrinato. Dov'è l'errore?

— Nel soggetto. Non può trattarsi di Guglielmo Giannini. La parola «incrinato» non figura nel vocabolario del Fondatore. L'on. Giannini avrebbe detto: è un partito fesso.

— Bravo! A lei! Una bottiglia d'acqua piovana, vuota a rendersi. Aggiungerò il guscio di un uovo a ottanta lire e un foglio di carta, che è servito ad incartare della pasta a trecento lire il chilo. Adesso mi occorre un volontario. Troppa grazia Sant'Antonio! Venti mani alzate! Venga il signore completamente pelato, in piedi, alla mia destra. Quando il Padreterno ha proceduto alla distribuzione dei capelli lei non era presente?

Sono arrivato in ritardo. C'erano rimasti soltanto dei capelli biondastri come i suoi. Non li ho voluti.

Buona. Il suo nome, per favore?

Ragionier Cavallo.

— Cavallo? Lei deve essere terratiss.mo!

— Altro che!

— Bene. Una domanda ippica le andrebbe?

— Perchè no?

— Mi dica, allora. Tra qualche tempo si svolgerà nell'ippodromo politico la Corsa al potere. Partiranno, favoritissimi, il bianco-crociato De Gasperi e il purosangue romagnolo Nenni. Chi sarà il vincitore?

Nenni, per una corta testa.

— Non c'è male. Venga al microfono e si faccia accompagnare da una persona di fiducia. Ecco, la signorina che le siede accanto con quel cappello a tegamino. Stenodattilografa?

— Oh, no! Dattilografa soltanto. Con Steno non ho nulla a che vedere.

— Un quesito professionale. Come dattilografa con che carta scriverebbe delle lettere d'amore incendiarie?

— Con la carta carbone.

Ottima. Venga ora sul podio il procuratore generale Pilotti. Mi sa dire chi era Galatea?

- Una ninfa del mare, che preferì un pastore a Polifemo.

— Bravo. Questo è quanto può dire di Galatea. E di Galateo, che cosa sa?

— Niente, non lo conosco.

— Quand'è così, può tornarsene al posto. Eh, Pilotti! Non mi saluta nemmeno? Mi ha preso per il Capo dello Stato? Be', passiamoci sopra che il tempo stringe. Per l'ultima domanda della nostra gara mi rivolgerò a quel tipo di pensionato che siede in prima fila. Non si muova dal posto, signore. So benissimo che le manca no le forze per salire sul podio. Ascolti e risponda da dove si trova. Qual'è quell'animale che al mattino prende la roba a due mani, a mezzogiorno specula col treppiedi e la sera mangia a quattro ganasce?

Il borsaro nero.

(A questo punto un gruppo di borsari neri, intervenuti alla trasmissione con la speranza di comperare le domande a due per rivendersele a dieci, insorge violentemente. Il presentatore di Sbotta e Risbotta tenta invano di far da calmiere. Un rappresentante della Sepral sbandiera il listino dei prezzi ma a questa mossa comica il riso sale alle stelle e la pasta anche).

DUM-DUM

CREDERE E OBBEDIRE

Oggi si crepa di freddo.
— Compagno, l'«Unità» non lo dice.
— Hai ragione: sto sudando.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere che a Nenni gliene viene una bene e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CASELLARIO

C'era una volta la Balabanoffa *— che aveva un nome celestiale.* Angelica *— Ma di anarchica avea la vera stoffa — e di sangue borghese era famelica.*
Oggi, vestita d'umiltà evangelica — (forse per non passare da gaglioffa — e non esser chiamata aristotelica — dinanzi al Nenni col gettare l'offa) — nell'infuriar di un'assemblea babelica — nessuna più di lei può dirsi Angelica.

Le trovate di Romita

Per suo ordine, durante otto giorni, non si muore, non si nasce, non si sposa; si risiede. Il Commissario Prefettizio si dimetterà?

IL ministro Romita, all'improvviso, ha ordinato che oltre 40.000 operai dipendenti dal Genio Civile di Roma presentassero, entro otto giorni, il proprio certificato di residenza.

S'immagini ciò che è accaduto all'unico sportello dell'«Ufficio Urgenza» della IV Rip. Anagrafe: diciamo solo che ha dovuto intervenire la «Celere» e che lo sportello è stato chiuso.

Un rapido calcolo s'impone (e a dir la verità si sarebbe imposto anche al ministro Romita): supponendo che, per un miracolo d'organizzazione, un certificato possa essere rilasciato entro 5 minuti dalla richiesta, per consegnarne agli interessati 5.000 al giorno, per otto giorni, è necessario un lavoro di 25.000 minuti, è cioè di circa 417 ore giornaliere, che debbono essere svolte da 52 impiegati dietro altrettanti sportelli.

Per ottemperare all'ordine di Romita, quindi, tutti gli sportelli dell'Anagrafe, più una ventina di sportelli di fortuna, avrebbero dovuto essere adibiti per otto giorni al rilascio dei 40.000 documenti tanto necessari al ministronzolo.

Durante questo tempo, naturalmente tutte le altre denunce sarebbero state rifiutate: inutile morire, abusivo nascere, intempestivo sposarsi e via dicendo. Unica cosa lecita: risiedere.

Il Commissario De Cesare, scongiurato d'urgenza di dare disposizioni, ha telegrafato a Romita: «Io mi dimetto, venga Lei a fare il Sindaco!»

SELLARIO

ra una volta la Bala-
noffa — che aveva un
e celestiale. Angelica
a di anarchica avea la
stoffa — e di sangue
uese era famelica
gi, vestita d'umiltà
gelica — (forse per
passare da gagliaffa
non esser chiamata
otelica — dinanzi ai
t col gettare l'offa)
ell'infuriar di un'as-
lea babelica — nes-
più di lei può dirsi
lica.

trovate
Romita

no ordine, durante
iorni, non si muore,
nasce, non si sposa;
ede. Il Commissario
ttizio si dimetterà?

inistro Romita, all'im
vviso, ha ordinato che
e 40.000 operai dipen-
ti dal Genio Civile di
presentassero, entro otto
al proprio certificato di
a.

agmi ciò che è accaduto
sportello dell'« Ufficio
» della IV Rip. Anagra-
amo solo che ha dovuto
tre la « Celere » e che
ello è stato chiuso.
pido calcolo s'impone (e
verità si sarebbe impo-
e al ministro Romita):
ndo che, per un miraco-
nizzazione, un certifica-
essere rilasciato entro
ti dalla richiesta, per
rne agli interessati
giorno, per otto giorni,
ario un lavoro di 25.000
è cioè di circa 417 ore
re, che debbono essere
52 impiegati dietro al-
sportelli.
temperare all'ordine di
quindi, tutti gli sportel-
nagrafe più una ven-
sportelli di fortuna,
o dovuto essere adibiti
giorni al rilascio dei
cumenti tanto necessa-
nistronzolo.
e questo tempo, natu-
tutte le altre denunce
o state rifiut te inutile
abusivo nascere, intem-
posarsi e via dicendo
so lenta' risi de
mmissario De Cesare,
to d'urgenza di dare
oni, ha telegraf to a
a lo mi dimetto venga
e il Sindaco! »

Paradisi milanesi

ALLO scandalo milanese del « Beri-Beri » si tentà di dar la fine di tanti altri scandali più o meno gravi, si vuole, cioè, soffocarlo. Il « Beri-Beri » è un *club* la cui sede è situata in una delle più sontuose ville dei dintorni, e nel quale è possibile trascorrere una notte in mezzo ai piaceri più insoliti e raffinati. Per intenderci, si tratta di una specie di grotta di Montecristo con annesso *harem*, fumeria d'oppio *buvette* di *hatchise* primario spaccio di afrodisiaci e stupefacenti il tutto al prezzo U P I M di centomila lire tassa servizio e fregatura compresi.

Dopo la sensazionale notizia data dai quotidiani, sono subito apparsi umidi comunicati della Questura, con la confessione che ogni ricerca della fantomatica villa era risultata infruttuosa. E infine è stato affermato che il « Beri-Beri » non esiste che nella fantasia di un giornalista.

Eh no, vivaddio! Questa volta non ci imporranno il silenzio come se si trattasse di una sparatoria qualsiasi al Viminale o della sparizione del tesoro di Dongo. Siamo in possesso di interessantissimi dettagli su questo *club* da mille e una notte e non intendiamo davvero deludere la spasmodica attesa dei nostri lettori di Milano e del resto d'Italia.

Se affermiamo con tanta orgogliosa sicurezza l'esistenza del « Beri-Beri », e perchè — lo dichiariamo affrontando impavidi il pericolo dell'arresto — ci siamo recati anche noi a trascorrervi una notte: sicuro, siamo stati anche noi dei « raffinati del piacere »! I lettori, per i quali non badiamo a godimenti, sapranno poi come e perchè.

* * *

Le delizie paradisiache di cui s'è menato sì gran scalpore e alle quali abbiamo sopra accennato non rappresentano che i piaceri più banali, i veri « raffinati » cercano ben altro al « Beri-Beri »! E benchè l'argomento sia alquanto scabroso, non possiamo tacere che l'on. Togliatti ha speso per tre notti di seguito l'ingente somma richiesta per avere dinanzi a sè — degno emulo del Marquis de Sade — in costume adamitico l'on. De Gasperi al quale ha assestato per ore e ore potenti pedate in quella parte « ove non è che luca ». Non siamo riusciti a sapere se la direzione del *club* abbia fornito a Togliatti un simulacro, o se De Gasperi in persona, in una sublime ricerca di piacere masochistico, si sia prestato mugolando di gioia repressa, alla tripiice tenebrosa seduta.

Abbiamo visto con intensa

(Continua a pag. 6)

La signorina Felicita

Signorina Felicita, a quest'ora
fai gran baldoria nel salone antico
della tua casa. Il tuo straniero amico,
che al suo paese non ritorna ancora,
t'ingioiella ti coccola. t'indora,
e ti fa tante cose che non dico.

Signorina Felicita, è il tuo giorno
A quest'ora che fai? Mesci il caffè
ai ragazzoni americani intorno!
Balli la « *conga* » e più non pensi a me:
dell'avvocato non t'importa un corno.
E l'avvocato è qui., pensa a te.

Penso l'arredo di cui sei fornita.
E' tutto « *made in U.S.A.* », le lenzuola
(che hanno tanto valor nella tua vita),
la radio a sette valvole, la stola
di martora, ed il resto... E tu, da sola,
a farti tutto questo sei riuscita!

Sarebbe dolce starmene in cucina,
tra i tuoi fornelli dai succosi odori...
Se sapessi che fame, Signorina!
A un tratto, in mezzo ai tuoi... liberatori,
vorrei nel tuo salotto spuntar fuori
pallido, smunto, triste, a testa china.

Mi diresti: « Avvocato, che cos'ha? »
« Oh, Signorina, penso ai casi miei,
alla miseria, ai debiti... Lo sa
che vorrei tanto restar qui con Lei? »
« Dunque Lei m'ama? » - « No, la verità
è che almeno ogni giorno mangerei! ».

Qui, forse, i tuoi ragazzi d'oltre Atlantico
mi farebber, pietosi, qualche dono...
E mentre intonerebbero un lor cantico
di « *boogie-woogie* », in mezzo a quel frastuono
vorrei sembrarti ancor fiero, romantico...

Quello che fingo d'essere e non sono!

p. c. c. LIBER

PALAZZO BARBERINI

SARAGAT — *Cominciava a puzzare!*

SULL'ALTARE DELLA PATRIA

— *Si abbraccia da se?*
Già: è un acceso comunista redattore dell'« Unità », ex fanatico fascista e repubblichino, che si riconcilia con se stesso.

...ance che qualcosa
...ev essere. Poi senti
... dive del cinema
...u finti ... so
...egrammi cifrati e
... anche questo più
...ro. Poi scoppia la
... un giornale che
... re la Solidarietà
... Proletaria. Dei
...a Venne a Cine-
...mica lancia la pri-
... denigratrice ... tra
... solite agenzie.
Le dive del cine-
...ti seni finti ...
...automie delle ...
...r apparire ...
Ma allora dice le ...
... fianche di Rita
... bellissime gambe
...bie lo stupef...
...ane Russell. Que-
... meravigliose che
...nità del nostro
...bero cinque ...
...e del cinema per
... loro fascino ...
... domane al ...
...o che ne ...
Hotel dei Pidoc-
...blicato sul «Tra-
...ica corse e seni di
...dersi affascinan-
...i che hanno ah-
...n la Fiamma del
... non sarebbero ...
... volgarissime ...
... fianchi suggesti-
... fatto scrivere pa-
...ai partigiani delle
...n Mussolini non
...o che una ...

...ove il nemico at-
...e migliori posizio-
...ni che ne prefe-
...hamoci con tutta
...e, con tutto l'ar-
...ri della rivoluzio-
...o e di altre spiag-
... e gridiamo in-

...denigratori della
...ty Grable ...

...vedere ... ...
...Rita Hayworth's
...atura delle ...

... per ... liberato
... Life dalla ...

SEI

...pionato
...fesserie

...luto per la set-
...a, Palmiro To-
... della ...zione.
...Comunista è un
...cratico

L'ONDATA DI FREDDO

Ho ucciso!

...giori giurati, ho ucciso
...cinavano le Feste,
...este tanto care che pri-
...celebravano con cappone
...panettone, e adesso
...con cappino, torrino e
...o. Pensai allora all'op-
...tà di comprare un po' di
...olio di farina per
...che dolcetto. Mica tan-
...to qualcosa per distin-
...Natale dagli altri gior-
...matto? » gridò mia mo-
...olmo dello stupore
...che quest'anno il ...
...stato ottimo? Vedrai che
...ità Competenti ci fa-
...sorpresa per le fe-

...presa ce la fecero: bor-
...i aumentando i prezzi
...di? » dissi a mia moglie
...apriamo almeno ora ». « Sei
... » strepitò lei, sventolan-
...giornale: « Le Autorità
...petenti hanno deciso la tre-
...i prezzi e tutto diminui-

...rimo giorno di tregua il
... era salito da 120 a 130
... come? » dissi al negoziante
... dovevate diminuire? » « E
... abbiamo diminuito » fe-
...rridendo l'ottimo bottegaio
...si che avevamo deciso pro-
...oggi di vendere il burro a
...140. Costa invece 130, perciò è
...nuito ». Perfettamente con-
... mi avviai a casa per de-
... l'adorabile sposa a com-

...i matto? » disse la cara
... « Proprio ora che distri-
...cono i viveri ai lavoratori
... cedola numero uno ro-
... Non hai visto gli affissi
... strada? Vedrai che avre-
... a sfascio ».
... cedole, contro timbri e
... prenotazioni abbiamo a-
...tre etti di cannolicchi ba-
...Con una luce di pazzia
...ochi ho detto: « Allora,
...ta oggi compriamo a
...atto? » ha detto lei sbar-
...gli occhioni ingenui e
...ndo il suo maledetto gior-
... « non sai che le Autorità
...Competenti... »
Allora signori giurati, ho pre-
... corsa abbattendo per-
...ni e ciclisti, mi sono
...fermato soltanto davanti all'uf-
...delle Autorità Competenti
...ho ucciso signori giurati!

NATI

Il termometro americano continua a scendere

LA FIGLIA DI PAPÀ

Intervista con Maria Romana - Recònditi scopi del viaggio in America - "Perchè sono pallida"

WASHINGTON, 14
Maria Romana, figlia del Presidente del Consiglio italiano, ha ottenuto stamane da papà il permesso di concedere una intervista ad un giornalista americano.

Questi ci ha raccontato il colloquio avuto e ci ha detto di essere stato particolarmente colpito dalla bellezza della fanciulla, che ha trovato assai fotogenica: proprio tutta papà!

— E dica un po', signorina le piacerebbe fare la diva?

— Non è escluso che io possa essere chiamata ad Hollywood con una bella scrittura, papà dice che è di moda per le figlie dei primi ministri fare del cinema. E poi so anche cantare.

— Davvero? E che cosa?

— « La vispa Teresa ».

— Tutto qui?

— Oh, no. So anche « Oh bianco fiore ».

— Meraviglioso! E cosa ne pensa delle donne americane?

— Sono molto belle ed eleganti.

— Ciò mi riempie di orgoglio.

— Però non capisco perchè quelle che mandate in Italia sono tutte racchie e malvestite.

— Così per snob!

— Mi sono inoltre molto meravigliata di trovarle tutte così colorite e rubiconde. Appena quanta mi son guardata nella lunga fila di specchi al pianterreno dell'albergo, e, vicino alle vostre ragazze, mi son trovata tanto pallida da sembrare malata. Allora ho chiesto a papà se potevo mettere anch'io un po' di rossetto.

— E papà?

— Ha detto che non dipende dal rossetto, ma dalle bistecche che in Italia non ci stanno.

— Cosa le ha fatto più impressione in America?

— Le uova! Da noi non si trovano più che nei musei.

— Sicchè qui è molto soddisfatta dei pasti?

— Che abbuffata, ragazzi! Stamane per colazione mi hanno portato una enorme porzione di uova, pane abbrustolito, lardo affumicato, caffè, succo d'arancio e tanto altro ben di Dio. Papà mi ha detto che se anche non tocco niente buttano via tutto per il solo fatto che è già stato servito. Chissà se è vero?

— Faccia la prova!

— Fossi scema! Lei sa bene che da noi non è così la guerra...

— Oh per carità, non me lo dica. Anche a noi la guerra costa un sacco di sacrifici.

— Si vede, si vede! Figuriamoci come stavate prima!

— E quando ripartirete?

— Presto. Però papà dice che qui ci sta tanto bene e non se ne vorrebbe più andare.

— Come le è venuta l'idea di accompagnare il suo genitore in questo viaggio?

— Papà ha detto che ormai in Italia la politica la si fa con tutta la famiglia, mogli, figli, cognati, zii, suoceri... Tanto valeva che cominciassimo anche noi, non le sembra?

— E non ha avuto paura di venire nel paese dei gangsters?

— Papà dice piuttosto che i vostri gangsters avrebbero paura di venire oggi in Italia.

— Ha qualche scopo particolare questa sua gita in America?

— Sì. Papà quando siamo partiti mi ha detto: «Ed ora, figliola, fatti furba e vedi di trovarti un marito laggiù». Ma non ne sono stata capace.

— E perchè mai?

— Sa, dire « okay » ad un americano mi faceva così brutta impressione che ho dovuto rinunciare.

— E Maria che ne dice?

— Cosa significa?

— Lei non fa che ripetere: l'ha detto papà, papà ha detto. Adesso metta fuori le impressioni di Maria e di Romana.

Ma in quel momento « papà » ha reclamato la sua segretaria.

L. C.
inviato speciale del Travaso

MADAMA Pitonessa, voi che leggete l'avvenire, indovinate il presente e scoprite il preterito, sapete dirmi chi è questo ragazzino, che tocco con la punta della mia canna?

Io vedo con le mie occhie bendate che queste ricazzino è uno dei tante ricazzine, cioè ...netti e giovenotti che friquentano le scole di Roma.

Volete dirmi qualche cosa sul suo passato, o presente ed avvenire?

— Quante al suo passate questo ricazzine si ha già pigliat sei raffreddori, al presente esso tiene l'influenze e in avvenire è probabile che si pigliasse una polmonite.

E sapreste indovinare, Madama Pitonessa, la causa di tutto ciò?

Per così poco non ci fosse bisogno della mia scienze perchè anche i cecate vedeno che alle finestre di tutte le aule scolastiche ci manchano vetri.

Madama Pitonessa, voi che leggete nell'avvenire, credete che ci vorrà molto tempo prima di poter avere i vetri necessari o i fondi per acquistarli?

Io vete con le mie occhie bendate che i vetri ci stanno già da due mesi, offerte al Ministro Gonnella dall'U.N.R.R.A. ... non sono state messe in opere è solamente perchè il Genio Civile ha dichiarate di non avere gli operai... specializzati!

Siete ben certa di quello che dite, Madama Pitonessa? Non vi nascondo che mi sembra un'enormità!

— Io parlo solamente quando ... sicure.

Perbacco! E i Provveditori agli Studi?

I Provveditori agli Studi deveno provvedere agli studi e non ai vetre...

E allora? Quando saranno tappati i buchi delle finestre nelle scuole? Le famiglie sono in trepidazione...

Adesse lei vuol sapere troppe e la mia scienze non arriva a vedere così lontane... Può essere che quest'estate quando farè molte calde.

Madama Pitonessa, io non posso credere che il Governo...

Alla finestre dei ministre sia di destre che di sinistre non ci stanne vetre rotte; degli altri posti chi se ne fotte?

CERCOGOGNA

ANTICLERICALE RELIGIOSISSIMO

— Nel nome del Padre... ...del Figliuolo... ...dello Spirito Santo... Amen. Requiem aeternam...

INTRANSIGENZA

— Compagna, non dirmi che questo pane e questa pasta sono fatti con la farina prestata all'Italia dal Vaticano: i miei principi mi consentono di nutrirmene soltanto ignorandone la provenienza !

QUESTE BESTIE

— ..o chiesto al Padrone un aumento salariale dato il caro trippa e dice che gli conviene di più farsi rosicare tutto dai sorci...

Non è ver che sia la morte...

C'è un mister che non si svela
la mancanza di corrente.
Piove, nevica, disgela,
ma la luce è sempre assente.
Sarà voce falsa o vera
che ci fan la borsa nera?

Le giornate sono corte
ed i mòccoli infernali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è chi chiede quali lumi
Facchinetti possa dare,
lui — ch'è esperto di salumi —
alla scienza militare.
Tra i salami — questo è il nesso
stava prima e ci sta adesso.

Meglio lui che una coorte
di piumati generali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è nel mondo un vecchio detto
che ognun porta la sua croce:
così esiste un poveretto
cui toccò... Teresa Noce,
che pretende d'esser donna
sol perchè porta la gonna.

Son le donne brutte e storte
dei peccati capitali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è la libertà di stampa
finalmente messa in pratica,
e il Governo per sè accampa
tal conquista democratica.
Che un giornale si sopprima
non vuol dir sia come prima!

Se non fan la voce forte
han via libera i giornali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

TAM

Ci faranno un BAFFONE!

L'ultimo discorso di Palmiro, a leggervi tra le righe, è molto chiaro.

Non meno quello di Nenni al Congresso Socialista n. 1 e quello di Saragat al Congresso Socialista n. 2, che annuncia il proposito di liberare la democrazia da tutto ciò che è borghese.

Ci stanno plasmando — taluni volendolo, altri senza volerlo — l'Uomo nuovo, ad immagine e somiglianza di Stalin.

Può darsi che ci voglia ancora del tempo, ma è certo che ci preparano un Piccolo Padre su misura per l'Italia.

In poche parole: Ci faranno un Baffone.

D'AMBROSIO sbuffa im- paziente. — *Ti dico ch tra pochi minuti saran no qui. Avranno fatt tardi al cinematografo. Un p di pazienza!* — Annotta, il v colo si fa buio, lassù al quart piano una finestra illuminata la sagoma scura di un bamb no che ripete a gran voce un cantilena.

Fellini ha un brivido di fred do ripensa con nostalgia all'an golo caldo del Caffè, nella fu mosa sala dei bigliardi. Perch mai oggi ha accettato di ven[...] con D'Ambrosio in quel vicole to umido e buio? Perchè si er lasciato convincere a tenta la grande avventura »?

Quella mattina D'Ambros[...] l'alunno più anziano, ormai ve[...] tenne, gli aveva raccontato co[...] straordinarie su Gisella. — *U[...] servona con un sederone cos[...] il più bel sederone del mond[...]* aveva mugolato allargand[...] le braccia in un gesto sign[...]tivo e Fellini aveva provato [...] desiderio così acuto e prep[...]tente da sentirsi quasi male. *Davvero? Portami con te! N[...] ha un'amica?* — L'altro ave[...] annuito freneticamente. E[...] proprio quanto desiderava p[...]porgli, e parlando a gran ve[...]cità aveva improvvisato il pr[...]gramma per quel pomerigg[...] Ma Fellini si era affrettato scuotere la testa — *No, al cin[...]ma no! Potrebbero vederci. [...] appuntamento sul tardi invec[...] e in un posto deserto...* — [...] quasi pentito, aveva cominci[...] a domandare timidamente qu[...]che consiglio — *Di che cosa [...]sogna parlare con una ser[...] Sai, non sono mai stato c[...] serve...* — ma D'Ambrosio aveva battuto una mano su

Paracaduterest[...] o vorreste esse[...] paracadutati

Fra le altre graziosità che ha lasciato la guerra, vi s[...] alcune parole veramente [...]patiche. Per esempio il ve[...] paracadutare. Io fui paraca[...]tato, tu paracadutasti, egli [...]racadutò...

Perchè vi fu chi si fece [...]racadutare e chi paracadu[...] gli altri

Voi paracadutaste, o vi [...]racadutarono?

Chi scrive avrebbe par[...]dutato volentieri senza par[...]dute certe sue conoscenze, [...]tre poco mancò che non lo [...]racadutassero, durante un v[...]gio aereo emozionantissimo

Indubbiamente l'essere p[...]cadutati deve far più impre[...]ne che il solo sentirlo dire. [...] lasciamo andare, anche la p[...]la è di per sè abbastanza [...]pressionante. Per questo, [...] la incontriamo così spesso [...] giornali, anche adesso che [...]racadutati sono per lo più [...]sciato un ricordo.

Le "Pin-up Girls,,

stanno nel Giappone; ma si trovano anche, ben illustrate ne « La Tribuna Illustrata » già in vendita in tutte le edicole italiane. Nello stesso numero « Gli adoratori del tabacco » si parla di « Topi a due gambe », di « Piccoli e grandi ...

FILOSOFIA 1947

Amico mio vi faccio l'elemosina, ma la felicità non consiste solo nel denaro

on è ver

e sia la morte...

'è un mister che non si svela
la mancanza di corrente.
Piove, nevica, disgela,
ma la luce è sempre assente.
voce falsa o vera
i fan la borsa nera?

e giornate sono corte
d i mòccoli infernali...
Non è ver che sia la morte
peggior di tutti i mali.

hi chiede quali lumi
binetti possa dare,
ch'è esperto di salumi —
cienza militare.
salami — questo è il nesso
prima e ci sta adesso.

Meglio lui che una coorte
i piumati generali...
Non è ver che sia la morte
peggior di tutti i mali.

el mondo un vecchio detto
gnun porta la sua croce:
esiste un poveretto
occò... Teresa Noce,
retende d'esser donna
erchè porta la gonna.

on le donne brutte e storte
el peccati capitali...
on è ver che sia la morte
peggior di tutti i mali.

libertà di stampa
mente messa in pratica,
overno per sè accampa
onquista democratica.
un giornale si sopprima
uol dir sia come prima!

e non fan la voce forte
an via libera i giornali...
on è ver che sia la morte
peggior di tutti i mali.

TAM

Ci faranno BAFFONE!

ltimo discorso di Palmiro, gervi tra le righe, è molto

meno quello di Nenni al esso Socialista n. 1 e quello agat al Congresso Socialista che annuncia il proposito di re la democrazia da tutto ciò borghese.

stanno plasmando — taluni olo, altri senza volerlo — nuovo, ad immagine e so- nza di Stalin.

darsi che ci voglia ancora mpo, ma è certo che ci pre- un Piccolo Padre su misu- l'Italia.

oche parole: Ci faranno un e.

IA 1947

rosina, ma la felicità non son-

D'AMBROSIO soffia impaziente. — *Ti dico che tra pochi minuti saranno qui. Avranno fatto tardi al cinematografo. Un po' di pazienza!* — Annotta, il vicolo si fa buio, lassù al quarto piano una finestra illuminata e la sagoma scura di un bambino che ripete a gran voce una cantilena.

Fellini ha un brivido di freddo ripensa con nostalgia all'angolo caldo del Caffè, nella fumosa sala dei bigliardi. Perchè mai oggi ha accettato di venire con D'Ambrosio in quel vicoletto umido e buio? Perchè si era lasciato convincere a tentare la grande avventura »?

Quella mattina D'Ambrosio, l'alunno più anziano ormai ventenne, gli aveva raccontato cose straordinarie su Gisella. — *Una servona con un sederone così! Il più bel sederone del mondo!* aveva mugolato allargando le braccia in un gesto significativo e Fellini aveva provato un desiderio così acuto e prepotente da sentirsi quasi male. — *Davvero? Portami con te! Non ha un'amica?* — L'altro aveva annuito freneticamente. Era proprio quanto desiderava proporgli, e parlando a gran velocità aveva improvvisato il programma per quel pomeriggio. Ma Fellini si era affrettato a scuotere la testa — *No, al cinema no! Potrebbero vederci. Un appuntamento sul tardi invece... e in un posto deserto...* — Poi quasi pentito, aveva cominciato a domandare timidamente qualche consiglio — *Di che cosa bisogna parlare con una serva? Sai, non sono mai stato con serve..* — ma D'Ambrosio gli aveva battuto una mano su di una spalla con grande energia — *Macchè parlare! Li si «tasta» subito! Evviva le servone!* — E il timido Fellini aveva sorriso, arrossendo come una ragazzetta.

×

Sono le sette e mezza. Nel vicoletto passa un ombra frettolosa — *E' lei?* — pigola Fellini che ha riconosciuto nell'ombra un vecchietto, e D'Ambrosio ride fumando, con grande sicurezza. — *Ma davvero sono belle?* - insiste l'altro — *E sei sicuro che ci stiano subito?* — Poi tace di colpo, provando un tuffo al cuore — *Eccole!* — Qualcuno infatti avanza verso di loro D'Ambrosio lancia un breve grido di richiamo — *Gisella siamo qua!* — e mentre una ragazzona enorme, pesante si fa sotto la luce del fanale, Fellini si toglie il cappello, inghiottendo a fatica e provando un deprimente senso di stanchezza.

— *Buonasera, signorina...* — mormora, e resta immobile, il cappello in mano, sul volto uno sciocco sorriso.

La ragazza, tende una manona da gigante, poi infila subito il braccio sotto quello di D'Ambrosio, e ride dimenandosi tutta, goffamente. — *Non è una bellezza?* — dice D'Ambrosio stringendola alle spalle, poi assumendo un tono mondano — *E la tua piccola amica dov'è? Il mio compagno desidera di conoscerla!* E la ragazzona seguita a ridere scioccamente, indicando il fondo del vicolo — *E' laggiù! Si vergogna!* — Ride ancora piegandosi in avanti, poi a gran voce si mette a gridare — *Tilde!!! Non fare la stupida! Vieni avanti! C'è un bel signore che vuol parlarti!*

Fellini si rimette il cappello in testa con gesti lenti, il cuore gli batte forte forte. — *Beh..* sussurra tendendo una mano — *non fa niente. Allora io me ne vado...* — ma l'amico ha un vigoroso gesto di protesta — *Ma neanche per sogno! Chiamala!* — e corre via, tornando dopo qualche istante, seguito da un ombra bassissima e grassa — *Eccola qua, la nostra Tilde! Hai paura che ti mangiamo? Ti presento il mio amico!* Poi, riafferrando l'altra ragazza per un braccio strizza un occhio a Fellini. — *Ci vediamo dopo! Addios!* — e senza aggiungere altro si allontana trascinandosi dietro il colossale donnone che continua a ridere, agitando in aria la borsa — *Ciao Tilde! Ciao!* poi in dialetto veneto grida qualche altra cosa che Fellini non capisce...

Ecco, hanno voltato l'angolo. Non ci sono più...

Fellini è solo, solo con quella curiosa ombra, che si è appoggiata al muro, torva, immusonita e che ancora non ha detto una parola. Tossisce tanto per fare qualche cosa, poi si fruga in tasca cercando le sigarette. — *Fumi?* — La ragazza continua a fissare le sue scarpe — *Fumi?* — ripete Fellini restando col braccio teso verso di lei. Silenzio. Poi la donna allunga un braccio, prende la sigaretta e rimane immobile, senza portarla alla bocca, la testa bassa, la punta di una scarpa giocherella con un sassolino. Ed ora? Che dire? Come fare per andarsene con una certa dignità? Fellini accende la sua sigaretta, soffiando poi sul cerino — *Ti Chiami Tilde?* — Nessuna risposta. — *Ti chiami Tilde... piccola?* — Ha fatto un certo sforzo per dire quel «piccola» ma DAmbrosio gli aveva assicurato che con le serve era un aggettivo di straordinario effetto. Una lunga pausa, poi la ragazza mugola qualchecosa — *No. Non mi chiamo Tilde.* — Un breve silenzio, e la voce continua — *Mi chiamo Anna. Però siccome che la padrona indove che sto ci aveva un'altra donna prima di me che si chiamava Tilde, allora mi chiama così anche a me!*

Fellini ha dovuto tendere l'orecchio per capire, perchè la ragazza non parla, ma biascica tra i denti le parole, con un tono comicamente lamentoso...

Ecco fatto! Ora ha riabbassato il capo, e seguita a trastullarsi col sassolino. — *Mi dai un bacio?* — dice improvvisamente Fellini tanto per farla finita. Ma l'altra spicca un salto indietro, si rannicchia contro il muro, porta la grande borsetta al volto come a proteggersi. Dio, com'è goffo tutto ciò! Se lo vedessero i compagni. Se lo vedesse la cara adorata fidanzatina!

— *Perchè non vuoi darmi un bacio?*

— *Perchè non siete mica il mio amoroso!*

E la ragazza si mette a piangere. Fellini è assalito da improvvisa paura. E se passasse qualcuno? Una guardia?

— *Zitta.* — mormora pallido, ed agitato — *Zitta... ora andrò via. Vuoi un'altra sigaretta?*

Ma la donna continua a guaire, dondolandosi tutta e scuotendo la testa con forza.

— *Io sono venuta perchè Gisella ha detto che ci avevate da dirmi una cosa! Solo per questo!*

Seguita a piagnucolare stupidamente, e allora Fellini si allontana in punta di piedi, piano piano... Ha raggiunto quasi la fine del vicoletto, svolta l'angolo, e corre via, provando un avvilente senso di meschinità...

Rimasta sola nel vicolo, la servetta bassa e grassa dirada i suoi singhiozzi, abbassa lentamente la borsa che le copriva il volto, poi guarda la sigaretta che ha ancora in mano, la stringe tra le dita e sorride nel sentire che è morbida...

FEDERICO

Paracadutereste o vorreste essere paracadutati?

Fra le altre graziosità che ci ha lasciato la guerra, vi sono alcune parole veramente simpatiche. Per esempio il verbo paracadutare. Io fui paracadutato, tu paracadutasti, egli paracadutò...

Perchè vi fu chi si fece paracadutare e chi paracadutava gli altri

Voi paracadutaste, o vi paracadutarono?

Chi scrive avrebbe paracadutato volentieri senza paracadute certe sue conoscenze, mentre poco mancò che non lo paracadutassero, durante un viaggio aereo emozionantissimo.

Indubbiamente l'essere paracadutati deve far più impressione che il solo sentirlo dire, ma, lasciamo andare, anche la parola è di per sè abbastanza impressionante. Per questo, forse, la incontriamo così spesso nei giornali, anche adesso che i paracadutati sono per lo più soltanto un ricordo.

LE AMICHE

— In fondo è una ragazza per bene, però ha i suoi nei. Prima s'era messa con un neo-fascista, poi si diede da fare con un neozelandese e ultimamente andava in giro con un neonato...

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 43.142 43.143 43.144

TRAVASO

ABBONAM.: UN ANNO L. 550 - SEM. L. 300
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Via del Tritone n. 102

VITA D'ALBERGO

Se volete il cameriere, suonate il campanello.
E se volessi la cameriera?
Allora potrete suonare la marcia funebre, perchè ha un fidanzato pugilatore e gelosissimo.

PRESTIDIGITAZIONE ANNONARIA

N. B. Mentre andiamo in macchina apprendiamo ... è arrivato a quota 90. Per ... al disegno un ritocco che potrebbe richiederne altri prima ... preghiamo i lettori di ... presto ...

RICHIESTE LEGITTIME

Vuole i supplementi pe... gli ammalati? Che certifica... ha?
— Quello di cittadinanz... italiana

CARRIERE

Impara, figlio mio. Ve... quell'uomo? Non era che ... miserabile ingegnuruccolo, ... ora, a forza di volontà e di ... voro guarda che cosa è dive... tato!

SCUSE

— E' un francese e non ... sco a capire quello che vu...

ANNO L. 550 · SEM. L. 300
o abbonamento postale
SCHI Via del Tritone n. 102

mostrare al disegno un
presto indicato nella

RICHIESTE LEGITTIME

SUPPLEMENTI

Vuole i supplementi per gli ammalati? Che certificato ha?
— Quello di cittadinanza italiana

CARRIERE

Impara, figlio mio Vedi quell'uomo? Non era che un miserabile ingegnurucolo, ed ora, a forza di volontà e di lavoro guarda che cosa è diventato;

SCUSE

— E' un francese e non riesco a capire quello che vuole.

Bombe, in guardaroba!

TORNIAMO sopra un argomento trattato superficialmente trattato nel numero scorso.

L'Italia è un bel paese e piace molto agli stranieri, tant'è vero che l'on. Togliatti da Mosca e l'on. Colosso, da Malta, venuti temporaneamente in visita, ci si sono trattenuti definitivamente E tanto piacevole il soggiorno in Italia che ben due eserciti stranieri se la sono contesa per ammirarne da soli il panorama, per mollarlo, alleati e tedeschi ci hanno messo cinque anni o più e ancora non se ne vede la fine.

Naturalmente questa predilezione di inglesi, americani, francesi, senegalesi, marocchini, sudafricani, australiani, slavi nostrali e litorali non ci dispiace affatto perchè fa sempre piacere vedere la casa piena di ospiti e al diavolo chi pensa che l'ospite, come il pesce, comincia a puzzare dopo due giorni Ma i nostri ospiti — che Dio li protegga — non potrebbero starsene educatamente con le mani in tasca, senza agitarsi e senza farci scoppiare bombe sotto il sedere? Voi capite, l'Italia è un paese che ha molti conti da regolare con i vincitori di guerra: tutti ci hanno presentato affettuose richieste di riparazioni e finchè non saldiamo i conti non ci risparmiano la presenza di truppe, agenti segreti e no, osservatori, addetti controllori e altro materiale occupante di vario genere Poi pare che gli Stati Uniti d'Europa, con relativa abolizione delle frontiere, siano proprio cominciati dall'Italia e questo ci lusinga, giacchè se ci capita di essere aggrediti per strada non sapremo mai stabilire se sarà stato un connazionale o un continentale a farci la gradita sorpresa.

Senza frontiere com'è, l'Italia è diventata la Madre Putativa di tutti gli esiliati, l'Esercito della Salvezza dei Perseguitati Europei, il Posto di Ristoro dei Ricercati Internazionali il Comando di Tappa del Circuito delle Persecuzioni, la Porta d'Oro dei Liberati dal Carcere l'Eldorado di Quelli che Hanno Conti da Regolare con la Giustizia, la Legione Straniera dei Giovanotti che Hanno Massacrato Intere Famiglie a Scopo di Rapina, e, infine, la Vera e Incontrovertibile Terra Promessa del Popolo Ebraico polacchi compresi). Tutto questo è molto bello e non importa se

.. il pan ci manca
Togliatti infuria,
gli slavi esigono
farina bianca

Non sia mai detto che gli italiani maltrattati e vilipesi in tutte le lingue e i dialetti del mondo, abbiano la minima idea di fare altrettanto col loro ospiti di colore e no. Qui trovarono rifugio Lord Byron e Madame de Stael, Cristina di Svezia e Alfonso di Spagna, i Romanoff e A. Togliatti, Ezra Pound e Butenko, Ante Pavelic e anti Tito, il colonnello Dollman e il generale Roatta. Figuriamoci se si può sbattere la porta in faccia al compagno Petrovic o al rabbino Salomon. Ma allorchè entrano in Italia, questi Illustri Ricercati Politici e Comuni che altamente ci onorano, non potrebbero sbarazzarsi di bombe mitra e dinamite, depositandoli in guardaroba insieme agli occhiali affumicati, le barbe e i baffi finti?

Abbiamo già tante bombe inesplose estere e nazionali in casa che proprio non sapremmo cosa farcene di altra merce d'importazione, anche se destinata all'ambasciata inglese, alle pensioni slave o ai prefetti albanesi. Vi piace il nostro sole, amici? Vi piacciono i nostri monumenti e le nostre ragazze? Bene, godetevi tutte queste cose, ma lasciate le bombe a casa vostra, o meglio, se vi sono oltentati da compiere, spediteli a domicilio, prima di venire in Italia Abbiamo un mitra per capello, figuratevi se possiamo sopportare le vostre bombe, siano pure alla nitroglicerina con cartellini e nastrini coloretti!

DRAG.

Nel prossimo numero
LE MEMORIE DI ORONZO
(di Luigi Lucatelli)
UMANE VIVE ATTUALI IRRESISTIBILI

Passano in queste pagine deliziosamente ironiche, Teresina, il sor Filippo, il Pupo, il signor Bonaventura e ad ogni riga è una battuta, ogni dieci parole una risata, Oronzo svela i segreti più intimi della sua vita in famiglia e all'ufficio e la satira di ieri colpisce in pieno anche i bersagli di oggi.

NUOVO ESERCITO ITALIANO

- Qui due sono le cose: o lo promoviamo caporale e aboliamo la truppa oppure lo lasciamo soldato e aboliamo i caporali

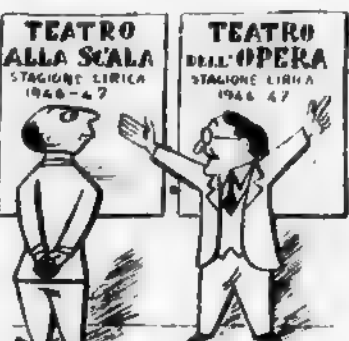
ESPEDIENTI

Sta cenando; si è messo così per farsi ritornare nello stomaco quello che ha digerito stamattina.

MEDICI DISTRATTISSIMI

— Pronto, Cesira? Allora butta giù la pasta

TEATRO

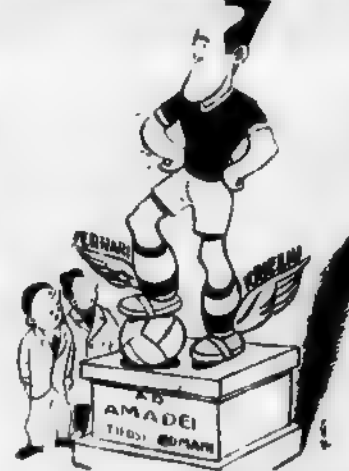
STAGIONI LIRICHE

A M VITI - Questo è il cartellone della Scala, e questo quello del sottoscala.

CINEMA

«ABBASSO LA RICCHEZZA»!

ANNA MAGNANI: Gli americani, mi hanno dichiarato, la più grande attrice del mondo per il '46, ma ho paura che Righelli mi abbia fatto perdere il titolo per il '47.

SPORT

ROMA-BOLOGNA 2-0

E' un dio Però, senza quelle ali...

"Grand Hôtel du Petit Pou" Anime scatenate

(15ª PUNTATA)

FLORI TORNA STANCHISSIMA DAL LAVORO E DOPO AVER BACIATO GIORGIO SI ADDORMENTA. FRUGANDO GRAZIOSAMENTE NELLA BORSETTA DI LEI IL GIOVANE TROVA LE BONBETTE ATOMICHE E DATELE DALL'INGFERM.

Note extère

Le «Travasen» domande à son cher ministre Seigneur Des Gaspères non les 50 millions de dollars qu'il a recevé de son collègue Byrnes mais milles excuses pour être arrivé un poquin en retard à donner lui le bien tourné de son riage dans les Etes Unis

La coupe n'est pas la notre mais du troid du Congrès Socialiste la nère la Bèrne la Montre de l'«Avant», le procès contre le «Don Basile» et autres fréniaces nostraines qui nous ont impedé d'ander en brode de jug-oles pour l'avvénement qui a sconvolgé touts les champs de la politique mondelle

Bum! perdon Blum médesime se le serait songé, sens double, de pouvoir arriver à supoir s'arrampiquer comme a fait le notre Président

Vous avez dit un prospère! Entre fotografies bunquets avec candèles tricoleurs, réccevements à destre et à manche, declarations d'amicice svicherée italo américhienne, et infin promesses sperliquées de bonnes intentionnes pour la Rècostruction sans besogne de Prêt les et d'estraction de lotteries, la victoire de ce fourbachon du notre «premier» salte aux oeils de touts.

Les italiens ormais n'ont plus besogne de l'U.N.R.R.A pour manger et dormir entre deux coussins, malgrade que Mr Byrnes a planté baroque et bouratins: mais il nous a prometté que le notre popule doit paguer les corbelleries qu'ont fait les capochons qui l'ont boligeré pour le passé

C'est just; mais il est assodé qu'il est meil ne se fider pas des journals qui sont pleins de «soufflets» pour les notres grands hommes

La moral de la fable est que quant à la Paix, «Champe cheval mien que l'erbe crèche» (et les bailloques calent!).

MASQUERIN

Accidenti ai Caperzzatori

Il gasse

Intendo il corpo arcoforme estratto dal carbone fossile a scopo di **ILLUMINARIA** o **COTTURA** di vivande

La Società capezzatrice opra con scherno: cresce il costo **SOLIDO** e cala l'erogazione **AEREA** e sovente, si diletta di funereo gioco. Manda aere carbonico, in luogo di gasse. L'utente, che aspettava dall'aperto rubinetto la fiamma per la minestra, si addormé **NE' PIU' SI DESTA**: invece che alla cassa **DELLA SOCIETA'** passa alla cassa **DELLE POMPE FUNEBRI**

Duplice **CAPEZZA** dunque di danaro, o di esistenza

Io apro il rubinetto degli accidenti!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna»

il TRAVASO

N. 4 (A. 48) 26 Gennaio 1947 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma, via Milano 70 Tel. 43.141

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

Tito da Belgrado protesta p r la mancata consegna dei criminali di guerra da parte dell'Italia.

×

Forse ha ragione.
Ma non si potrebbe, però, fare lo scambio con quelli di parte da parte della Jugoslavia?

×

Sarà presto abolito il grado di Maresciallo d'Italia.

×

Povero Togliatti, un vero colpo mancino!
I compagni: Maresciallo Tito Maresciallo Stalin.

×

I ministri democristiani sono per l'allargamento della base del governo.

×

Quelli di sinistra sono per l'allargamento della base del popolo.

×

Chissà per quale allargamento saranno le destre?

×

Il «Conte Biancamano» e il «Conte Grande» saranno restituiti all'Italia.

×

Chi dice che i conti non tornano?

×

L'Italia deve pagare 100 milioni di dollari alla Russia.

×

A titolo di rimborso spese elettorali?

×

Cobelligeranti o corbelligeranti?

×

Appena tornato in Italia De Gasperi ha chiesto: «Beh, che visi c'è di nuovo?».

×

Un grande romanzo d'attualità:
«L'uovo, questo sconosciuto».

×

Pietro Nenni non andrà più a Londra.
Sia lodato De Gasperi!
Che sempre sia lodato!

×

E' stata venduta per 5 milioni di pesetas alla Spagna di Franco la Villa Ruspoli sul Gianicolo.

×

Pesetas non olent.

×

«Se si fa astrazione dei sanguinosi incidenti, le elezioni in Polonia si sono svolte nel massimo ordine» (dai giornali).

UNO DELL'U.N.O.

— Un momento! Ma lei non era accanto a me alla Conferenza della Pace?
— Oh, sì. Il giorno in cui fu deciso di togliere le colonie all'Italia...

12. Il puzzle di Mentasti

ORIZZONTALI. — A: Ecco un organo che, consule Mentasti, minaccia di atrofizzarsi - Lo zio che ne fortuna ci manda qualche cosa da mangiare. B: Un parassita che grazie a Mentasti, ha dovuto cambiar mestiere - Antiquato. C: Fu moglie di un ministro degli esteri - C'rendar. D: P on. dimostrativo - A forza di stringerla, è diventata tutta buchi. E: Dobbiamo ringraziar LUI se ci si contano tutte. F: EGLI ci ha ridotti affamati come loro - Pron. pers. G: Un articolo di Cervantes - Una categoria di impiegati che auguriamo a Mentasti di non incontrar per istrada. H: Scrisse l'«Aminta» - Il nome di una nota primattrice ital. I: Le indossano gli operai - L'effetto più evidente della politica di Mentasti. L: Pinnepede dell'Antartide - Si parla sovente dei suoi celebri fratelli. M: Il contrario di raro - C'è è a capo... una nota musicale.

VERTICALI. — A: Come ci tiene Mentasti. B: Gran fastidio - Di questi tempi, è finché se ne incarica LUI non è certo il nostro pasto. C: Pieni di onde - Esser in un luogo. D: Pron. possess. - Un pezzo di carta che Mentasti ha reso perfettamente inutile. E: Si trovano tanto in casa che in strada - Verrà il giorno in cui Mentasti dovrà renderceIo! - Andar. F: Scrisse «Adriana Lecouvreur» - Un sì d'oltralpe. G: Lo sono le pelli e le carni delle pecore - Dieci in inglese. H: Un professionista (abbrev.) - Quello grande s'innalza nelle grandi occasioni (per esempio quando Mentasti ci fa distribuire la pasta!). I: Hanno moltissimi denti: ma, come i nostri, non servono per mangiare - Nome di donna. L: Non credono - Nota mus. - Fu già latino. M: Ce n'è una in ogni favola - La condanna infittaci da Mentasti.

Soluzione del puzzle delle scuole

ORIZZONTALI. — A: Congelato. B: Aral - Acacia. C: Natal - Reis. D: C.T. - Citata. E: Redi - Ebano. F: Er - Alberi. G: Biscle - Lo. H: Astenia - Ot. I: Tu - Idra - Re. L: Raffreddori. M: Arate - Osai.

VERTICALI. — A: Cancrena - Ra. B: Orator - Gar. C: Nat - Stufa. D: Glaciale - Ferruccio Tagliavini. E: Li - Lenire. F: La - Tebaide. G: Antonio Canova - Abelardo. H: Tartare - Ada. I: Oceani - Os. L: Il - Libri. M: Naso - Vetri.

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

Chi firmerà il nostro maltrattato di pace?

×

«Chi si firma è perduto».

×

Pietro Nenni ha un nome.

×

Ma Ivan Matteo Lombardo ne ha 2.

×

De Gasperi è tornato dall'America e ha trovato in Italia le solite agitazioni.

×

E' il prof. Togliatti che agita dopo l'U.S.A.

×

La farina del diavolo va in crusca.

×

La farina dell'ammasso va in Jugoslavia.

×

Con la farina ci fai il pane.
Ma se la vendi in borsa nera ci fai il pane e il companatico.

×

Tesseramento del pane.
Al neo-fascista, il pan di Spagna — A Togliatti, il panslavismo — Al brigante, il pan di zucchero — Al gagà, il panamino — A Don Sturzo, il panegirico — A Ciccio Nitti, il panzettone — Al comiziante, il pandemonio — All'U.Q., il panscremenzio.

×

Il signor Togliatti, nel chilometrico discorso di Bologna ha ripetutamente parlato di «operai e lavoratori». Perbacco, ma allora gli operai non sono lavoratori? Sono biechi reazionari?

×

No, no, i reazionari sono quelli che «armano i sicari», come dicono le «manchettes» dell'«Unità». Compagno Montagnana, confessalo: Tu adori Carolina Invernizio e Michele Zèvaco. «Lo stile è l'uomo» Buffon.

×

No, no, diceva Buffon, lo scrittore, non dicevo a lei, che diamine! E che ci ho, la coda di paglia?

×

Da Mosca si attacca nuovamente il regime di Salazar perchè costituisce una minaccia per la pace mondiale.

×

Non sapevamo il Portogallo così formidabilmente armato da far paura all'orso russo.

×

Giorni fa hanno scioperato i portieri. A Pasqua sciopereranno gli inquilini.

CELEBRE Pitonessa, voi che leggete l'avvenire, indovinate il presente e scoprite il preterito, chi è questo giovanotto che tocco con la punta della mia mazza?

— Mazze mazze, sono tutt una razze. Questo ciovinotte quarantenne, che lei toccate colla punte del tuo bastone è Sua E[illegible]nzia Emilio Sereni, Ministro dell'Assistenza postbellica.

Che cosa potete [illegible] del suo passato?

— Sul passate di questo ciovinotte ministre dell'Assistenza postbelliche comuniste io indovine che deve da essere state un grande boxeurre, per via che noi ci sta nessuno che lo passe nell'abilità d'incassore.

— D'incassare che cosa? Precisate, madama Pitonessa.

— Presto detto con due soli esempi. Il «Travaso» ha stampato più d'una volta che queste ciovinotte Sereni allorquando venne deputate da Napoli a Roma, non cercava un appartamente, e per riuscirvi dedico a propria assistenza postbelliche alla vedova di guerra signore Bacciolt-Brunelli, abitante in via Colle Oppio 5, insieme ad altra famiglia profuga dalla Libia, facendo brutalmente sfrattar tutti quanti oddì 3 agoste 1946

— Ebbene?

Ebbè Sua Eccellenza Sereni non ha dato querele al «Travaso», non ha smentito, non ha nemmeno protestato: ha solamente incassate.

— Soddisfacente! Volete passare al secondo esempio, meravigliosa Pitonessa?

Il secunde esempie è più stupefacente del prime, per via che un quotidiane milanese ha stampate che queste ciovinotte eccellenza Sereni è stato condannato nel 194[illegible] a 14 anni di galera «per concorso in assassinio a scopo di rapina, di cinque soldati ITALIANI»

C[illegible] Pitonessa vi [illegible] [illegible] pure [illegible]

[illegible] [illegible] e [illegible] queste con le mie occhi [illegible] ha incassate [illegible], senza proteste nè smentite nè querele, nè sfide a duell[illegible]

— E che cosa vedete [illegible] Pitonessa circa [illegible]

Circa il future di queste [illegible] ministre, io vete [illegible] [illegible] bontate che [illegible] [illegible] giornale stamperà la [illegible] Sua Eccellenze Sereni [illegible] [illegible] [illegible] Sereni [illegible] [illegible] sopportare una calunnia [illegible] politiche, dirà ampie [illegible] el generale che lo avesse insultate così gravemente [illegible] lo fer[illegible] più che subite, [illegible] Togliatte intervenisse per scacciarlo dal partito comuniste! E peccato che ci abbi stata la crisi [illegible] De Gaspere lo avrebbe invitato a dare le dimissioni da Ministro, per indegnità

Ciovinotte che ascolta[illegible]
fa lo gnorri e[illegible] incassate,
se rimane alla poltrone,
ti dimostri una testa di cacchio!

CERCOROGNA

—

Al momento di andare in macchina apprendiamo con sincero compiacimento che S. E. Sereni ha fatto restituire alla signora Bacciolt-Brunelli l'appartamento dal quale era stata sfrattata... per il suo vivo interessamento. Aspettiamo ora che il Ministro dimostri calunniosa la seconda accusa mossagli, giacchè altrimenti non vi sarebbe modo di rimediare: è, sventuratamente impossibile far risuscitare i cinque soldati italiani assassinati!

TIRO A SEGNO

NORME per il 1947

◆ **TAGLIANDI:** Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO.
◆ Chi vuole sparare contemporaneamente più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso», faccia comprare le altre copie agli amici che, sicuramente grati, non gli rifiuteranno i tagliandi salvo a cercare a loro volta altri amici, indurli a comprare altre copie e così di seguito.
◆ **PREMI IN CONTANTI:** Ai primi tre classificati di OGNI MESE, rispettivamente: Lire 3000 (con un minimo di 6 colpi), 1000 (minimo 4 colpi) e 500 (minimo 3 colpi). Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre PREMIO DI FINE D'ANNO, L. 5000.
◆ **PREMI DI CONSOLAZIONE:** Mese per mese, fino a tutto novembre, i NON PREMIATI di cui nel mese siano stati pubblicati ALMENO DUE TIRI riceveranno in «Calendario della Fortuna» che costa 50 lire, e concorre a 36 estrazioni mensili con premi per il valore di circa 1.000.000 al mese e al GRAN PREMIO FINALE di almeno 2.000.000 di lire.
◆ **TESSERE:** I premiati e coloro che avranno via via pubblicati TRE centri, anche non tutti nello stesso mese, riceveranno la tessera di «TRAVASISTA».

LA STORIA

— Papà, chi era Cristoforo Colombo?

— Uno sciupone, che una volta sprecò un uovo per dimostrare che la terra è tonda!

Delio Oneto, Livorno

Antologia
(S'io fossi...)

S'io fossi Nenni inguaierei lo mondo,
s'io fossi Gullo mi vergognerei,
s'io fossi qualunquista.. che farei?
Io romperei i corbelli in largo e in tondo!

S'io fossi Vello... allor sarei giocondo
che ogni due giorni, tre, scioprerei.
E s'io Calosso fossi gracchierei
radiofregnacce, stupido e facondo.

S'io fossi fesso crederei a Togliatti,
s'io fossi savio fuggirei da lui,
non parole cercando, bensì fatti.

S'io fossi Gisal com'io sono e fui,
m'autoproclamerei castigamatti
rompendo volentier le corna altrui!

(C. Angiolieri)
e p. c. c. GISAL

Il mese della cortesia
(Parla un commesso)

Doppo tutti li guai che ciò in famija,
moje, socera e quattro regazzini,
li debbiti, le tasse, li vicini,
ce mancava «Er mese de la cortesia»!

Io, senz'esse villano, tiro via,
mica me posso perde a fa l'inchini,
je dò la robba, incasso li quatrini
e arrivederla, signorina mia.

C'è gente che non sai come pijalla
e co' 'sta novità d'esse' cortese
ce fai 'na faticata a contentalla.

E capisci che straccio de pretese
che cià 'sta gente, possin'ammazzalla!
A da venì la fine de 'sto mese!

Nino Barbagallo, Roma

LA VITA

— Però, ti ricordi come si stava bene quando c'era la guerra?

Delio Oneto, Livorno

PERLE
(GIAPPONESI)

Da CRONACA NERA *del 6 u. s.:*

Dopo il colpo egli ha dichiarato di essere rimasto vittima di un'aggressione alla vecchia madre, alla sorella di quindici anni che sostiene la famiglia.

Meglio non commentare!

G. Diana, Cagliari

×

Da IL GIORNALE *di Napoli dell'8 gennaio 47.*

« Il Po è completamente gelato e vi si può agevolmente transitare a piedi. Si calcola che il lastrone di ghiaccio al centro raggiunga lo spessore di 10 chilometri »

A. Mastroianni, S. Maria C. V. (Caserta).

— Poveretto, ha subito una forte delusione amorosa e non avendo la forza di suicidarsi in un altro modo, ha accettato un impiego di Stato.

Ben gli stà, così impara a dire che qui la libertà c'è soltanto a parole

RESISTENZA DURA

In America, l'on. De Gasperi raccontò che in Italia avevamo:

Pietro Nenni Ministro degli Esteri.

Paolo Scoccimarro Ministro delle Finanze

Umberto Calosso che parla alla Radio.

Il Giornale della Sera che si stampa regolarmente

— Ma allora — gli risposero potete pure firmare il trattato di Pace: vi sembrerà uno zuccherino!

Ciro Soria, Roma

GLI UCCELLI CHE PREFERISCONO

BERTONE L'uccello lira
I DEMOCRISTIANI I Piccioni.
LUCIFERO L'aquila reale
DE GASPERI L'uccello del paradiso.
TOGLIATTI. I pettirossi.
GIANNINI Il cuculo.

G. Diana, Cagliari

L'EDIFICIO PERICOLA

Er fabbricato disse a li condomini:
L'archi e le volte so' pericolanti....
Mettetevo d'accordo, rinforzateme,
sinnò ve seppellisco a tutto quanti »

P. Nunzi, Roma

ER SOMARO ORGOJOSO

Er Somaro, vedutose smercià
pe vitella, fa un osse e a prezzi cari,
je fece [illegible] «Valorizzi li somari
tu pure come fa la Società».

P. Nunzi, Roma

INTERVISTA LAMPO

col vincitore di 24 milioni del Concorso Pronostici

— Siete contento di avere vinto?

— Mica tanto. Ho giocato due schede. Con una ho vinto 24 milioni, con l'altra invece ci ho rimesso 30 lire: capirete avrei potuto risparmiarle, giocando soltanto la prima scheda!

Ciro Soria, Roma

QUESTE BESTIE

— Si dà le arie, perchè dice che è un reduce dalla prigionia!

Acer, Bologna

CHE COS'E' LA CAMERA?

Per i camerieri, la *camera da pranzo*

Per le cameriere la *camera da letto*

Per i necrofori la *camera ardente*

Per i ladri la *camera di sicurezza*

Per i fotografi, la *camera oscura*

Per i ciclisti, la *camera d'aria*

Per i trafficanti, la *camera di commercio.*

Per gli imputati, la *camera di consiglio.*

Per i deputati, *il posto dove dicendo fesserie, facendo a pugni e prendendo il caffè, si guadagna di più che con un lavoro proficuo.*

L. Venturi, Montorio

AL "TRAVASO,, (Tiro a Segno)
Via Milano 70
ROMA

FUORI PROGRAMMA

1) TOGLIATTI e NENNI. «Noi siamo le (quinte) colonne».

2) LA C.G.I.L.: «Ogni giorno è domenica».

3) CALOSSO: «Carnet da balle».

4) DE GASPERI in AMERICA. «Le miserie del Sig. Travet».

5) SARAGAT: «Il sole (dell'avvenire non) sorge ancora»

F. La Bruna, Napoli

COSI' VANNO LE COSE

Da un comunicato della Questura.

«Alla chiamata del rapinato accorreva subito la «Volante» che iniziava una vera battaglia con i banditi, i quali dopo due ore di fuoco erano costretti a darsi alla fuga sulle «jeeps» della polizia».

F. Simeoni, Roma

DRAMMETTI
UN NUOVO CARBURANTE

All'alzarsi del velario l'OTTIMISTA sta cercando di mettere in moto l'automobile. Alzato il cofano, vi caccia dentro rotoli e rotoli, di carta d'ogni specie.

L'OTTIMISTA *(soddisfatto)* - Macchè! Proprio non va.

PASSANTE — Scusate se mi immischio nei fatti vostri, ma ci avete messo la benzina?

L'OTTIMISTA *(sorridente)* — No: ci ho messo dei rotoli, tanti rotoli

PASSANTE — Rotoli? E perchè fare?!

L'OTTIMISTA — Vi dirò. Ho sentito ripetere in ogni luogo che in Italia *tutto va a rotoli.* Ho voluto provare e *(con orgoglio)* sono lieto di poter proclamare che non è vero! Si tratta evidentemente di una notizia tendenziosa fatta circolare dalla reazione in agguato

Ciro Soria, Roma

S.P.Q.R.

Gruppo di consiglieri comunali - Folla d'invitati - Agitazione.

1 cons. «E' ora di aprire la seduta. ».

2 cons. «E il Sindaco? Perchè .. Sindaco non interviene mai alle nostre sedute? »

3. cons «Capirai... e così fuori dei comune »

CALA LA NOTTE

La sala si sfolla lentamente.

La Bruna, Napoli

A pag. 7

il T

Lire 12 - 26 Ge

Di Vi
di
alla t

SILVIO GI
T. L. CIAN

O UN TAGLIANDO.
comprare le altre copie egli
li a comprare altre copie e

n minimo di 6 colpi), 1000
DI FINE D'ANNO. L. 5000.
el mese siano stati pubblicati
consigli con premi per il valore

LA VITA

Però, ti ricordi come si
bene quando c'era la
...

Delio Oneto, Livorno

PERLE
(GIAPPONESI)

CRONACA NERA del 6
:

«Dopo il colpo egli ha dichiarato di essere rimasto vittima di un'aggressione alla vecchia madre, alla sorella di quindici... che sostiene la famiglia.

...eglio non commentare!

G. Diana, Cagliari

×

IL GIORNALE di Napoli
8 gennaio 47.

«Il Po è completamente gelato; vi si può agevolmente transitare a piedi. Si calcola che ...strone di ghiaccio al centro ...iunga lo spessore di 10 chilometri»

...Mastroianni, S. Maria C. V. (Caserta).

Poveretto, ha subito una ...e delusione amorosa e non ...do la forza di suicidarsi ...in altro modo, ha accettato un impiego di Stato.

Ben gli stà, così impara ...re che qui la libertà c'è ...anto a parole

---

A pag. 7: "Le memorie di Oronzo,, di Luigi Lucatelli

il TRAVASO

Lire 12 - 26 Gennaio 1947 - A. 48 - N. 4

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Di Vittorio minaccia di metter fine alla tregua salariale

Perchè? Era cominciata?

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

BOTTA E RISPOSTA

SILVIO GIGLI — Se cascasse una bomba atomica sul Viminale durante il Consiglio dei Ministri, chi si salverebbe?
T. L. CIANCHETTINI — Il Popolo italiano.

TUTTO IL POTERE AL SISALISMO!

DAL 25 luglio 1943 l'Italia ha avuto fino ad oggi otto governi, tre presieduti da Badoglio, due da Bonomi, uno da Parri e due da De Gasperi. Trascuriamo il governo di Mussolini nel Nord che era illegittimo e perciò non conta, e il governo dell'ammiraglio Stone che non è italiano, ma in compenso conta anche troppo. Con quello che uscirà dalla crisi comunque sono nove governi legali e ufficiali in quarantadue mesi e una crisi ogni 140 giorni. Questo non va, non può assolutamente andare per gli italiani, anche se può andare benissimo per gli uomini geniali appostati agli angoli delle strade per liberarci dai mali del decrepito parlamentarismo.

Qui ci vuole qualche cosa di nuovo. L'uomo nuovo non c'è, il partito nuovo qualcuno vuole credere a tutti i costi che ci sia, ma l'ottimo Saragat sta facendo tutto il possibile per dimostrare che il suo è il più vecchio di tutti i partiti socialisti possibili, fornito della più candida e ricca collezione di barbe politiche esistente sul mercato. Ora se la novità ci deve essere, deve essere una novità vera, assoluta, sconvolgente, che dica una parola diversa dalle solite al popolo oppresso dalla sfiducia e dallo scetticismo.

Per esempio, avete pensato mai al significato politico del concorso della « Sisal »? Eppure, o signori, questo è la prima grande manifestazione di ottimismo e di fiducia collettiva data dagli italiani nel dopoguerra. Domenica scorsa ci sono stati più di cinque milioni di giocate, ed anche calcolando quelle multiple bisogna ammettere che almeno un milione di persone ha risposto all'invito della Sisal. Chi oserà contestare che si tratta di un movimento di massa?

La composizione sociale del movimento sisalista è ultimo ed anzi addirittura edificante. Mai che un premio sia stato vinto da un arcivescovo, da un generale, da un industriale o da un altro esponente dell'alta borghesia. Tutti i vincitori (e quindi per logica deduzione statistica la maggior parte dei giocatori) sono baristi, camerieri, posti, i amini, disoccupati. Movimento, dunque, sanamente proletario.

Ma le centinaia di milionari e le migliaia di mezzo-milionari che alla fine dell'anno si giocano saranno stati sfornati dal concorso pronostici, una volta venuti in possesso dei loro beni difficilmente indulgeranno a sentimenti collettivistici. E quelli che giocano ogni settimana per diventare milionari, come possono auspicarne uno Stato dove è proibito essere milionari?

Non solo sanamente proletario ma anche sanamente capitalistico è dunque il sisalismo.

La popolarità non gli manca, l'atmosfera di fiducia e di ottimismo che tutti invocano, l'ha già creata. Cosa aspetta il sisalismo per reclamare il governo? Forse una parola d'ordine capace di suscitare entusiasmi? Si prenda quella di Nenni e con una piccola modificazione andrà benissimo. Sfasciato sotto la guida dell'Uomo di Romagna il socialismo non resta altro che interpretare le nuove esigenze delle masse gridando: Tutto il potere al sisalismo!

SBOTTA E RISBOTTA

— Amici mettiamoci la maschera. E' entrato Carnevale. Non dico a lei, signora in verde, giallo, rosso che giunge in questo momento nel nostro auditorium. Parlo del Carnevale secondo il quale ogni scherzo vale. Perciò nessuno deve offendersi se stasera io adopero nomi di celebri maschere per invitare al microfono rispostisti d'ambo i sessi. Inizio la gara chiamando quel tipo di Arlecchino che siede nella terza fila e mette in mostra l'*Unità*, il

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere l'abolizione della tessera dei tabacchi e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Buonsenso, l'*Italia Nuova* e la *Repubblica* di Jacchia. Si accomodi, e mi dica. Come si chiama una spremuta di limone?

— Limonata.

— Bene! Una spremuta d'arancio?

— Aranciata.

— Ottimamente. E una spremuta di kaki?

— Kakiata.

— Bravo! Credevo di peggio. Probabilmente è stato il buonsenso a suggerirle l'attenuazione. Adesso senta. Che differenza passa tra il programma economico del più liberale dei liberali e quello del più comunista dei comunisti?

— Quando c'è aria di crisi, nessuna.

— Esatto! Dopo la trasmissione venga da me che le darò un rasoio di pubblica sicurezza per farsi la barba nel modo più *celere*.

Adesso desidero al microfono la Rosaura in lilla seduta nei posti distinti. L'accompagnerà il Florindo dal mostaccio biondo appoggiato alla parete di destra. Signora Rosaura, se lei vedesse una nostra bella attrice (non la nomino perchè molto velenosa) circondata da alcuni vecchi ammiratori che le fanno la corte, che cosa esclamerebbe?

— *Arsenico e vecchi merlotti!*

— Non c'è male, non c'è male! Passiamo al Florindo. Cavaliere, mi dica un po': perchè quando fa freddo gli studenti non vogliono entrare in classe?

— Perchè lo zero li spaventa.

— Debolissima. Se ne vada e si faccia sostituire dal Dottor Balanzone che entra adesso in sala. Dottore, che cos'è la valvola mitrale?

— E' la valvola che fa bum! bum! bum! bum!

— Come sarebbe a dire?

— Mitrale non viene forse da mitra?

— Santo cielo! Ma dove le va a pescare idiozie di questo calibro?

— Sono un assiduo frequentatore di *Botta e risposta*.

— Lei è più scemo di Umberto...

— Secondo!...

— Ma mi lasci finire! No, è meglio che se ne vada. Me le farebbe dire troppo grosse. Stasera capitano tutte a me! Meglio che mi rifaccia col sesso gentile. Quel grazioso tipo di Colombina dagli occhi strabici che siede nella quarta fila, è proprio ciò che mi occorre. Si avvicini un poco più al microfono. Ecco la domanda. Che cosa trova di strano nel nuovo partito socialista, quello di Saragat. Lo crede veramente libero e indipendente?

— Non saprei, visto che nella direzione di questo partito ci sono Schiavi e Vassalli..

— Stop. Ha risposto con spirito, magari di parte.

Ci avviamo verso il finale della nostra gara che sarà molto movimentato perchè inviterò i Brighella che stanno alla mia sinistra, i Dulcamara della parte opposta, i Fagiolini del centro. Ascoltatori lontani, il podio è affollatissimo di maschere. Ne ho intorno a me alcune dozzine. La prima delle domande, permettete che la rivolga al mio conterraneo Stenterello. Dimmi, vecchio

FORNAIO DI COSCIENZA

— Oggi niente pane: non è ancora arrivata la farina.
— Dall'America?
— No, da Carrara.

amico, come sono le promesse governative?

— Come le bretelle.

— ?.

— Servono per tenere su i Pantaloni.

— Discretina. Adesso lancio un indovinello collettivo. Attenzione. C'è un famoso cantante chiamato Kiepura la cui voce...

(A questo, tanto sul podio che in sala scoppiano urli e risate. Si sente gridare: — Chi epura? — Nessuno! — E' tutta una commedia.

I Pantaloni si scagliano contro le casacche rivoltate che, superiori di numero e appoggiate da vari Pulcinelli, respingono l'assalto al Potere).

DUM DUM

Fessure

Il fenditore

STORIA di ieri:

C'era in Italia un partito Socialista, sano e robusto che pareva tirato su a vitamine C.

La borghesia stava per entrarvi con entusiasmo giovanile ma... Ma venne Pietro Nenni con la sua puntarella moscovita e la borghesia italiana si sbandò in rivoli, buttandosi qua e là, alla ventura, in altri partiti, che non nominiamo per non far loro una gratuita réclame.

Tanto lavorò, Pietro Nenni, con quella sua puntarella, che riuscì finalmente a fendere in due il Partito Socialista.

Storia di oggi:

Pietro Nenni dichiara di voler dedicare ogni sua attività alle cure del mezzo Partito Socialista che gli è rimasto:

Storia di domani:

L'attivo Pietro Nenni, curando il finalmente suo Partito Socialista, arriverà a fenderlo in due. Dichiarerà allora di volersi ancor più attivamente occupare della parte di Partito che gli sarà rimasta. In capo a qualche tempo, riuscirà a fendere in due anche quella e così operando attivamente, a furia di fendere in due il suo Partito, finirà col rimanere presidente, segretario nazionale e membro attivo della direzione di un Partito Socialista composto di un solo iscritto: Pietro Nenni.

Allora munito di falce e martello, non gli resterà che fendere in due sè medesimo, avendo la soddisfazione di poter chiedere agli italiani: « Più fesso di così, mi volete? ».

Via Tasso

Sappiamo per numerose attestazioni che le canterine della Radio tipo Leda Valli, la Despagna, Tina Allori, sono vispe e sane fanciulle psichicamente normali, di temperamento incline alla galezza.

Come si spiega allora che messe davanti al microfono per cantare uno *slow* emettono quelle lamentazioni strazianti, dolorose, come di persone sottoposte a una qualche diabolica tortura?

Sì, perchè non è ammissibile che una persona normale per dire, sia pure cantando *io sogno di te*, ovvero *tu solo sei l'amor di questo povero cuor*, ci metta dentro tanta di quella sofferenza fisica da mozzare perfino il fiato, come se in quello stesso momento un Torquemada le serrasse nel morsetto di ferro le giunture delle dita, o le ficcasse spilli arroventati sotto le unghie.

Noi siamo certi che quando una di quelle canterine va al microfono appositi torturatori le leghino al palo, e le costringano a cantare così indifese attanagliandole nelle parti più afferrabili con tenaglioni seghettati, trafiggendole con lunghi spilloni arrugginiti, ed altri sistemi da banda Bardi, Pollastrini e C.

Perchè la *Celere*, che ora ha anche la radio a bordo delle *Jeeps*, durante una di quelle trasmissioni, non piomba alla *RAI*, cogliendo sul fatto ed arrestando i perfidi torturatori?

Salverebbe dalle sevizie quelle innocenti fanciulle, e anche noi ascoltatori dal cuore ben fatto saremmo sollevati dal tormento di immaginare l'atroce scena, senza poter intervenire.

C'è un ma...

Il giornale comunista
Ha per titolo « Unità ».
Quello nuovo, socialista,
S'è chiamato « Umanità ».
Il divario a prima vista,
S'identifica in un « ma ».
« Ma » parola piccolina,
Che nell'uomo tiene vivo,
Con quell'aria sibillina,
Un talche dubitativo...

SPIFFERO

Fessure

Il fenditore

S TORIA di ieri:

C'era in Italia un partito Socialista, sano e robusto che pareva tirato su a vi mine C.

La borghesia stava per en arvi con entusiasmo giovani ma... Ma venne Pietro Nen con la sua puntarella mo ovita e la borghesia italiana sbandò in rivoli buttandosi a e là, alla ventura, in altri rtiti, che non nominiamo per n far loro una gratuita ré ame.

Tanto lavorò, Pietro Nenni, n quella sua puntarella, che usci finalmente a fendere in e il Partito Socialista.

Storia di oggi:

Pietro Nenni dichiara di vo r dedicare ogni sua attività le cure del mezzo Partito So alista che gli è rimasto:

Storia di domani:

L'attivo Pietro Nenni, curan il finalmente suo Partito So alista, arriverà a fenderlo in e. Dichiarerà allora di volersi cor più attivamente occupa della parte di Partito che gli rà rimasta In capo a qual e tempo, riuscirà a fendere due anche quella e così o rando attivamente, a furia di ndere in due il suo Partito, irà col rimanere presidente, gretario nazionale e membro tivo della direzione di un rtito Socialista composto di solo iscritto: Pietro Nenni. Allora munito di falce e mar llo, non gli resterà che fen re in due sè medesimo, aven la soddisfazione di poter iedere agli italiani: «Più fes di così, mi volete?».

Via Tasso

Sappiamo per numerose atte zioni che le canterine della dio tipo Leda Valli, la Despa a, Tina Allori, sono vispe e ne fanciulle psichicamente ormali, di temperamento incli e alla gaiezza.

Come si spiega allora che esse davanti al microfono per ntare uno *slow* emettono quel lamentazioni strazianti, dolo se, come di persone sottoposte una qualche diabolica tor ra?

Sì, perchè non è ammissibile e una persona normale pes re, sia pure cantando *io so o di te*, ovvero *tu solo sei mor di questo povero cuor*, ci etta dentro tanta di quella fferenza fisica da mozzare per o il fiato, come se in quel stesso momento un Torque ada le serrasse nel morsetto ferro le giunture delle dita, le ficcasse spilli arroventati tto le unghie.

Noi siamo certi che quando a di quelle canterine va al crofono appositi torturatori leghino al palo, e le costrin no a cantare così indifese at nagliandole nelle parti più af rrabili con tenaglioni seghet ti, trafiggendole con lunghi illoni arrugginiti, ed altri si emi da banda Bardi, Pollastri e C.

Perchè la *Celere*, che ora ha che la radio a bordo delle *eps*, durante una di quelle asmissioni, non piomba alla A.I., cogliendo sul fatto ed ar stando i perfidi torturatori? Salverebbe dalle sevizie quelle nocenti fanciulle, e anche noi coltatori dal cuore ben fatto remmo sollevati dal tormento immaginare l'atroce scena, nza poter intervenire.

C'è un ma...

Il giornale comunista a per titolo «Unità». uello nuovo, socialista, è chiamato «Umanità» divario a prima vista, identifica in un «ma». Ma» parola piccolina, te nell'uomo tiene vivo, on quell'aria sibillina, n sacro dubbio...

SPIFFERO

IO MI ACCUSO:

è la mia generazione che ha rovinato l'Italia

VENT'ANNI fa, noi e i nostri coetanei non pensavamo affatto al mitra come fanno i ragazzi d'oggi; avevamo altre distrazioni, gli scioperi, la lotta di classe e l'affermarsi del bieco regime ci facevano ridere. Non avevamo più di dodici anni e già sognavamo avventure boccaccesche, progettavamo rapimenti e ratti ai danni delle belle servotte friulane dalle mani piene di geloni e dalla faccia rossa come quella dei majaletti di latte. Progettavamo fughe in carrozza con le prosperose cantanti napolitane che arrivavano in paese, mentre qualcuno ammazzava Berta figlio di un pescecane. Correvano le prime purghe di olio di ricino quando noi sapevamo a memoria tutte le quartine scollacciate dei poeti maledetti e facevamo la fila davanti alla serratura della nostra balia ch'era un gran panorama mentre si spogliava.

Mussolini si accingeva alla conquista del potere, sognava già di morire pugnalato fra le braccia della Petacci e noi compravamo le prime cartoline pornografiche che piacevano tanto al nostro professore di latino nel seminario di San Demetrio Corone (Cosenza). Fascisti e comunisti giocavano a scopone, mazzolandosi a vicenda, mentre noi scrivevamo lettere anonime al ragioniere capo del comune che aveva una moglie alta e bellissima, dall'onestà cristallina, chiamandolo cornuto e beccaccione. Le serrate, gli scioperi, le baruffe, le coltellate e i primi gridi «Roma o morte» non ci facevano nè caldo nè freddo, occupati come eravamo a prendere insolazioni sulla spiaggia, mentre le signore della borghesia lasciavano intravvedere le grosse gambe muscolose e le mogli degli antichi proletari con cravatta rossa e campanellini, più democratiche, scoprivano addirittura il seno ai nostri sguardi cupidi di «enfants prodiges». A dodici anni sapevamo tutto sull'amore, sapevamo come nascevano e come non potevano nascere i bambini, mentre il duce diceva a Montecitorio che avrebbe potuto fare di quell'aula sorda e grigia un bivacco per i suoi manipoli.

Le manifestazioni contro il carovita ci lasciavano indifferenti e ci offrivano, al più, il pretesto di ammirare le gambe delle signore che si affacciavano ai balconi per assistere alle sfilate dei «rossi», dei fascisti o dei combattenti: ed era sempre un gran bel vedere. L'italia andava a rotoli e vi è andata certamente per la nostra incuria, perchè la nostra fragile generazione, germogliata al tempo della guerra fra una licenza e l'altra, era venuta su senza spina dorsale, era una generazione metastasiana per dirla col Togliatti, che si commuoveva più davanti una camicia da notte femminile che non davanti a una camicia nera col teschio.

Grazie dalla nostra indifferenza i fascisti poterono impadronirsi del paese, fare la crociera del decennale, la guerra d'Africa, la Spagna eccetera. Se ci fosse stata una madame Dubarry a capo delle camicie nere, l'avremmo servita con entusiasmo, avremmo creduto, obbedito e combattuto; avremmo anche difeso la rivoluzione con una cospicua parte del nostro sangue. Ma la volitiva e maschia quanto riguarda le maiuscole) non ci diceva niente e perciò rimanemmo indecisi sul da farsi, aspettando il Fato. Anche dall'altra parte, dalla parte dell'altro romagnolo, nulla ci attirava: magari Pietro Nenni avesse avuto le sembianze di Ninon de Lenclos o sia pure di Messalina: ci saremmo battuti con le unghie e coi denti e il fascismo avrebbe dovuto passare sul nostro cadavere. Ma Pietro Nenni non aveva nulla in comune con Ninon de Lenclos e nemmeno con Messalina.

La colpa di tutto quello che è accaduto da venti anni a questa parte è dunque nostra; è la nostra generazione che ha rovinato l'Italia.

ITALO DRAGOSEI

CI PROVERA'?

DE GASPERI — E lei crede, dottore, che senza queste stampelle potrei reggermi dritto?

(BELLI)

CREDERE E OBBEDIRE

— Compagno, ho la febbre a 45!
— Compagno, l'«Unità» non lo dice!!
— Compagno, all... sto benissimo!!!

La solita canzone

Con parole assai sicure
un «nenniano» ha proclamato:
«Con la scheda o con la scure
vincerà il proletariato!»
Bella frase, vero? Eppure
qualche fesso penserà:
«Sto sognando, o questa scure
dentro al fascio c'era già?».

Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Cambia il mito e la credenza,
ma non cambia la violenza!

Tempo addietro le adunate,
per voler dei gerarconi
eran sempre coronate
da marcette e da canzoni.
Se Togliatti parla adesso
(vedi Siena) è tale e qual:
alla fine del congresso
cantan l'Internazional.

Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Triste, oppresso e bastonato,
sempre il popolo ha cantato!

Ci fu imposto, un giorno, un patto
che chiamarono «d'acciaio»;
lo subimmo, ed issofatto
ci cacciammo in un bel guaio!
Altro guaio un nuovo duce
all'Italia appresta già,
e per forza ci conduce
verso il «patto d'unità».

Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
E non manca mai chi mostri
di pensare ai... patti nostri!

«Tutto quello che è fascista
è intangibile, è sublime.
E' vietato alla rivista
di far rider col Regime».
Questa è roba d'altri tempi,
e il governo, per cambiar,
aborrisce quegli esempi...
e continua a censurar.

Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
La censura, astiosa e trista,
s'è già vista e s'è... rivista!

LIBER

Richiedete l'edizione Bixio de «LA SOLITA CANZONE DEL TRAVASO», parole e musica di ... Liberati, presso tutti i negozianti di musica o direttamente alla S.A.M. Bixio Galleria del Corso 2, Milano. ... canzone, sono autorizzati ad applicarvi ... «Travaso» ... potranno studiarla a Milano al suddetto indirizzo, ... Roma, Via Gregoriana 12

Le memorie di ORONZO

1.

INDOVE NACQUI E PRIMI PASSI SUL SENTIERO (come sol dirsi) DE LA VITA

ALCUNI dinigratori vogliono sostenere che mio padre facesse il trippagliolo, e abbenanche io creda che indove c'è l'onestà non ci vuole altro e la virtù si trova tanto in mezzo a la trippa, quanto sui gradini del trono o in qualunque posto, a buon gioco, pure ci dico che non è vero.

No. Mio padre faceva l'abbacchiaglio e con tutto che sono passati tanti anni, quando vedo un abbacchio in mostra, aripenzo all'autore dei miei giorni e me ti sento un tinticarello qui.

Mio padre, dunque, ti spingeva avanti la barca a la meglio, mentre mia madre stava al bancone, per cui nacqui io e non mi vergogno della mia origgine, laddovecchè tanti capoccioni, se si guardano addietro, vedono che sono sortiti magari da un posto peggio.

Accosì la mia famiglia mi tirò su a mollichelle, povera sì, ma intemerata, e tutti di casa mia siamo andati sempre a fronte alta, abbenanche che papà ci avesse la testa carica di penzieri.

Adesso non ti voglio posare a farti l'omo di genio, ma se il professor Lombroso mi avesse misurata la testa, avrebbe veduto che non ero un omo come tutti l'altri tanto che a mamma ce lo disse pure il cappellaglio questo ragazzo farà qualche cosa.

E mammà ci fece tanto impressione che quel giorno mi arovinai li calzoncini novi, e lei ci passò sopra e chiuse un occhio.

Infatti un certo non so che di poco commune me lo sentivo: certe volte, mentrechè stavo in bottega, arestavo lì come un frescone, soprapenzieri, e papà mi voleva magari dare una zampata, ma mammà ci tratteneva la mano e diceva: lasselo stare che quello lì fa qualche cosa.

Una volta mi aricordo che al compare mio, che era caffettiere, ci arecitai una poesia letta in un libbro accosì bene, che lui mi voleva per forza al banco con lui, ma non se ne fece gnente per raggioni di famiglia.

A scola, andavo da l'«Ignorantelli» indove a furia di sventole su le mano, imparai a stare a braccia conserte che ero il primo della classe e abbenanche il prete mi andasse poco giù, tutti mi volevano bene e il primo premio, quando non se lo beccava un altro, l'ho sempre ariportato io.

Il lettore mi perdonerà se ci passo sopra al luttuoso avvenimento dei miei genitori, che morirono come se si fussero corsi appresso; ma mettiamoci una lagrima e, come sol dirsi, un fiore.

Avevo diciassette anni quando mi aritrovai solo e il negozzio se lo prese un amico di casa che ci aveva le cambiali. Laddovechè mi arivoltai ai parenti e li andetti a trovare tutti, e ci arimediai dedici boni consigli, una pagnottella imbottita, il compianto universale e un calcio qui.

Fu allora che feci questa ariflessione: Accidenti come è aspro il sentiero della vita!

(Continua)

ORONZO E MARGINATI

. . E' stata ripristinata la censura sugli spettacoli che «ridicolizzano le nuove istituzioni repubblicane».

L'ON. CAPPA — Proibisco lo spettacolo! E' offensivo per il confino politico, i campi di concentramento, il sequestro dei giornali e le altre nuove istituzioni repubblicane!

(BELLI)

Evviva i portoghesi

SCOMMETTO che qualcuno, letto il titolo, avrà pensato che io voglia inneggiare al popolo portoghese per l'ospitalità offerta a più di un re d'Italia, e si accingerà a darmi del monarchico reazionario.

No, non è così: il mio inno oggi va a tutti coloro che in un modo o nell'altro riescono ad avere od a fruire di qualche cosa senza pagare: agli sbafatori, insomma. Ma a quelli in senso buono, modesto, agli sbafatori per necessità.

Del resto da qualche anno non si è fatto che strillare evviva a tanta gente che non ha avuto merito alcuno, e non vedo per quale motivo non debbano essere osannati i portoghesi, i quali hanno quello dell'onestà: altrimenti non sarebbero tali.

E' questa una categoria per la quale nutro sincera simpatia. Voglio bene a chi mi chiede sommessamente una sigaretta, della quale poi, facendo finta di niente, riporrà gelosamente il mozzone in tasca. Voglio bene a chi sta un'ora fermo avanti ad una edicola per leggersi con calma l'intera pagina di un giornale, non potendo far gravare sull'esiguo bilancio domestico la forte spesa di lire sei.

Voglio anche bene a chi la domenica si fa venire il torcicollo e il mal di reni per spiare, fra le connessure di un tavolato, la partita di calcio.

Voglio bene a chi non può permettersi il lusso di andare a teatro — svago ormai riservato solo ai borsari neri — e che finalmente, dopo tante ansie e preghiere, riesce ad ottenere un biglietto di favore e goderai uno spettacolo, per una volta almeno, in un ambiente sfolgorante di luci, bigliettoni da mille e profondo intellettualismo, anche se dopo ne uscirà con la bocca amara.

Ma voglio bene sopra tutto al povero operaio che cerca di sbafare la corsa del tram per andare al lavoro: è il più eroico dei portoghesi. Anche nelle mattinate più rigide e piovose egli rimane per lungo tratto sul predellino, gli occhi lagrimanti per il vento gelido e le grosse mani sguantate dolenti, tentando di non farsi vedere dal fattorino, il quale, invece, appena lo scorge, si sente pervadere dai diabolici istinti della «benemerita».

E voglio anche tanto bene, in fine, all'aitante giovanottello — ohè! *honni soit qui mal y pense* — che non si vergogna di trascinarsi dietro, sotto braccio, una servotta racchia, passatella e mal messa, la quale benedice in cuor suo il cielo che gli ha fatto piovere quel bel ragazzone. Lui è il portoghese dell'amore: si capisce che anche in questo campo il posto guadagnato è un po' scomodo, come la poltroncina del loggione o il predellino del tram, ma il portoghese è sempre di bocca buona e sa contentarsi: le donne belle oggi costano un occhio della testa. Agenti, guardie, pizzardoni: vi prego, abbiate pietà di lui e fate finta di non vederlo in quell'angolo buio dietro un muro. Egli non può possedere un appartamentino: quattro mura sono troppe e perciò deve arrangiarsi con uno solo. Anche quello a sbafo.

Evviva i portoghesi!

SISAL. CHE PASSIONE!

SISAL

RICEVITORIA PRONOSTICI

S.E. GULLO

— Sei impazzito?
— Affatto! Partecipo al Concorso Pronostici. Mi hanno detto che per vincere ci vuole un Gallo così.

IL CIRCO BUM PRESENTA LE

Le sette meraviglie del mondo...

1. *Il sapiente più ignorante del mondo.*
2. *La donna poliglotta che tace in dieci lingue.*
3. *Il militare alleato che ha trovato l'America venendo in Italia.*
4. *Il pensionato che prende la minestra con le mani per mangiarla con...dita.*
5. *I democristiani che ascoltano Belzebù.*
6. *Il facchino con il collo sulla testa.*
7. *Il calzolaio che fa le scarpe con la pelle dei clienti.*

...e la meraviglia delle meraviglie:

Il radio utente che ha rinnovato l'abbonamento.

VIO

ALLA TRATTORIA « MAGNAMOSE TUTTO »
(proprietaria la Sora Italia - Nuova Gestione)

— Non capisco come fanno a mangiarsi le pietanze prima che arrivino a tavola!

MARFORIO — Ma si! Ci aiuteran gli Stati Uniti « se cessiamo la ridda dei Partiti »...

PASQUINO — Condizione giustissima, però facevano più presto a dirci no.

LA BARACCA DELLE FAVOLE

I

Qualcuno si sveglia

(La scena rappresenta una scuderia. Le cavalle normanne alle lor poste frangon le biade con rumor di croste. I cavalli arabi e inglesi fanno lo stesso. Solo qualche cavallo italiano, fesso, frange le biade con rumor di biade, togliendo alla funzione quel minimo di intellettualismo che ci sta tanto bene. Entrano nella scuderia l'ALLEVATORE e il COMPRATORE).

L'ALLEVATORE — Questi sono i cavalli. Avete da scegliere come più vi piace.

IL COMPRATORE — Io voglio cavalli di razza pura, il resto non m'interessa.

IL CAVALLUCCIO MEZZOSANGUE — *(Impennandosi fieramente)* — Basta con questi odiosi razzismi; di fronte alla natura e a Dio siamo tutti uguali... *(Continua finchè riesce a commuovere e a convincere il COMPRATORE)*

IL COMPRATORE — *(convinto compra il CAVALLUCCIO MEZZOSANGUE, lo iscrive al Gran Premio e ci rimette un occhio della testa)*

CALA LA TELA E FUNZIONA IL TOTALIZZATORE

II

Dramma popolare

(La scena rappresenta un centro di raccolta dei reduci dalla prigionia. Appoggiati a uno stipite e male in arnese come si conviene a degli autentici reduci, stanno i due famosi sergenti, Guglielmo e Roberto, se la memoria non ci fa cilecca, meglio conosciuti come I DUE SERGENTI)

GUGLIELMO — Dopo le ultime inenarrabili peripezie eccoci ritornati in patria laceri, smunti, ammalati, sfiduciati. Ma, ahimè, ancora non è finita. Roberto amico mio, da questo momento dovremo affrontare la trafila delle pratiche per ottenere il sussidio.

ROBERTO — Guglielmo, l'ultima volta fosti tu a sacrificarti per me con generoso altruismo, ora tocca a me sdebitarmi. Addio, Guglielmo, vado! Prega Dio per il mio ritorno. *(Prende risolutamente il foglio e si avvia per affrontare i 115 impiegati addetti al disbrigo delle 230 pratiche occorrenti per incassare il sussidio di lire 1000. Tutti i presenti s'inchinano al passaggio dell'eroico giovane).*

CALA LA TELA E LA SERA

III

Dramma preistorico

(La scena rappresenta una scena di orrore dell'epoca carbonifera: si vedono, infatti, immense foreste di felci giganti sparire a poco a poco sommerse da infernali sconvolgimenti, boscaglie vigorose che vengono inghiottite dalla terra fluida e ribollente. Cose che concorrono a costituire, è vero, un immenso patrimonio di combustibile per le generazioni di un lontanissimo futuro, ma che per il momento costituiscono una fregatura altrettanto immensa per gli innocenti uomini primitivi costretti a precipitosi esodi)

UOMO PRIMITIVO — Fuggiamo, fratelli! Andiamo ancora verso il sud. E tu Moluc, che hai da ridere a crepapancia mentre tutti i tuoi simili piangono e implorano gli dei?

MOLUC — Rido pensando alla faccia che faranno gli italiani dell'età futura quando s'accorgeranno che solo il loro paese è stato risparmiato da questi tremendi disastri preistorici tanto frequenti in Germania e in Inghilterra

CALA LA TELA E LA TURBA

MIGNECO

CASELLARIO

Eccovi LELIO BASSO, ... del Partito è un asso, ... troppo allunga il passo ... nessuno ne è lasso.

QUESTA mattina ci sono soltanto due ore di lezione. Alle dieci verrà il preside a leggere le medie trimestrali. Una grande animazione è nella classe... Barilari sa che al professore di storia piace moltissimo parlare di cinematografo e dare giudizi critici sui films. Una volta un giornaletto di provincia gli aveva offerto una collaborazione per la rubrica teatrale.

— *La regia mi sembra poco accurata...* — e anche Rivalta si avvicina piano piano alla cattedra. — *Vi piace Ingrid Bergman, professore?* — Ha gli occhietti lucidi, come sempre, quando parla di donne... Dolci e Sega si alzano lentamente chiudendo i libri nella borsa. Ora la cattedra è circondata dai ragazzi e tutti dànno ragione al professore. Essi sono i più bravi della classe, sanno che tutto andrà bene. Per quanto riguarda gli altri, si cerca di non pensare, di distrarsi... Le donne rimaste compostamente al loro banco ascoltano Dominici. — *...ci sono tre anni di magistero e poi si passa...* — Anche Fellini, cosa straordinaria, è rimasto al suo posto e cerca di ricordare l'ultimo voto in matematica.

— *Ti senti male, Fellini?* — Il ragazzo scuote il capo con eccessiva energia. — *No, Titta... perchè?* — e l'altro siede sul banco vicino. — *Hai una faccia... Hai paura delle medie?* — Il balconcino del palazzo di fronte è pieno di neve. Una vecchina la sta ammucchiando con la scopa in un angolo. — *Nooo...* — *Stai pensando a Bianchina?* — Fellini non stava affatto pensando a Bianchina. Pensava proprio alle medie. Sorride — *Si. L'hai vista col cappotino nuovo? Le sta benissimo.*

Tre colpi alla porta. Un'ordine secco: — *A posto ragazzi... presto!* — e calmo e severo entra il preside con un gran foglio in mano. Un silenzio improvviso scende sui banchi — *In piedi!* — Il professore scende dalla cattedra. — *Seduti!* — Brocchi si toglie gli occhiali, ansimando. Fellini è pallidissimo. D'Ambrosio si mette una mano sul cuore e ne ascolta i battiti, le donne tremano con le braccia incrociate.

— *...Sono dolente nel dover constatare ancora una volta che questa classe, tranne le solite eccezioni non risponde in pieno alle esigenze che la scuola richiede...!* — E' il preside che parla, con la sua vocetta metallica. Il professore con le mani dietro alla schiena guarda severissimo gli scolari. Fellini incontra il suo sguardo e gli strizza un occhio. Il professore di cultura militare, più alla mano degli altri colleghi, durante la prima ora aveva detto qualche cosa sui voti ma non rammentava bene i nomi, faceva una grande confusione. — *...sacrifici dei genitori!* — Dopodichè il preside tossisce e raccoglie il foglio che aveva posato sulla cattedra. — *Albani Pietro. Italiano sette, latino sette e sei, greco sei e sei...* — Albani, piccolo, sorridente, ascolta prendendo nota dei voti sulla copertina di un quaderno. — *Barilari Furio, italiano cinque, latino quattro e quattro...* — Barilari ha una smorfia ironica sul viso. Non prende nota dei voti e con le dita tamburella sul banco, guardando fuori della finestra. Fellini si muove per farsi notare dall'amico e fargli coraggio con una ... ... bre. — *Dolci Luigi... italiano otto, latino otto, greco otto...* — Dolci approva con un breve sorriso. Sapeva già dei voti... — *storia sette...* — e Dolci alza le sopracciglia sorpreso, con una smorfia di disappunto, molto teatrale — *...ho dovuto toglierti un voto caro Dolci perchè ho saputo che vi siete comportato male col professore di educazione fisica* — e il ragazzo sorride birichino poi ringrazia e siede. — *Fellini Federico* Una pausa. Tutta la classe trattiene il respiro. — *Condotta sei!* — Il preside guarda Fellini gravemente. — *Italiano sette e tre!* — Altra pausa. Altra occhiata di profondo disprezzo. — *Come?* — Domanda Fellini per fare lo spiritoso. Qualcuno ride. — *Tre! Latino quattro e quattro greco quattro e due* — I voti vengono scanditi in un silenzio di tomba. Le donne si voltano pallidissime, le mani sulla bocca. — *Gli altri voti* — continua il preside — *son tutti cinque tranne in matematica che avete quattro!* — Fellini si siede lentamente sorride e vedendo Titta che lo guarda sinceramente preoccupato fà una smorfia, alzando le spalle, poi china la testa di colpo e sente uno strano nodo in gola. Ecco fatto! E' finito! Il preside legge altri nomi, fa un breve discorsetto ed esce augurando buone feste agli alunni e alle famiglie. La porta si richiude alle sue spalle piano piano... — *E' andato abbastanza bene, no?* — E' Dolci che parla, raccogliendo la borsa e rileggendo i voti alle donne che lo guardano ammirate. E' tornato il brusio che ora degenera in vero e proprio chiasso. Tutti ripetono a gran voce i voti... Il professore chiude il registro e invita i ragazzi ad uscire uno alla volta senza gridare. Ma è una raccomandazione vana. — *Ciao, auguri! Salutami tua mamma!* — Abbracci! Baciioni! Anche Titta trasportato da un travolgente senso di euforia, dimentica l'amico — *Forza, andiamo a fare le pallate?* — Salutano il professore, gli fanno tanti auguri, ed escono cantando allegramente. Solo soletto Fellini, stringendo i pochi libri con la cinta dei pantaloni ripensa ad un vecchio proverbio che dice: « Ultimo nella scuola, primo nella vita! » e lo interpreta nel modo più conveniente.

Fuori ha ripreso a nevicare.

FEDERICO

TEATRO

ALLA « FENICE » DI VENEZIA

EBE STIGNANI e GIOVANNI MALIPIERO nella « Favorita »

ALLE « ARTI » DI ROMA

LILLA BRIGNONE e LUIGI CIMARA in « QUESTO PICCOLO MONDO » di N. Coward

Il giuram...
di Peru...

L'han giurato. Li ho visti ... senza far tante storie, ... partigiani hanno stretto ... e ex fascisti di quella cit...

Oh, spettacol di gioia! I ... gli squadristi del « chi se ... coi marxisti hanno fatto ... chiuso il pugno, han grida...

Ora il dado è gettato. Se ... gira ancora con mitra e ... sarà col contro lepri e ... che servirsene certo verrà...

Camerati di Piazza Vene... non più indugi il timor ... Via, mostratevi: L'acque ... più nessuno vuol farvi d...

Alicata? Egli è un uom c... un fascista, un valente li... anche s'oggi si atteggia ... e fa articoli sull'« Unità ...

L'avvenir non fallisce ai ... ne sia prova il grandioso ... di colui che, abbracciando ... « ieri » ed « oggi » così ...

Presto, avanti: Chi ha un ... chi un coprune pati, se ... se con tanti al Governo ... forse un posto per voi ...

Un fervore di conciliazio... già riuni l'innocente ed ... quel che avvenne ai ... un magnifico esempio ...

Calci, pugni, sediate ... dimostrar che son gli ... e i feriti, se non concili... per lo meno... conciati ...

— Perchè dici che ...
— Perchè invece di ... un comune calendario ... si è comprato un CAL... DELLA FORTUNA ... surra) così oltre a ... date può diventare ...

Il preside guarda Fellini
nte. — *Italiano sette e*
Altra pausa. Altra oc-
di profondo disprezzo. —
— Domanda Fellini per
spiritoso. Qualcuno ride.
Latino quattro e quat-
o quattro e due — I voti
scanditi in un silenzio
a. Le donne si voltano
me, le mani sulla boc-
gli altri voti — continua
de — *son tutti cinque*
in matematica che ave-
ro! — Fellini si siede len-
sorride e vedendo Tit-
lo guarda sinceramente
pato fa una smorfia, al-
spalle, poi china la te-
olpo e sente uno strano
gola. Ecco fatto! E' fi-
preside legge altri no-
un breve discorsetto ed
gurando buone feste agli
alle famiglie. La porta
de alle sue spalle piano
— *E' andato abbastan-*
, no? — E' Dolci che
accogliendo la borsa e
do i voti alle donne che
dano ammirate. E' tor-
brusio che ora degenera
e proprio chiasso. Tutti
a gran voce i voti... Il
re chiude il registro e
ragazzi ad uscire uno
a senza gridare... Ma è
comandazione vana. —
auguri! Salutami tua
! — Abbracci! Bacioni!
Titta, trasportato da un
nte senso di euforia, di-
l'amico. — *Forza, an-*
fare le pallate? — Sa-
professore, gli fanno
gur: ed escono cantan-
ramente. Solo soletto
stringendo i pochi libri
cinta dei pantaloni ri-
d un vecchio proverbio
: «Ultimo nella scuola,
nella vita!» e lo inter-
el modo più conveniente
ha ripreso a nevicare.

FEDERICO

EATRO

ALLA «FENICE»
DI VENEZIA

STIGNANI e GIOVAN-
ALIPIERO nella «Fa-
A»

E «ARTI» DI ROMA

A BRIGNONE e GUIDO
LA in «QUESTO MIO
MONDO» di N. Cos...

Il giuramento di Perugia

L'han giurato. Li ho visti in Perugia:
senza far tante storie, pian piano,
partigiani hanno stretto la mano
e ex fascisti di quella città.

Oh, spettacol di gioia! I gerarchi,
gli squadristi del «chi se ne frega»
coi marxisti hanno fatto una lega:
chiuso il pugno, han gridato «Alalà!»

Ora il dado è gettato. Se alcuno
gira ancora con mitra e moschetti
sarà sol contro lepri e uccelletti
che servirsene certo vorrà.

Camerati di Piazza Venezia,
non più indugi il timor deponete!
Via, mostratevi! L'acque son chete,
più nessuno vuol farvi del mal!

Alicata? Egli è un uom come voi,
un fascista, un valente littore,
anche s'oggi si atteggia a censore
e fa articoli sull'«Unità»,

L'avvenir non fallisce ai volenti:
ne sia prova il grandioso successo
di colui che, abbracciando sè stesso,
«ieri» ed «oggi» così conciliò.

Presto, avanti: Chi ha un ferro lo getti;
chi un sopruso patì, se lo scordi;
se son tanti al Governo gli ingordi,
forse un posto per voi ci sarà.

Un fervore di conciliazione
già riunì l'innocente ed il reo:
quel che avvenne al romano Ateneo
un magnifico esempio ci dà.

Calci, pugni, sediate, schiaffoni,
dimostrar che son gli odii placati;
e i feriti, se non conciliati,
per lo meno... conciati saran!

TAM

— Perchè dici che è furbo?
— Perchè invece di comprarsi un comune calendario tascabile, si è comprato un CALENDARIO DELLA FORTUNA «Croce Azzurra»: così oltre a vedere le date può diventare milionario.

QUESTE BESTIE

L'AQUILA — A me, m'ha fregato l'Impero! (MASTRO)

Basta con le tessere!

QUANDO sarà di nuovo possibile abbonarsi al tram, io non lo farò perchè non voglio avere una tessera. Le tessere mi hanno disgustato. Già, di riffe o di raffe il nostro paese ha sempre fatto largo uso di tenere, vogliamo dire di documenti per l'identificazione e per il vettovagliamento politico.

Ai tempi del bieco regime fascista, le tessere, è ovvio, si erano moltiplicate. Voi mi capite: solerti capi settori e zelanti impiegati di categoria B avevano preso la malsana abitudine di far rilasciare la tessera del partito alle loro mogli, sorelle e figli naturali non ancora parificati a quelli legittimi. Si giunse allegramente al tesseramento delle domestiche e degli animali da cortile mentre, appena vedevano la luce, i neonati ricevevano la tessera di figli della Lupa.

Son cose note, ma ricordate per piacere la gioia delle massaie rurali, dei dipendenti del pubblico impiego, dei militi dell'Unpa, dell'associazione insegnanti, degli ex combattenti, vale a dire di tutti coloro che per ragioni di tempo o di pubblica sicurezza non erano riusciti ad ottenere la deprecata tessera del bieco e non ancora defunto p. n. f. (si scrive in lettere minuscole, per evitare le corti di assise speciali). I nostri premiati concittadini si fregiavano di queste tessere come fossero decorazioni militari. Una persona di mia conoscenza, tale Graziano Doi da Verona, aveva collezionato oltre 25 tessere e mezza spinto da un'insana voluttà. Siccome era impiegato statale abituato ad andare in tram, il mio amico e maestro possedeva naturalmente la tessera del partito, quella di identità, quella ferroviaria, quella del tram e quella del pubblico impiego. Uomo ambiziosissimo, allorchè fu riconosciuta la qualifica di squadrista l'ottenne a pieni voti e, con quella tessera, ebbe anche il diploma di sciarpa littorio con fronde di quercia, spade e brillanti (e sono sette). Era, malgrado tutto, ex combattente appena appena invalido, ufficiale in congedo e simpatizzante dell'Unpa (7 + 4 = 11). La passione fiumana e l'impulso di liberare i fratelli corsi che gemevano sotto il tallone francese, spinsero il nostro uomo ad iscriversi alle due meravigliose associazioni che al grido di «Spalato» e «Ajaccio» sognavano un giorno di marciare sulle strade corse e dalmate: automaticamente pervenne al nostro uomo la tessera di volontario di guerra e voi mi insegnate che undici più tre fa quattordici. Il mio insigne conterraneo scrisse infiammate lettere a un giornale, poi a un altro e alla fine si trovò in tasca le tessere di corrispondente di tre quotidiani, uno milanese, uno romano e uno torinese: successivamente fu iscritto all'associazione della stampa subalpina e al sindacato di Busto Arsizio; le tessere diventavano venti: un bel numero. Ma di qui al dopolavoro il passo fu breve e non esitò a iscriversi all'Azione cattolica. Siccome il mio amico era uomo volitivo e ambizioso, cominciò a tramare nell'ombra, come suol dirsi, svolgendo un'attività antifascistica puramente ideale, tanto per avere la tessera del partito comunista clandestino che, unita alle altre e a quelle per il vestiario, il pane, la pasta e i grassi, portava il numero delle tessere a ben 35. Pochi mesi più tardi diventava sinistrato di guerra, sfollato e profugo: vide salire a 38 le sue tessere. Infine durante un bombardamento perì per via di alcune schegge bene assestate ed ottenne con pieni voti la tessera numero VENTINOVE in qualità di «civile caduto in guerra». Bisognava vederlo quel giorno: era uno spettacolo veramente commovente, gli si leggeva negli occhi un desiderio insoddisfatto, quello di poter raggiungere la trentesima tessera. Ma il comitato del defunto partito fascista interpretò il suo desiderio, assegnandogli la tessera «alla memoria» di caduto per la causa, giacchè s'era saputo che le schegge che avevano colpito a morte Graziano Doi da Verona appartenevano a una bomba lanciata da una fortezza volante pilotata dall'americano John Brown, ch'era nipote lontano del professor Salvemini, noto e fiero oppositore del Regime.

Io non fumo più, in odio alla tessera dei tabacchi. Compro il pane in borsa nera, perchè quando mi arrivano le tessere annonarie le butto nel cesso.

Ma potete dirmi che ho torto?

GSI

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La casa

Viddi moltitudine di cittadini partirsi dalle dimore sventrate ad opra di bombe, non ancora atomiche, e ramingare sotto cenci di profughi alla cerca di un TETTO.

Dall'ISTRUZIONE si trascorre alla COSTRUZIONE.

Abbisognano (tredici) milioni di VANI!

Dopo un lustro di VANO ASPETTARE e VANO SPERARE quando passeremo da questi VANI metaforici ai VANI abitabili?

TITO LIVIO CIANCHETTINI

«CERCA E VAI»

IL PROF. CERCA. — *Non so a chi rivolgermi per avere l'indirizzo di un buon fornitore di...*
IL SIG. VAI — *Basta così, cerchi nella GUIDA DI ROMA offerta in consultazione gratuita in tutti i locali pubblici dalla Soc. Pubbl. «TOMS P» e vada tranquillo ad uno qualsiasi degli indirizzi che troverà.*

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.142 - 43.144

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 550 - SEM. L. 300
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Via del Tritone n. 102

CERTI MIOPI

— Ma che fai, Annibale?!
— Hai ragione, cara, ho sbagliato: invece di prendere la bambina, ho preso la bambinaia...

(BELLI)

..O L. 550 - SEM. L 300
..bbonamento postale
..I Via del Tritone n. 102

BELLI

A ILLUSTRATA
in omaggio il

tutto va ben, Madama la Marchesa!

SICURO Madama, tutto va nel migliore dei mondi possibili!

Ma ora ci concéda un attimo di libertà provvisoria per rivolgere due parole ai lettori.

Amici carissimi, questa rubrica è vostra, cioè è fatta da voi; in redazione piovono ogni giorno valanghe di segnalazioni, di pettegolezzi, di notiziole che i più affezionati di voi ci inviano da ogni angolo d'Italia. I «travasisti» si sentono addirittura in obbligo di farlo. E' un peccato che tanto prezioso materiale vada a finire nel cestino, e perciò abbiamo deciso di riserbargli dello spazio.

La collaborazione è aperta a tutti: aiutateci a mettere il naso là dove il nostro da solo non può giungere. Mandateci ritagli di giornali delle vostre città, informateci su curiosità, stranezze, castronerie, ridicolaggini, cantonate, «gaffes», scerrusi, tutto insomma quanto vi sembra utile per aiutare De Gasperi a convincere Madama la Marchesa che tutto va benissimo.

La vostra fatica sarà premiata: vedremo in seguito come.

Ed ora, madama, tante scuse per l'interruzione e torniamo a noi!

Sssst!... C'è scappato! Per carità, non dica a nessuno di questo «a noi», se no ci accusano di neofascismo. Già la Voce di Como se la prende con i rivenditori locali che espongono il Travaso (udite! udite!) e nascondono La Voce per aiutare la reazione!

Questo fascismo proprio non vuol morire, ed hanno ragione coloro che intendono infierire ad ogni costo, essi «hanno sempre ragione»! Si legge certa roba, si legge: guardi qua!

EVVIVA LA DEMOCRAZIA!

TORINO — Il Presidente del consiglio di amministrazione del quotidiano socialista *Sempre Avanti* di Torino, Piero Passoni, ha comunicato all'on. Umberto Calosso che egli cessa dall'essere direttore del giornale stesso.

Non le sembra Marchesa, che un ordine del genere abbia tutti i requisiti del classico «cambio della guardia» *di staraciana memoria, e che vi manchi solo in calce il* «saluto al duce», *colui che voleva l'Italia* «in piedi», *o a Nenni*», *colui che la vuole* «in basco»?

PRESTO AVREMO LA TERZA PACE MONDIALE

Le Isvestia *accusano i governi di Washington, Londra e Parigi di non tenere nel debito conto gli interessi russi sulla questione dello Spitsbergen.*

Il governo norvegese ha dichiarato al riguardo che la Norvegia non intende subire alcuna perdita.

Gravissima situazione internazionale in Grecia.

L'Austria respinge le richieste territoriali jugoslave.

L'alleanza franco russa potrebbe avere carattere antirusso.

(Dai giornali)

LIBERTA DI STAMPA IN ITALIA

La Gazzetta Ufficiale *ha pubblicato il decreto ministeriale che autorizza l'emissione di nuova carta moneta nei tagli da 5000 e 10 000 lire, per un totale di 27 miliardi.*

I PREZZI DIMINUISCONO «COMPAGNI» A 5 LIRE L'UNO

*L'*Unità *ci dà una buona notizia:*

ROMA — E' pronta una prima serie di fotografie dei compagni membri della Direzione del Partito al prezzo di lire 5 ciascuna. Serie completa sconto del 10 per cento.

A FAVORE DELL'INFANZIA

Si ricorda, madama, a quanti bimbi innocenti, ai tempi del nefasto regime, veniva imposto il nome di «Benito»? Oggi che c'è la democrazia progressiva queste sciocchezze non si fanno più e l'innocenza dell'infanzia incute rispetto.

Ecco un ritaglio della già citata Voce:

NAPOLI — La casa del collega dott. Nino Sansone, redattore capo responsabile de *La Voce*, è stata allietata dalla nascita del primogenito *Rosso Gaetano*...

Tutto lascia sperare che accadrà presto da noi come in Russia dove la prima parola che dicono i bambini non è più Mammà, se dobbiamo credere a questo titolo che un giornale ha dato ad una corrispondenza da Mosca sull'abecedario sovietico:

«Stalin è la prima parola che i bimbi russi riescono a compitare».

ARISTOCRATICI CHE SI METTONO A LAVORARE

NAPOLI — La marchesa Piccoli è implicata in un grosso furto di mobili.

SULL'ALTARE DELLA PATRIA

Sintomi di una prossima riconciliazione generale sono i complimenti rivolti dalla stampa di ogni campo ad uomini del campo avverso. Lo spazio non ci consente di dare qui che un solo esempio:

«Velio Spano' truculento agitatore rosso, semi analfabeta... Suoi titoli di merito sono la preparazione e la personale compilazione delle liste dei disgraziati che, per i suoi esemplari atti di spia, finirono nel tragico campo di concentramento di Krejder sin dal 1940. Losco figuro, primo fra i mercanti della Patria...»

(Da *L'on. Palmilio)*

FIDUCIA NELL'AVVENIRE

S MARINELLA — Rossana e Mirella Rossamando ci chiedono la tessera di travasista per la sorellina *Silvana* nata il 13 gennaio scorso.

AUGURI DI LUNGA VITA

*Sandro Pertini aveva prima giurato di uccidersi in caso di scissione del partito socialista, poi si è contentato solo di ammalarsi beh, si accetta il pensiero, no? Però la direzione dell'*Avanti *doveva avergli creduto sulla parola perchè un trafiletto di auguri al direttore assente è stato intitolato «IL PARTITO A SANDRO PERTINI»: evidentemente, dato che così si stilano solo le parole d'oro sui nastri delle corone di fiori, doveva essere stato redatto prima della malattia.*

LAVORO PER I DISOCCUPATI

S. E. Romita ci prega di segnalare che una nuova speranza si profila per chi cerca lavoro. Nel Messaggero *di domenica scorsa si leggeva.*

LONDRA — L'Università di Londra ha inserito un avviso pubblicitario nelle principali riviste inglesi col quale richiede l'opera di persona capace di ammaestrare i polipi allo scopo di scoprire il meccanismo di comprensione di quegli animali.

Chi non trova un'altra occupazione, vede ora aperta dinanzi a sè una nuova via. Potrà sbarcare il lunario mettendosi a fare l'ammaestratore di polpi.

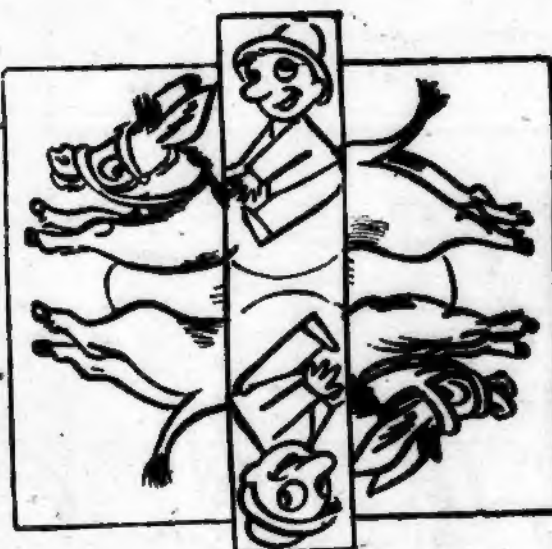
Mi scusi tanto, madama la Marchesa, se proprio non sono riuscito a convincerla, ma speriamo meglio in seguito.

Tanti ossequi, Madame, e a rivederla al prossimo numero.

IL MAGGIORDOMO

Indirizzare al TRAVASO
Madama la Marchesa
Via Milano n. 70 ROMA.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna»

GLI ASINELLI E GLI ORTOLANI

I due asinelli, prima della... cura: mogi come statali, delusi come reduci, fiacchi come gli applausi a Nenni nel Congresso di Unità Socialista per la Divisione Proletaria.

Gli stessi nella soluzione esatta: arzilli, scattanti, galoppanti, non si riconoscono più. «Vedete, quali miracoli, può operare la fusione?» ci ha detto l'onorevole Basso.

IL risultato del difficile concorso proposto nel nostro numero di Natale è stato superiore ad ogni previsione. Dato l'imponente numero delle soluzioni pervenute ed in omaggio all'abitudine del TRAVASO di «mantenere più di quanto promette», abbiamo deciso di portare da 10 a 15 i nomi da sorteggiare. Sono stati favoriti dal bussolo i seguenti lettori e lettrici ai quali la nostra Amministrazione farà pervenire appena pronto il bellissimo volume di Alceste Trionfi «ACCIDENTI AI CAPEZZATORI», O. E. T. editrice:

BRUNO MARCUCCI, Genova; Avv. MARIO BROCCHI, Ravenna; GIULIO REBUFFAT, Trento; RUDI KRAINER, Gorizia; All. Sottuff EZZELINO MENEGHINI, Firenze; Colonel U S. Army PAUL REVERE, Roma; Gr. Uff. Ing. GINO AVENA, Napoli; BARBARA COSTA, Soverato; RINA DAL PAN, Milano; Geom. PIETRO ARRIGONE, Torino; Dott LUIGI TASSI, Firenze; TONINO GUCCIONE, Palermo; MARIO MONDIO, Cagliari; WANDA SABBATINI ROSSI, Venezia; BRUNO OSANA, Trieste.

A tutti i non ancora «Travasisti» — fra gli anzidetti abbiamo trasmesso la relativa tessera, quali vincitori di uno dei nostri concorsi.

A tutti gli altri solutori non favoriti dalla sorte valgano come premio la soddisfazione di aver superato una difficile gara, la notizia che Maria Romana De Gasperi non vi sarebbe riuscita senza il consenso di papà, e la speranza di essere più fortunati in altra occasione, sicuramente prossima.

I TRAVASATORI

SINTESI di tutte le **OPINIONI**	# LA TORRE di BABELE	**PANORAMA** di tutti gli **UMORISMI**

— Che roba buffa! A cosa potrà servire?

MARSAILLEISE, Parigi

SENZA PAROLE

LE RIRE, Parigi

DONI A TOGLIATTI

— Sono arrivati gli zebbedei di Giannini.

— Va bene, mettili lì, assieme a quelli di Nenni.

CANDIDO, Milano

CONQUISTE

DI VITTORIO — Compagno, ti ho fatto avere il diritto di sciopero.

— Bravo, e adesso fammi avere il diritto di lavorare!

BUONSENSO, Roma

CONFERENZA DEI QUATTRO

— Non vorremo mica litigare per un vecchio stivale!

CARREFOUR, Parigi

— E' meglio vivere un giorno da Léon Blum che cent'anni da Nenni.

GIRARROSTO, Genova

NENNI — Io sono una colonna del Partito Socialista italiano.

ROMITA — Sì, la Quinta Colonna.

GUERINO, Milano

ANNO II ERA REP.

— Sbrigati, che stanno arrivando le guardie!

PINCO PALLINO, Roma

— Dottore, mio marito è in uno stato disperato!

— Si trova in pericolo?

— No. Si trova in Italia.

BELZEBU', Roma

IL CARABINIERE — Alt, non si passa!

IL PRETE POLITICANTE — Ma io ho il passaporto...

DON BASILIO, Roma

VIGILIA

— Mangia di magro, signore?

— No! Sono libero pensatore. Mi dia del maiale...

RABARBARO, Roma

taluno ne è lasso.

ROBERTO — Guglielmo MIGNECO trattiene il respiro. — Concetta

---

il T

N 5 (A 48) 2 febbraio

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

Il giornale sovietico « Stalinski Sokol » afferma che l'aviazione italiana fa ormai parte integrante della R.A.F.

×

I soliti falsi: quale aviazione italiana?

×

La Germania deve essere « divisa », dicono i francesi.

×

Deve rimanere « indivisa », sostengono gli inglesi.

×

Tornerà ancora « in divisa » assicurano i tedeschi.

×

De Gasperi a Castelgandolfo l'on. Togliatti a Milano.

×

Da qualche tempo in Italia le grandi decisioni vengono prese dopo profonde meditazioni nelle rispettive « rocche ».

×

Titolo su 2 colonne di « Popolo e Libertà », settimanale della D. C.

La scuola e il popolo — VERSO UNA RIFORMA di Guido Gonella.

×

Era ora da un pezzo Guido Gonella avrebbe dovuto essere riformato!

×

Titolo « ½ colonna » dell'« Italia Libera » di martedì scorso.

« Patate americane sono in viaggio per l'Italia, l'ambasciatore Dunn arriverà domani a Roma ».

×

Corre voce che Ignazio Silone sia un grande scrittore. Per negarlo bisognerebbe leggere i suoi romanzi.

×

A Milano 3 frati imputati di violenza carnale sono stati assolti.

Per insufficienza di prole.